

Quattro chiacchiere :

Gennaio 1978

FAVOI



periodico mensile
dei Padri Somaschi

PONZATE - SOMASCA

(3°)

Un ragazzo ha scritto in questi giorni dopo essere ritornato a scuola dalle vacanze natalizie:

"L'ultimo dell'anno tanti hanno detto: anno nuovo vita nuova. Forse significa di essere più buoni.

Io credo che gli uomini siano capaci di fare un mondo più buono se ci mettono la buona volontà. In questi periodi di uccisioni, di violenze e di rapimenti il mondo comincia a stufarmi. E ho un po' di paura. Vedo che anche i grandi hanno paura. Loro dicono di essere più buoni. Questo lo accetto. Però i grandi non fanno mai quello che dicono di fare.

Quando noi ragazzi saremo più grandi cercheremo di fare un mondo in cui nessuno abbia più paura o non bestemmi perchè non trova lavoro....."

Credo che questo ragazzo che si chiama Sergio e frequenta la quinta elementare abbia centrato in pieno sia la diagnosi del mondo attuale e l'atteggiamento comune di coloro che si ritengono "grandi" ma non lo sono e abbia indicato a tutti noi la vera strada per costruire un mondo migliore e il mezzo per riuscirvi: impegnarci ad essere più buoni e metterci tutta la nostra buona volontà.

Sta proprio qui la "vita nuova" che ci siamo augurati e che abbiamo programmato all'inizio del 1978. Facciamo in modo che i nostri "fatti di ogni giorno" non siano una solenne smentita alle nostre parole.

Ardens

INCONTRO VOCAZIONALE A PONZATE SOMASCA

Ogni mese presso il seminario dei Padri Somaschi di PONZATE (Como) per i ragazzi della zona di Como e della Brianza e del Decanato di Erba, e a SOMASCA presso il Santuario di S. Girolamo per i ragazzi della Valle di S. Martino e della zona del lecchese, si organizzano delle giornate di ritiro spirituale di orientamento vocazionale ecclesiale. Ogni due mesi sia a Ponzate che a Somasca c'è l'incontro spirituale per gli adolescenti. Sono particolari iniziative pastorali per la formazione della gioventù alla scoperta della propria vocazione specificamente nella chiesa. I temi che vengono man mano trattati nei vari incontri sono i seguenti:

- Dio ti ha chiamato alla vita per testimoniare nel mondo il suo amore;
- Ognuno di noi deve maturare e sviluppare i doni ricevuti da Dio
- Dio ti chiama ad essere suo amico nel battesimo: si tratta di una scelta che cambia la vita;
- La tua missione nel mondo è quella di servire, donare la vita per gli altri;
- Dio ha riservato per te una missione particolare da svolgere nel mondo: quale è la tua vocazione?

La giornata di ritiro si articola in momenti di preghiera personale e comunitaria; lettura della Parola di Dio; istruzione sul tema del giorno; riflessione personale scritta; discussione a gruppi; filmine formative e si conclude con la santa messa festiva alle ore 16 con la partecipazione dei genitori dei ragazzi.

Domenica 15 gennaio a Somasca e domenica 22 a Ponzate si è svolto il 1° incontro vocazionale del 1978 per i ragazzi delle medie inferiori. La partecipazione non è stata alta, data la temperatura rigida e la inclemenza del tempo. I ragazzi che sono intervenuti hanno portato tanta buona volontà, generosità ed entusiasmo. Ecco le principali idee che sono state presentate in quell'incontro:

- Dio è il nostro amico, l'amico dell'uomo: ci ha regalato la vita; noi siamo un valore per Dio; Dio ci vuole pienamente felici;
- Dio è nostro Padre: ce lo ha rivelato Gesù; noi siamo diventati figli di Dio nel battesimo;
- Devo costruire e fare crescere ogni giorno la mia vita naturale e soprannaturale: per questo sono necessarie queste cose: lotta generosità-impegno-sacrificio-preghiera-sincerità-sacramenti
- la mia vita è una storia di salvezza: è la storia di Dio che continuamente mi cerca per fare di me un uomo nuovo sul modello di Gesù.

Impegno di vita per il mese di gennaio: incontro con il Signore nella preghiera del mattino e della sera; buona azione coi genitori e con i compagni.

PROSSIMI RITIRI SPIRITUALI per RAGAZZI :

PONZATE

domenica 19 febbraio

SOMASCA

domenica 5 febb. ADOLESCENTI
domenica 12 febb. Ragazzi 1a m.
domenica 26 febb. Ragazzi 2a-3a m.

da RONCO BRIANTINO

Sono un ragazzo di Ronco Briantino e ho partecipato a due campi scuola estivi e alle giornate di ritiro vocazionale: a Ponzate. In questi incontri ho avuto modo di conoscere e fare amicizia con altri ragazzi di altre parrocchie e abbiamo discusso insieme sul grande dono che Dio ci ha fatto: il dono della vita. Dalle varie istruzioni che ci ha fatto il Padre, ho capito che Dio ci vuole tanto bene, che siamo creati a sua immagine e che perciò devo sempre rispettare l'immagine di Dio dentro di me. Tutta la mia persona deve dare gloria a Dio sempre e dappertutto. A Ponzate ho incontrato dei bravi giovani seminaristi che mi hanno aiutato nella mia crescita spirituale. Ho visto che passano la loro giornata nella preghiera e nello studio e si preparano a diventare sacerdoti. Tra questi giovani seminaristi ce n'è uno anche del nostro paese ed è stato proprio lui a farci la proposta di partecipare a Ponzate agli incontri vocazionali. Siamo rimasti molto contenti sia io che gli altri miei compagni di questa proposta che abbiamo accolto ben volentieri perchè ci aiuta a scoprire e maturare la nostra vocazione.

COLOMBO FRANCESCO

LETTERE APERTE

da PARZANO

E' iniziato un nuovo anno e come sempre, si fanno tanti propositi. Invece di farli sulla politica o sullo sport o su altre cose comuni, io vorrei pregarvi, cari amici, di fare dei propositi che riguardano la preghiera e la vita spirituale. Riguardo alla preghiera, vi inviterei in questi tempi in cui si parla tanto di pace e libertà, a dedicare almeno un'Ave Maria delle vostre preghiere quotidiane per questo scopo tanto raccomandato dal Papa nel suo messaggio all'inizio del nuovo anno.

Riguardo alla vostra vita spirituale vi invito, cari amici, a cercare di scoprire la vera vostra vocazione. Proprio per questo io sono venuto qui a Ponzate e mi trovo con altri amici di altri paesi in questo seminario. Io rinnovo a voi l'invito a partecipare agli incontri spirituali vocazionali che si fanno ogni mese qui a Ponzate. Se sarete fedeli a questi incontri e vi impegnerete nel metterci tutta la vostra generosità e il vostro entusiasmo, sono sicuro che farete un passo avanti nella scoperta della vostra vocazione e chissà che qualcuno di voi coraggioso e generoso, non venga a farci compagnia qui in seminario, dove si sta molto bene in tutto. Non spaventatevi, amici, di venire: di spazio ce n'è molto e noi vorremmo che fosse tutto pieno. Auguro a tutti un buon anno nel Signore.

POZZI MARIO

da FALOPPIO

Come tutti voi ragazzi, anch'io che mi trovo in seminario a Ponzate, ho passato le mie vacanze natalizie in famiglia, come ogni sabato e domenica ritorno a casa. In queste vacanze mi sono sforzato di migliorare i miei rapporti con Gesù e di realizzare il meglio possibile le

piccole ma significative occasioni che il Signore offre ad ognuno di noi per amarlo sempre di più. E' vero: non ho fatto poi molto; però il mio cuore, al termine delle vacanze era colmo di gioia, perchè ero sicuro che al Signore queste piccole cose di ogni giorno fatte con amore, Gli sono piaciute.

BERNASCONI GIULIANO

da VILLASOLA di Cisano Bergamasco

Noi vogliamo partecipare a tutti gli incontri mensili vocazionali: Perego Battista, 3a media- Piccinini Claudio, 3a media-Bonacina Flavio 3a media-Roncalli M., 2a media.

"Sono un ragazzo di dieci anni: ho intenzione di essere sacerdote e mia mamma è contraria per la buona volontà che mi manca un po'. Chiedo consiglio a te, Don Mario, perchè voglio voler bene a Gesù e a tutti...."

(Luigi)

VOGLIO
DIVENTARE
PRETE

Caro Luigi

la tua lettera mi ha fatto molto contento perchè mi dici che tu hai "intenzione di essere sacerdote". Io sono sacerdote e essere "prete", tu capisci, è un po' come essere papà: si desidera che la vita continui, che i figli diventino grandi e buoni, anzi che siano più bravi e più buoni di noi. Così anch'io, come ogni altro sacerdote, desidero proprio che ci siano altri ragazzi e giovani che prendano il mio posto di prete e svolgano questa missione con maggior forza e con amore più grande.

Ma, Luigi, da dove ti nato questo desiderio di essere sacerdote? I tuoi compagni, di solito, vogliono diventare un grande attore, un Gigi Riva, un Agostini, un agente 007. La propaganda del prete non la trovi mai alla TV, nè sui giornaletti; non c'è nemmeno sui manifesti murali, dove pure puoi trovare qualche invito a diventare un tecnico, un rivoluzionario o ad iscriverti tra gli avieri o nella polizia. Oggi, caro Luigi, fare il prete non è un mestiere di moda e non è un lavoro facile: bisogna abbandonare tante cose; bisogna essere sempre a disposizione di tutti; bisogna andare a cercare chi ti ignora e chi ti è contro. Però, è bello fare il prete, Luigi, anche se è difficile e pesa portare sulle spalle le sofferenze e i peccati di tutti. E' cosa splendida fare il prete, perchè tu puoi portare a tutti la gioia di Gesù e parli e agisci sempre a nome di Gesù che è in te; perchè incontri tante persone amiche e tante gioie nascoste. Il tuo desiderio è veramente buono perchè tu "vuoi volere bene a Gesù e a tutti". Ma si può alla tua età avere l'intenzione di farti prete? Io penso di sì. Altri ti diranno che alla tua età non puoi determinarti in una direzione tanto precisa quale è il sacerdozio; ti diranno che devi fare tante altre esperienze.... Non crederci, Luigi. Il Signore può manifestare la sua chiamata anche presto, presto; ed è una esperienza pure questa da verificare. Poi si chiarirà, si consoliderà se era autentica. Tieniti il desiderio ben saldo nel cuore: parlane col Signore, con il confessore; preparati fin d'ora ad essere prete facendo fin d'ora il bravo ragazzo. Auguri!

INCONTRO

ADOLESCENTI A PONZATE

Domenica 8 gennaio u.s., noi del gruppo adolescenti di Lurago d'Erba, ci siamo ritrovati insieme in 14 a Ponzate presso il seminario dei Padri Somaschi per un incontro spirituale all'inizio del nuovo anno 1978. Ci hanno accompagnato il nostro assistente Don Mario e due suore dell'oratorio femminile. Alle 9,15 ci siamo messi subito al lavoro per un giornata di forte impegno spirituale. Abbiamo iniziato con la celebrazione delle Lodi a cui ha fatto seguito una attenta lettura della Parola di Dio di quel giorno, la festa della Epifania di N.S. Quindi, Padre Manzoni ci ha tenuto una lunga meditazione su questa Parola di Dio e ci ha presentato molti punti di riflessione su un tema quanto mai scottante per noi adolescenti: "il valore della mia vita e la mia missione nel mondo". Il tema così vitale per noi, si diramava in altri punti altrettanto impegnativi: la mia vita è importante, perchè io sono un valore per Dio; la mia vita è un cammino difficile che esige sacrifici e rinunce; l'arco della mia esistenza mi deve creare una personalità più matura con la quale vivere la mia vita quotidiana, attraverso il battesimo, in un modo "nuovo"; questa vita, così grande, che però ha sempre bisogno di fede per arricchirsi, deve essere messa a disposizione degli altri e ha come meta finale l'eternità beata in Cristo.

Dopo questa che può essere chiamata una meditazione di gruppo, abbiamo fatto in salone una meditazione personale più approfondita di un'ora con l'ausilio del Vangelo e di domande dateci da P. Manzoni. Alle 11,45 dopo un brevissimo relax, abbiamo fatto la seconda meditazione su una verità non certo meno importante della precedente: cioè, tutti noi cristiani, in forza del nostro battesimo, siamo chiamati ad essere CHIESA. Una chiesa concepita come una grande famiglia, che Cristo ha voluto per essere ognuno al servizio degli altri; una chiesa santa, formata di uomini peccatori, che cercano attraverso un impegno di fede, di seguire e imitare in tutto e per tutto Cristo Signore.

Alle 12,30 è seguita l'agape fraterna insieme ai Padri e ai seminaristi di Ponzate con scambio di idee tra noi; quindi, relax di un'ora circa per scaricare una certa tensione che si era accumulata dopo una mezza giornata così impegnata. Verso le 14,30 ci siamo ritrovati noi ragazzi e ragazze del gruppo non più con la guida spirituale della mattinata che era stato Padre Mario Manzoni, ma con il nostro, se così si può chiamare, leader del gruppo, Don Mario Baj appunto, con il quale abbiamo discusso sul nostro essere chiesa negli aspetti positivi e negativi del nostro gruppo adolescenti. Un fare chiesa non certo facile, ma, secondo noi, nemmeno impossibile: basta avere un po' di fede e di amore per Gesù che è il capo della chiesa e non dimenticare mai i cardini che devono sostenere il gruppo, cioè: impegno, unione, responsabilità, servizio e apertura agli altri, a cui si devono aggiungere le virtù basilari della pazienza, fedeltà e lealtà.

Come finale di una giornata così ben riuscita, abbiamo celebrato insieme nel grande salone, perchè la cappella del seminario è un po' stretta anche se molto graziosa, la s. messa, che è stata preparata e realizzata completamente da noi. Devo dire, che, per me, è stata una celebrazione molto bella, veramente impegnata e viva: in quella occasione abbiamo tutti partecipato alla eucaristia con la consapevolezza di avere trascorso una giornata viva a servizio di Cristo e degli altri.

PAOLO BRAMBILLA

// Fare chiesa // tra noi

Quello che mi ha maggiormente colpito nel nostro incontro spirituale adolescenti di domenica 8 gennaio a Ponzate, è stata la seconda meditazione tenuta da Padre Mario, cioè "come noi siamo chiamati a fare chiesa in forza del nostro battesimo".

Abbiamo fatto innanzitutto un'amara constatazione: noi siamo molto disuniti oppure ci ritroviamo insieme per interessi più o meno egoistici. Invece è solo l'amore fraterno che distingue tutta la chiesa: perciò ogni cristiano dovrebbe prevalere sugli altri per l'amore che sa portare e donare a tutti senza distinzione.

Essere chiesa vuol dire: unità, aiuto e comprensione gli uni per gli altri, ma anche stimarci gli uni gli altri. Ma è molto importante soprattutto sapersi donare completamente, accettare le correzioni degli altri, lottare perchè la Chiesa, cioè tutto il mondo cristiano, sia puro e santo. Perchè il nostro gruppo adolescenti diventi veramente chiesa, è necessario che tutti abbiamo un unico ideale: Gesù. Per formare un vero gruppo unito, dobbiamo poggiralo sulla Parola di Dio e sulla Eucaristia che alimenta l'unione tra noi.

Nella riunione pomeridiana, il nostro Assistente Don Mario ci ha posto una domanda cruciale che è stimolo ad una profonda verifica: "perchè siamo entrati nel gruppo adolescenti dell'oratorio? Siamo coscienti di essere chiesa nel nostro gruppo? Ci impegnamo veramente a fare Chiesa?" Tutti abbiamo dato una nostra risposta e ci siamo proposti un programma-base per "fare veramente chiesa" tra noi nella nostra comunità parrocchiale e ci siamo impegnati a ritrovarci nuovamente insieme a PONZATE per il secondo incontro spirituale tra noi la domenica 5 marzo in preparazione alla S. Pasqua. Invitiamo anche altri adolescenti della nostra comunità e di altre parrocchie a fare con noi questa esperienza spirituale di preghiera, di deserto e di verifica.

GIULIANA MAGNI

Per voi genitori...

Il compito dei genitori, soprattutto al giorno d'oggi, è molto difficile e ancheingrato. Questi figli così esigenti, che contestano sempre, incontentabili..... Davanti a questa situazione, tanti genitori incrociano le braccia e si danno per vinti e falliti; oppure mandano nel mondo i loro figli con gli occhi chiusi, dicendo loro: "Guardate che voi dovete diventare persone importanti; cercate una professione che vi rende molto; cercate di non lavorare troppo e di fare tanti soldi!". Così, i genitori stessi diventano la rovina dei propri figli; così tirano su dei giovani incontentabili, insoddisfatti, violenti, disposti a tutto per di fare soldi e godere la vita sotto ogni aspetto. E poi ci si lamenta di oggi e si dice che la gioventù moderna è gioventù bruciata, marcia. L'albero produce i suoi frutti..... Voi genitori dovete liberare i vostri figli da queste deformazioni e insegnare loro che la vita è dono di Dio ed esige un servizio di amore, esige sacrificio e lotta e la piena realizzazione di se stessi si ha mettendosi sulla strada tracciata da Dio per ciascuno di noi!

LA MIA ESPERIENZA MISSIONARIA IN COLOMBIA.

di Padre Carlo Crignola

Per vari anni ho svolto la mia opera sacerdotale in Colombia dove ho potuto vedere con i miei occhi la tragedia dei ragazzi abbandonati soprattutto a Bogotà, che richiedono soprattutto da noi aiuto, assistenza e comprensione e tanto amore. Questi ragazzi di strada si chiamano "Los Gamines"; non sanno leggere nè scrivere, però vanno in cerca di giornali per coprirsi di notte e frugano nelle scatole della spazzatura per cercare qualcosa da mangiare, oppure vanno a rubare. Un giorno ho visto un gruppo di ragazzi sporchi e seminudi vicino ad una automobile che aspiravano con la bocca la benzina dal serbatoio.

"Ora tocca a me, esclamò un ragazzino di 6 anni; si inginocchiò, si inebriò e cadde a terra. I compagni gli si affollarono intorno e incominciarono a ballare e ridere sgangheratamente. Un altro ragazzo buttò un pezzo di pane ai compagni avidi di benzina dicendo: "prendete questo per fare la zuppa di benzina!" Il più grande di 12 anni gli rispose: "Bevo benzina perchè mi toglie la fame...ubriaco di benzina non sento più fame nè freddo; sono sei anni che faccio così...non sento dolore, dormo saporitamente e così vivo, il resto non mi importa...."

Un giorno incontro un ragazzo gamin.

-Come ti chiami?

-Emilio.

-I tuoi genitori?

-Vivono nel campo, io sono venuto a Bogotà perchè con loro me la passavo male, non era sufficiente il cibo per loro e per i miei dieci fratelli.

-Come vivi?

-Alcune volte la gente mi dà soldi, altre volte entro in una pasticceria, prendo un pane o un dolce e me ne scappo.

-E di notte, dove dormi?

-Sotto un portone.

-Chi ti ha dato questa giacca?

L'ho rubata ad un signore, stava facendo molto freddo; è un po' grande però di notte mi serve da coperta.

Questa è la vita di ogni gamin. Vivono di elemosina e il più delle volte vivono di furti. A volte, spinti dalla fame, rompono con una pietra una vetrina e si gettano in massa come lupi affamati. Di notte dormono in un angolo della strada, avvolti in un giornale o in una scatola di cartone o sotto una macchina, uno accanto all'altro.

Cosa si può fare per questi ragazzi, di che cosa hanno bisogno?

Questi ragazzi hanno bisogno di avere vicino delle persone amiche che li comprendano e li aiutino a riabilitarsi. Non sono ragazzi cattivi; sono ragazzi sbandati come cani sperduti senza collare. Ecco allora un vasto campo di lavoro per giovani generosi che, sull'esempio di S. Girolamo Emiliani, lasciano tutto per mettersi al servizio della gioventù povera e disadattata.

Servire Cristo nei Fratelli

"NON C'E' POSTO PER LORO.....!"

A Pavia, non si è potuto trovare un appartamento per ospitare bambini handicappati perchè quei bambini avrebbero, a detta dei condomini gettato lo scompiglio nelle regole condominiali....

Un gruppo di handicappati sono stati allontanati da una pensione di Rimini perchè i clienti ... "sani" avevano reagito dicendo: "o noi, o loro....."

A Venezia e in altre città d'Italia dei bambini spastici sono stati respinti dalla scuola perchè il loro aspetto presentava uno spettacolo che non poteva essere messo davanti agli occhi degli altri ragazzi "sani" Eppure si continua a dire che OGNI UOMO E' MIO FRATELLO!

ESPERIENZE VIVE: parla Giuliana di 14 anni

Io sinceramente devo dire che quando sono entrata all'istituto Bignamini per handicappati, l'istinto mi spingeva a tornare indietro e nello stesso tempo mi dicevo: "Ma chi mi ha fatto venire qui a vedere questi bambini che saranno tristi e infelici per sempre?" Ma subito ho avuto un momento di grande conforto, come se mi si aprisse il cuore, perchè sono stati loro, quei ragazzi meno fortunati, per primi, ad offrirmi subito amicizia, cosa che non credevo. Allora con la mia mano ho aiutato a fare i disegni ad un ragazzino che era colpito da impedimento a tutti gli arti. Ho notato che era contento nel sentirsi guidare la mano; vedere ciò che riusciva a fare con il mio piccolo aiuto, per lui era grandioso. Lui, faticava a parlare, ma mi fece capire: "Oggi, Giuliana, sono felice perchè tu mi hai aiutato." Sono espressioni che non dimenticherò mai, espressioni di un ragazzo di 13 anni, Roberto, che un giorno, uscito da scuola, fu investito da un'auto e ha perso per sempre il controllo dei suoi movimenti e della parola. Al ritorno, ero contenta di avere incontrato quei ragazzi e soprattutto di essermi resa utile. Non mi aspettavo che avrei avuto una grande gioia come questa.

ESPERIENZA di GIOVANNI

Io ho conosciuto un ragazzo handicappato senza una gamba, eppure salta un ostacolo alto m. 1,86. Quanti di noi ragazzi così detti normali potrebbero saltare un ostacolo così?.....

Conosco Marcella Riboni, una ragazza spastica. Deve essere legata ad una sedia a rotelle per stare seduta. Non può esprimersi con le parole, ma scrive ballate e poesie. In una ha scritto: "Come posso amare la vita, o Signore, quando il destino ha firmato la mia condanna, prima ancora che io avessi peccato? Eppure, io la amo!..."

Dopo queste esperienze dirette io ho imparato tante cose come a non lamentarmi di quello che mi manca e ad apprezzare di più quello che mi dà la vita.

ESPERIENZA di MARIA GRAZIA

Ho visto in istituto quei bambini e ragazzi menomati e si è fatta subito una grande amicizia tra noi. Basta stare con loro appena un po' per capire che sono ragazzi che hanno bisogno di tanto amore, che sono "altrettanti piccoli Gesù" che ci domandano un po' di felicità di cui hanno pieno diritto perchè sono nostri fratelli.....

DOPO 400 ANNI
È ANCORA

MAI PIÙ



CONTRASTO

Febbraio 1978

40

Questo giornalino TRA NOI ha lo scopo di riunirci tutti insieme, ragazzi di Como, Somasca, Vercurago, Villasola, Ponzate, Lurago d'Erba, Sala di Calolzio, Pascolo, Carenno, Torre de Busi, Ronco Briantino, Costamasnaga, Alzate, Camnago, Orsenigo e tanti altri per formare una sola famiglia. Siamo tutti animati da uno stesso ideale: scoprire la nostra vocazione, cioè quello che il Signore vuole da ciascuno di noi per impegnarci con coraggio e generosità a realizzarlo nella certezza che, seguendo Gesù, noi **diventiamo** veramente degli uomini liberi, capaci di cambiare la faccia del mondo tanto egoista e violento, perchè investiti dalla grazia e dalla potenza dello Spirito Santo come lo sono stati i primi Apostoli che hanno seguito Gesù.

Questo giornalino vuole essere la voce di tutti i ragazzi che generosamente partecipano agli incontri vocazionali mensili a Ponzate e a Somasca al Santuario di S. Girolamo. Essi vogliono fare partecipi da queste righe i loro genitori e i sacerdoti della loro parrocchia di quello che hanno appreso in questi incontri e soprattutto rendere consapevoli tutti della loro grande gioia che hanno sperimentato in questi incontri con il Signore in un clima di grande fraternità con tanti altri loro compagni. Vogliono inoltre rivolgere un invito pressante ad altri ragazzi della loro età perchè pure essi facciano questa bella esperienza.

L'8 febbraio ricorre la festa annuale di S. GIROLAMO EMILIANI, un Santo che tutti voi ragazzi conoscete già per i vostri incontri spirituali sia a Somasca come qui a Ponzateo. Per questo, il Padre Giuseppe Fava, Padre Generale dell'Ordine dei Padri Somaschi, successore di San Girolamo ha voluto presentare a voi ragazzi sul vostro giornalino TRA NOI la figura di questo Santo come modello di risposta alla vocazione a cui Dio vi chiama. Ecco quello che vi scrive il Padre Generale.

Così ha risposto alla chiamata del Signore

"Guardare a S. GIROLAMO, l'incendiario della carità, si resta certo più che mai colpiti e ammirati dalla sua dedizione per i poveri, gli abbandonati, gli orfani.... E' una figura di Santo che avvince, che conquista e ti viene subito da esclamare: "potessi io pure fare come Lui...!"

Oggi poi che, tramite la TV, la radio, le riviste, siamo messi dinanzi a situazioni sconcertanti di popolazioni che attendono un aiuto, una mano che sostenga, che offra una speranza, non solo ci sentiamo commuovere, ma decisamente sconvolti, per cui è difficile sfuggire ad un senso di colpa nei loro riguardi. Eppure, perchè ci si ferma ad un livello emotivo ad una carica di sentimento, e non si passa all'azione?

Per comprendere l'adore apostolico di San Girolamo che lo ha portato a donarsi senza riserva per i fratelli più bisognosi, occorre penetrare nell'intimo del suo spirito e non fermarci alla attività esteriore.

L' "incendio" infatti di S. Girolamo sviluppato e diffuso mediante la sua azione è frutto dell' "incendio di carità" che ardeva nel suo cuore. Era un UOMO di DIO. La sua carità sfociava da una realtà di cristianesimo viva e vissuta pienamente: "amore di Dio e del prossimo". Due espressioni in rapporto diretto. Solo rispondendo alla voce del Signore ha potuto buttarsi generosamente e donarsi senza riserve per il bene del prossimo.

Dalla liberazione, avvenuta per intervento della Vergine Santa nel Castello di Quero, è iniziata la sua conversione. Di giorno in giorno si è aperto sempre più alla voce del Signore che lo chiamava alla santità, ad essere tutto suo. Girolamo capiva che con il Signore non hanno spazio le mezze misure: o tutto o niente! Temperamento deciso, carattere forte (manteneva l'indole caratteristica del soldato della Repubblica di S. Marco), si è messo al servizio di Dio senza giocare sui mezzi termini. "Ama il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutte le tue forze, con tutta la tua anima; ama il prossimo tuo come te stesso."

Avvertendo tutta la gravità di una risposta irrevocabile per "offrirsi a Cristo" (secondo la sua tipica espressione), si getta davanti al Crocifisso e supplica: "aiutatemi, Signore, e sarò vostro!" Fu il momento decisivo nella vita di S. Girolamo che lo portò alla donazione totale per i fratelli: vendette tutto, donò tutto ai poveri, sua casa fu la stessa casa degli ammalati, degli orfani.

Perchè quindi meravigliarsi della benedizione del Signore sull'attività di bene svolta da S. Girolamo? Non è più Lui che vive, ma è CRISTO che vive e opera in Lui. Scriverà infatti in una sua lettera: "Cristo

opera in quegli strumenti che si lasciano guidare dallo Spirito Santo." La forza dello Spirito, quanto mai esigente, veniva assecondata con tutta la generosità del suo animo di apostolo di Cristo; generosità che lo ha portato a rimanere fedele al "SI" pronunciato in risposta alla chiamata del Signore, anche a costo di perdere la vita.

Trascinati e affascinati dalla figura di S. Girolamo per l'ardore di carità che in luce folgorante promana dalla sua attività di bene, non dimentichiamo la chiave, il segreto di tanta efficacia apostolica. Vale la pena guardare più da vicino alla sua risposta totale al Signore. Capire che quanti sentono una chiamata del Signore, devono entrare in un concetto ben chiaro e deciso: al Signore bisogna dare una risposta piena e irrevocabile. Viene spontaneo il ricordo del piccolo Samuele: "parla, o Signore, che il tuo servo ti ascolta."

E' l'atteggiamento fondamentale richiesto da Dio per l'opera di salvezza: la Madonna infatti all'annuncio del mistero della Incarnazione esclama con semplicità, ma con tutta la disponibilità del suo spirito: "sono la serva del Signore, si faccia di me secondo la tua Parola". E Gesù, il cui cibo era solo fare la volontà del Padre, al momento di dare la sua risposta al Padre che chiedeva la sua immolazione per la redenzione del mondo, ebbe una sola pronta risposta: "non la mia, ma la tua volontà."

Così S. Girolamo, così tutti i Santi, così quanti sono chiamati dal Signore a seguirlo da vicino per essere strumenti di grazia e di salvezza per tutti gli uomini.

Padre GIUSEPPE FAVA

Preposito Generale dei Padri Somaschi

GIOVANI GENEROSI che hanno risposto alla CHIAMATA del SIGNORE:

Saranno ordinati SACERDOTI domenica 12 marzo a Como SS. Crocifisso:

- Don TREZZI PIERO di Casate Ticino
- Don GEROSA GIULIANO di Cremella Brianza
- Don SPERANZETTI GIUSEPPE di Dongio

Saranno ordinati DIACONI sabato 18 marzo a Magenta:

- Chierico Bolis Roberto di Somasca
- Chierico Brenna Luigi di Costamasnaga
- Chierico Pardi Franco di Casate Ticino
- Chierico Fossati Giuseppe di S. Pietro all'Olmo

Presenteremo sia i primi che i secondi, illustrando il ministero del DIACONO e del SACERDOTE nella Chiesa sul prossimo numero del TRA NOI. Intanto facciamo a questi novelli candidati i nostri migliori auguri di una totale consacrazione al Signore e li accompagniamo con la nostra preghiera e i nostri sacrifici perchè diventino dei veri "strumenti di grazia e di salvezza per tutti."

SAN GIROLAMO MILIANI

S. Girolamo Emiliani visse nella prima metà del secolo XVI°, durante il periodo in cui la Chiesa stava portando rimedio a numerosi e gravi mali. Girolamo nacque a Venezia nel 1486 dalla famiglia patrizia dei Miani. Rimasto orfano di padre in tenera età, divenne poi uomo di azione, un uomo forte e guerriero. A 25 anni gli fu affidata dalla Repubblica Veneta la fortezza di Castelnuovo di Quero. Il castello era uno degli ultimi fortili di Venezia contro i Tedeschi. Vinto dai nemici, venne incatenato e rinchiuso nel castello, dove ci rimase un mese. Sotto di sé, Girolamo sentiva scorrere le acque del Piave e quel monotono rumore oltre che fargli continuamente ricordare la sua fine, gli fece ripensare i consigli che aveva ricevuto da sua madre. Quei trenta giorni furono come un mese di esercizi spirituali per Girolamo; si mise a pregare la Madonna e fece a lei una promessa: "Se mi fai uscire di qui, cambierò vita". La Madonna lo liberò e Girolamo mantenne la promessa: cambiò vita e si fece santo, divenne San Girolamo Emiliani.

Quello che più mi ha colpito nella vita di questo Santo, oltre la sua grande devozione a Maria SS., è la sua generosità e il suo impegno nel rispondere alla chiamata del Signore, cioè alla sua vocazione; il suo spirito di penitenza e il suo amore per gli orfani e la gioventù abbandonata. S. Girolamo è davvero un modello per noi ragazzi che stiamo incamminandoci sulla strada della nostra vocazione dove ci vuole il Signore. Anche noi dobbiamo diventare santi. Io penso che non ci voglia poi tanto per diventare santi: basta sapere rispondere con generosità e con tanto amore al Signore che ci ha chiamato nel santo battesimo e continuamente ci chiama a seguirlo attraverso le buone ispirazioni che sentiamo dentro di noi e per mezzo delle guide che il Signore ci ha messo vicino per realizzare la nostra vocazione, cioè i nostri sacerdoti, soprattutto il confessore e il Padre Spirituale. S. Girolamo invita ancora oggi tanti ragazzi che lo conoscono (chi non è stato a Somasca, "a S. Girolamo" a vedere e toccare con mano la vita del Santo, soprattutto alla Scala santa, all'eremo, alla Valletta luogo dove il Santo dormiva su di un sasso?.....) a seguirlo fino in fondo nella dedizione totale a Gesù Crocifisso....

Domenica 22 gennaio, a PONZATE, si è svolta la terza giornata di ritiro vocazionale. Era da novembre che non ci si radunava perchè il mese di dicembre era stato impedito da varie circostanze. Quella domenica ci siamo trovati in sei, più Enrico che si trova a Villa Baragiola come seminarista. Di quei sei ragazzi, cinque erano del Collegio Gallio e uno di Ponzate. Nonostante la giornata rigida e il brutto tempo che aveva impedito ad altri ragazzi di intervenire tutto si è svolto regolarmente, eccetto alcuni particolari. All'inizio ci siamo radunati in chiesa per la preghiera comunitaria, la lettura e la spiegazione della Parola di Dio. Poi, assieme a Padre Mario, si è aperto un discorso sulle varie crescite di noi ragazzi. Si deve crescere non solo in età, ma anche in spirito

Noi, in seminario, abbiamo tre volte al giorno il nostro incontro di preghiera. Non è che sia tanto monotono pregare; anzi, in questi ultimi tempi mi sono accorto che la preghiera è veramente un ringraziamento ed ora in chiesa ci vado volentieri.

Il primo appuntamento con il Signore lo facciamo al mattino, prima di colazione, recitando le Lodi. In questa preghiera liturgica ringraziamo il Signore di averci donato un nuovo giorno e Gli domandiamo la grazia di trascorrerlo bene.

Il secondo appuntamento con il Signore è alle 17,30, dove recitiamo il Vespri e leggiamo alcuni brani del Vangelo che il nostro Assistente ci spiega.

L'ultimo appuntamento con il Signore l'abbiamo prima di coricarci con le preghiere della sera e l'esame di co-

TESTIMONIANZE

umentando la propria fede nel Signore. Quindi non ci si deve sentire grandi (come accade per molti) perchè si ha qualcosa in più degli altri materialmente. Queste crescite materiali, secondo me, non contribuiscono affatto alla VERA CRESCITA spirituale. Abbiamo poi visto una filmata sulla vita di Gesù alla nostra età, quindi il nostro assistente ci ha dettato dei punti di riflessione sui vari modi di crescita nella nostra vita. Alle 11,30 abbiamo celebrato la s.messa festiva, quindi il pranzo con i Padri del seminario. Nel pomeriggio, essendo rimasti in pochi, siamo andati con le slitte a S. Maurizio sulla neve, dove ci siamo divertiti un mondo. Mi piacciono tanto questi incontri mensili vocalionali perchè non solo ci aiutano a scoprire la nostra vocazione, ma servono anche a tenere un continuo contatto di amicizia tra noi. Ci ritroveremo a PONZATE per il prossimo ritiro, domenica 19 febbraio.

STEFANO VISETTI

scienza. Poi, a letto, una volta che sono spente le luci, chi vuole continua la sua preghiera al Signore. Ogni giorno, alla sera, dopo il Vespri, chi vuole può partecipare alla s. messa celebrata dal nostro assistente. Al mercoledì sera, ci raduniamo tutti in cappella, insieme ai nostri compagni seminaristi di liceo, per la santa messa comunitaria celebrata da tutti i Padri del Seminario. Così pure in diverse altre occasioni, per novene o tridui o celebrazioni penitenziali, ci ritroviamo ancora tutti insieme.

Una volta al mese abbiamo una mezza giornata di ritiro spirituale e al primo giovedì di ogni mese l'adorazione continuata per le vocazioni. Così la nostra vita di seminario è animata dalla preghiera che è come il respiro della nostra vita e ci unisce sempre di più tra di noi.

MARIO POZZI

IO PREGO COSÌ...

Ho chiesto ad alcuni ragazzi del Seminario e ad altri che frequentano gli incontri vocazionali mensili, di seprimere ciò che sentono e ciò che dicono quando pregano. Dalle loro risposte che pubblicheremo man mano sul TRA NOI ho avuto la sensazione che questi ragazzi hanno capito il nocciolo della preghiera, cioè incontrarsi con Gesù per ascoltare le sue parole di vita e parlarGli come al più grande amico.

"Oltre le preghiere comunitarie, io parlo con Gesù soprattutto alla sera nel silenzio prima di prendere sonno. Confronto davanti a Lui la mia giornata, rendendomi conto del bene e del male che ho fatto. Prima di addormentarmi dico al Signore press'a poco così: "Ti ringrazio o Signore, della giornata che mi hai dato; ti ringrazio di avermi guidato bene e di non avermi messo nei pasticci. Aiutami a migliorare il mio contegno con gli altri."

EMANUELE

"Le mie preghiere che rivolgo a Gesù sono molto varie di giorno in giorno perchè trovo spunto dal brano del Vangelo che mi ha regalato il mio Assistente. Prego perchè la Madonna mi aiuti a dire di SÌ al Signore che mi chiama a seguirlo; perchè io sappia mettere la mia vita a servizio degli altri; prego per tanti miei compagni di Lurago d'Erba perchè abbiano il coraggio di rispondere alla chiamata del Signore"

ROBERTO

"Anche se all'apparenza non sembra, sono molto devoto; però, quando preghiamo in comunità non trovo le parole giuste, invece quando prego a tu per tu col Signore, gli parlo con molta sincerità e familiarità come ad un amico...."

GIULIANO

LETTERA APERTA

di Don GIANPIERO CARRARA

Curato di SALA di Calolzio

a TUTTI i BRAVI RAGAZZI della Valle di S. Martino.

"Sono proprio contento, veramente contento che frequentiate gli incontri mensili vocazionali, organizzati così bene da Padre Mario Manzoni, aiutato un po' anche da me che con lui sono incaricato zonale per le vocazioni e l'A.C.R.

Devo sinceramente dire che è tanto bello partecipare ed è tanto utile non solo per un "orientamento" vocazionale, ossia per vedere se si è inclinati al Sacerdozio oppure no.... ma anche per una buona formazione umana, cioè per diventare veri uomini nella vita e per una formazione cristiana, cioè per diventare veri cristiani nella Chiesa.

Ma la vocazione al sacerdozio presuppone la fede. Non c'è vocazione che maturi se non in una visione di "fede". La vocazione è la chiamata di Dio, realtà soprannaturale e interiore; può essere colta solo da uno sguardo di fede e accolta in un atteggiamento di disponibilità alla grazia. E' difficile, forse, per voi questo pensiero.... ma andate dai vostri sacerdoti, parroco, curato o dal vostro padre spirituale-confessore e fatevelo spiegare bene: io penso che tutti questi vostri sacerdoti saranno ben contenti di accontentarvi e di aiutarvi a scoprire la vostra vocazione.

Anche noi, ossia io e Padre Mario, vi chiamiamo agli incontri di Somasca e conoscete bene le date in cui si tengono questi ritiri vocazionali.

Quando il Signore volle chiamare Samuele, un piccolo chierichetto ebreo, non ebbe paura di rovinargli il sonno. Lo chiamò una prima volta: Samuele, pronto e generoso, corse dal sommo Sacerdote Eli. Non ebbe il minimo sospetto che quella voce venisse da un personaggio ben più importante. Dio chiamò altre due volte, gettando nello sconcerto quel bravo ragazzo. Finalmente Eli capì e anche Samuele si dispose all'incontro con Dio. Allora Dio parlò.

Anche noi vi "chiamiamo" a Somasca, anzi Gesù amico vi chiama e, come Samuele, è bene rispondere con generosità e andare lassù per sentire quello che Lui, l'amico, ha da dirvi. E sarete tanto contenti e chissà forse un domani diventerete dei santi sacerdoti. E' un augurio che con tutto il cuore vi fa il vostro amico prete, insieme con il Padre Mario e i Sacerdoti delle vostre parrocchie.

Don GIANPIERO CARRARA
curato di SALA di Calolziocorte
animatore vocazionale della zona VIA
della Valle di S. Martino.

INCONTRO VOCAZIONALE DEI RAGAZZI DELLA VALLE di S. MARTINO a SOMASCA

Eravamo in ventuno domenica 29 gennaio a Somasca per il nostro secondo ritiro vocazionale: tutti ragazzi di 2a e 3a media provenienti da Villasola, Sala di Calolzio, Vercurago, Foppenico e Ronco Briantino, un paese vicino a Merate.

Ci siamo trovati veramente bene, come tanti fratelli, in piena amicizia e armonia tra noi. Dopo un incontro di preghiera molto impegnativo in cui Padre Mario ci ha letto e spiegato la Parola di Dio che ci parlava del dono della vita naturale e soprannaturale ricevuta nel battesimo, siamo scesi in salone dove abbiamo visto una filmina su Gesù adolescente. Quindi il Padre ci ha spiegato come anche noi dobbiamo crescere nella nostra vita di ogni giorno, come dobbiamo scoprire i segni che il Signore ci manda continuamente sulla nostra vocazione (desideri buoni che sentiamo; avvenimenti della nostra vita; consigli di chi ci dirige soprattutto del nostro confessore e Padre Spirituale ecc.). E' cominciata poi la parte più importante del ritiro, cioè la nostra riflessione personale scritta su quello che avevamo ascoltato e imparato. Verso le ore 11,30 siamo scesi in santuario dove ci siamo preparati alla confessione comunitaria con un esame di coscienza particolare sui nostri rapporti di figli verso Dio nostro Padre. E' durato quasi un'ora quell'incontro penitenziale, ma nessuno si è stancato perchè abbiamo avuto modo di avvicinare, oltre il Padre Mario, altri due Sacerdoti che ci hanno parlato personalmente della nostra vita spirituale nella confessione e ci hanno indicato la strada che dobbiamo seguire per scoprire la nostra vocazione. Dopo la colazione a sacco, consumata con tanta allegria, abbiamo fatto una partita a pallone, poi con Padre Mario e i nostri tre assistenti, Giuseppe di Erbe, Antonio di Foppenico e Stefano del Veneto, siamo andati a fare la "scala santa" recitando il rosario e meditando i misteri della passione e morte di Gesù. Alla Valletta abbiamo ricevuto la benedizione da un santo prete, Padre Carlo, dal quale abbiamo visto andare tanta gente malata che lui guariva con la sua fede in S. Girolamo. Alle ore 16 c'è stata la santa messa festiva all'altare di S. Girolamo: è stato il momento più bello della giornata, anche perchè era una s. messa fatta da noi sia nelle letture che nelle intenzioni di preghiera. Ritourneremo più che volentieri a Somasca per il prossimo incontro di DOMENICA 26 febbraio con altri nostri amici che vogliono fare questa esperienza.

i RAGAZZI dell'ORATORIO di VERCURAGO scrivono:

Carissimo Padre Manzoni,

Vercurago 6 febbraio 1978.

la domenica passata al ritiro a Somasca, il 29 gennaio, ci è stata di molto aiuto sia moralmente che spiritualmente. Infatti qui abbiamo approfondito il discorso sul nostro posto nella società, sulla vocazione ecc. Dobbiamo complimentarci con Lei perchè ha saputo esporci un argomento piuttosto complicato in modo tale che lo potessimo assimilare senza stancarci; anche il giusto tempo di svago che ha dato, ci ha permesso di conoscere i ragazzi di altri paesi e fare con loro qualche risata. A causa di alcuni spiacevoli incidenti, alcuni di noi, presenti al 1° incontro, non sono venuti al 2°. Nonostante ciò, ci impegnamo a non mancare la prossima volta e ci auguriamo che le giornate trascorse insieme siano momenti di incontro e di discussione, per permettere a tutti di sentirsi uniti e veri fratelli. Chiudiamo salutandola calorosamente e indirizzandole un grazie sincero per tutto ciò che ha fatto per noi; cercheremo di mettere in pratica ciò che ci ha suggerito senza timore delle conseguenze. Distinti saluti da:

PAOLO LOZZA-BAGGIOLI ADELIO-TAVOLA MARCO e MILANI PAOLO, ragazzi di 3a media.

RAGAZZI presenti al 2° INCONTRO VOCAZIONALE a SOMASCA

da VILLASOLA di Cisano B.

Bonacina Flavio: 3a media
Perego Battista: 3a media
Piccinini Claudio: 3a media
Brambilla Luca: 2a media
Salmone Roberto: 2a media
Roncalli Massimiliano: 2a media
Papini Paolo: 2a media
Siletti Fabiano: 2a media

da RONCO BRIANTINO

Motta Paolo: 2a media
Brunelli Angelo: 3a media
Cereda Giuseppe: 3a media
Leoni Giuseppe: 3a media
Cantù Davide: 3a media

da SALA di CALOLZIOCORTE

Job Emanuele: 2a media
Ursi Davide: 2a media
Cattaneo Alessandro: 2a media

da FOPPENICO di Calolzio

Borali Giovanni: 2a media

da VERCURAGO

Baggioli Adelio: 2a media
Milani Paolo: 3a media
Tavola Marco: 3a media
Lozza Paolo: 3a media

PROSSIMO RITIRO a SOMASCA:

Domenica 12 febbraio: ragazzi 1a media

Domenica 26 febbraio: ragazzi 2a-3a media

Perché Sono entrato in Seminario

"Io ho preso la decisione di entrare in seminario perchè sentivo che qualcosa mi attirava. Sentivo anche che non sarei riuscito a scoprire la mia vocazione se qualcuno non mi avesse aiutato. Sentivo e sento tuttora il bisogno che una persona mi segua spiritualmente e ora l'ho trovata nel mio assistente. Certo, la decisione di entrare in seminario mi è costata molto; però ora sono contento di trovarmi qui in seminario a Ponzate e spero che altri ragazzi coraggiosi si aggiungano a noi....."

ROBERTO

"La mia vita qui in seminario è cominciata l'anno scorso. Avevo già conosciuto i miei compagni ai campi scuola estivi qui a Ponzate. I primi giorni di seminario erano molto belli; poi sono cominciate le scuole e le cose sono leggermente cambiate. Tuttavia la vita che faccio qui a Ponzate mi piace; con i miei compagni prego, gioco e studio."

MASSIMO

"Sono qui in seminario per vivere la vita comunitaria insieme ai miei compagni. Ci aiutiamo a vicenda, parliamo insieme e cerchiamo di scoprire insieme la nostra vocazione, cioè quello che il Signore vuole da noi. Il seminario mi piace: posso conoscere più profondamente la vita di S. Girolamo Emiliani e quello che lui ha fatto per gli orfani."

ENRICO

"Sono entrato in seminario perchè ho sentito il bisogno di sapere ciò che Dio voleva da me. Il mio desiderio è di diventare un Padre somasco. Già da tre anni mi trovo qui in seminario e la vita da seminarista mi piace."

ORESTE

"Sono entrato in seminario due anni fa. Ho fatto questo perchè dentro di me sentivo come una voce di qualcuno che mi spingeva verso una meta che era quella di seguire il Signore più da vicino. Già da bambino sentivo una voglia matta di seguire Gesù e, una volta presentatami l'occasione, non me lo sono fatto dire due volte. Io sono contentissimo di essere venuto qui; infatti il seminario non è, come di solito si pensa e si dice, una prigione (!), ma un luogo dove si impara a volersi bene e a seguire il Signore. Io desidero diventare sacerdote e prego il Signore di concedermi questa grazia che io desidero veramente forte."

MARIO

"Sono venuto in seminario innanzitutto per ricercare e approfondire il desiderio del Signore su di me; poi per trovare dei veri amici con cui parlare dei nostri problemi e trascorrere le giornate in serena amicizia."

GIULIANO

"Sono entrato in seminario per sviluppare i molti talenti che Gesù mi ha dato e per scoprire la strada che Gesù mi vuole offrire. Mi trovo qui per collaborare con i compagni in modo fraterno formando una vera comunità familiare. Ora che sono in seminario devo pregare per maturare la mia vocazione. Ma non basta pregare; devo anche studiare molto perchè lo studio è tanto importante per la mia formazione. Io non sono entrato in seminario solo per provare una nuova esperienza, ma per fare cose serie che servono per la costruzione di un mondo nuovo. "

EMANUELE

Sono entrato a 13 anni nel seminario di Corbetta, ma allora non avevo ancora delle idee chiare in testa. Ero chierichetto nella mia parrocchia e ho avuto quindi la possibilità di venire a contatto col Padre animatore vocazionale, che allora veniva spesso al mio paese a parlare ai ragazzi. La presenza poi di due miei compagni che si trovavano già in seminario, mi ha fatto sorgere il desiderio di provare quel tipo di esperienza che loro già vivevano. E così, dopo avere frequentato alcune classi nelle scuole statali, consigliato dal mio Parroco, mi sono deciso di intraprendere questa nuova strada che si presentava ancora però con qualche incognita. Era soltanto per me un tipo di esperienza nuova che però, man mano che gli anni passavano, mi ha sempre più affascinato concretizzandosi in una scelta più decisiva e radicale: quella di diventare Sacerdote e Sacerdote Somasco. Oggi questa mia scelta sta per divenire realtà. Il 12 marzo, prima domenica di Passione, sarò ordinato sacerdote nella basilica del SS. Crocifisso a Como insieme ad altri due miei compagni.

Storia della mia vocazione.

Qualcuno mi potrà chiedere: perchè ti sei fatto Somasco? Durante tutti questi anni di preparazione, avrei potuto benissimo scegliere un altro tipo di vita religiosa, ma l'aver vissuto i primi anni della mia formazione in un seminario somasco e il sentire parlare spesso di S. Girolamo è stato per me decisivo per la mia scelta. La figura di S. Girolamo, uomo ricco che si è fatto povero sull'esempio di Cristo per il bene dei più bisognosi, soprattutto dei bambini orfani, non mi ha lasciato indifferente. Inoltre l'esempio di tanti Padri che mi sono stati accanto durante gli anni della mia formazione, mi ha trascinato in questa scelta. Il seguire Cristo, l'imitare S. Girolamo, l'essere libero da qualsiasi legame umano, mi rende più disponibile per annunciare agli altri il Vangelo. Questo è lo scopo per cui mi sono fatto prete somasco: potere abbracciare tutti indistintamente, ma soprattutto gli orfani, in questa missione di amore. So che per realizzare questa missione mi troverò di fronte a tante difficoltà e sacrifici. Per questo domando una preghiera a tutti voi ragazzi che siete già in seminario o seguite i corsi vocazionali e vi invito ad essere generosi col Signore nel rispondere al suo invito.

Non ti sei mai posto questa domanda: "E se il Signore chiamasse anche me a seguirlo come hanno fatto i suoi Apostoli?"

Il Signore ha chiamato questo, ha chiamato quell'altro tuo compagno; ha chiamato Stefano, Antonio, Giuseppe, tuoi assistenti nei ritiri spirituali di Somasca; ha chiamato Roberto, Italo, Ernesto, Piero, Giuseppe, Paolo che ti hanno seguito con tanto amore durante i campi scuola estivi a Ponzate.



Tu che cosa risponderesti all'invito del Signore? Forse questo è un pensiero nuovo per te. Prova a pensarci: le vie del Signore sono tante e imprevedibili.....

O forse hai già avvertito dentro di te l'invito del Signore attraverso le buone ispirazioni e i buoni desideri del tuo animo, oppure attraverso la parola del tuo confessore e del Padre che ti parla ai ritiri spirituali vocazionali. Forse sei rimasto vivamente colpito dalla generosità e dalla dedizione di qualche sacerdote o religioso che tu conosci e che spende la sua vita a servizio completo del Signore e dei fratelli più bisognosi. Hai visto altri tuoi compagni e amici che hanno lasciato il loro paese e sono entrati in seminario per maturare la loro vocazione. E sei rimasto colpito dal loro gesto di generosità.....

Perchè hai paura a rispondere di SÌ all'invito del Signore? Se vuoi veramente realizzare te stesso nella tua vita devi impegnarti su quella strada dove Dio ti vuole e ti aspetta per portare la salvezza e l'amore a tante anime.....

NON È MAI TROPPO TARDI...

Raccontare ad altri la propria storia vocazionale mi è sempre stato parecchi difficile, in quanto timoroso di svelare momenti e situazioni che non riguardano solo me e Dio, naturalmente, ma anche altre persone per le quali debbo grande rispetto.

Inoltre, è sempre possibile esagerare o minimizzare episodi particolari che potrebbero essere non completamente rispondenti al vero. Perciò, l'invito di Padre Mario di scrivere per voi ragazzi la storia della mia vocazione, mi ha fatto esitare alquanto e, quando ho deciso di assolverlo ne ho approfittato per rivedere la mia storia nel modo più obbiettivo possibile, anche per trarne un vantaggio io stesso, poichè essa, come tutte le altre, non è altro che una risposta, pallida se si vuole, all'intervento di Dio che ne è l'attore principale.

Bene, i primi sentori di questa chiamata specifica, li ho avuti allor quando diciassettenne studente all'istituto per periti meccanici e catechista di belle speranze, cinque amici, un poco più vecchi di me e anche essi catechisti, di belle realtà però, lasciarono l'oratorio per il seminario.

Fu per me uno "shock" che mi rimase per un mesetto circa, ma poi, ricominciato l'anno scolastico e gli impegni all'oratorio, ben presto passò, scacciato dalle cose "importanti" che dovevo fare edalla paura. Infatti quello shock fu una sensazione solo mia che non comunicai nemmeno al sacerdote assistente all'oratorio e mio confessore. Il pensiero di potere diventare prete non mi garbò molto.

Due anni dopo (e qui corro per i prati), cioè non entro nei particolari, anzi ne salto parecchi, un sesto giovane partì. Altro colpo, altra fuga; sembra proprio di essere alle giostre. Continuai il mio impegno all'oratorio, ammirato dal prete che vi era là, ma ormai stavo terminando gli studi e tutto si acquietò. Cominciai a lavorare e gli impegni diminuirono prima e riaumentarono poi al di fuori dell'oratorio, con qualche timido accenno alla politica ed altro. Senonchè cominciò a formarsi quella che poi, per quattro anni, sarebbe diventata una tradizione. Ogni volta che uno dei miei amici partiti per il seminario, tornava a casa per le vacanze si passava una serata, fino alle ore piccole, sul muricciolo del cimitero, che era al bivio delle nostre abitazioni tornando dall'oratorio, e si chiaccherava del più e del meno.

Un frase però mi diceva sempre quell'amico: "Tu, amio parere, devi farti prete!....."

Sentila oggi, sentila domani, cominciavo a crederci anch'io e allora, anche per smetterla di passare delle nottiinsonni, ne parlai al prete. Affascinato dalla vita comunitaria, con una predilezione agli impegni per l'oratorio, per la parrocchia, e, alla fine, il bisogno di lasciare tutto per Dio, diventava sempre più forte, finchè, dopo un anno circa di intensa preghiera e di vita il più possibile cristiana in tutta, preso il coraggio a due mani, feci il grande passo. Qualche piccolo dramma in casa e fuori, ed eccomi qui ora, a ventiquattro anni, in noviziato per un approfondimento chiarificatore della volontà di Dio nei miei riguardi. Non è mai troppo tardi per seguire la chiamata di Cristo.....

La mia esperienza missionaria:

I primi giorni in Colombia —

"...Abbracciamoci, hermanos: ti attendevo da secoli.

Già ci incontrammo, hermano, quando approdasti, giunto dalle tue terre lontane, per uccidere la mia gente e rubare gli utensili, gli ornamenti e i simboli delle mie credenze fatti di quel metallo che tu chiamasti oro. Adesso sei nuovamente qui, nella mia terra, ma il tuo labbro sorride e la tua mano è aperta. Entra, la mia capanna è la tua....."

Questi erano i pensieri di lunghi 20 giorni sulla nave che mi portava in Colombia. La realtà però fu diversa: a Cartagena mi sentii terribilmente solo. Alla dogana non seppi che sorridere a due guardie che mi chiedevano cosa servissero gli scarponi. Senza dubbio non avevano mai visto scarpe simili. Al taxista misi subito in mano due dollari per non sentirlo parlare. All'albergo, dovetti sfogliare quattro o cinque volte il vocabolario per riempire una pagina di connotati. Poi, finalmente, la solitudine tranquilla della camera, così tranquilla che neppure chiamai la cameriera per la cena, tanto tre mele in dono ai Padri mi sembravano troppe.

Il volo Cartagena-Bogotà durò tre ore. Non so quanti rosari ho recitato; mi sembrava che da un momento all'altro quel povero bimotore dovesse incendiarsi. I Padri mi attendevano in Bogotà. La loro vista mi ridestò come da un sogno, tanto che li salutai con un buon giorno ed erano le sei di sera! Il riso mi ritornò di nuovo spontaneo sulle labbra quando vidi l'autista dei Padri accelerare la camionetta con un cordino e cacciare fuori dal finestrino il braccio per segnalare le curve a destra e a sinistra. Lo stupore doveva crescere in me di giorno in giorno, perchè, ultimo arrivato, ebbi l'onore di fare le prime Comunioni in una frazione di Zetaquirá. I ragazzi erano una ventina, di cui 8 completamente scalzi. La s. Messa fu per me una distrazione continua; non riuscivo a dimenticare quella poesia "O Valentino, vestito di nuovo...." Sotto il tavolo che fungeva da altare, si riparava dal sole un cane. Sembrava facesse apposta ad abbaiare ogni tanto per richiamarmi alla realtà.

Finita la messa, mi fu offerto il piatto preferito: banane fritte e trippa di gallina.....

(continua)

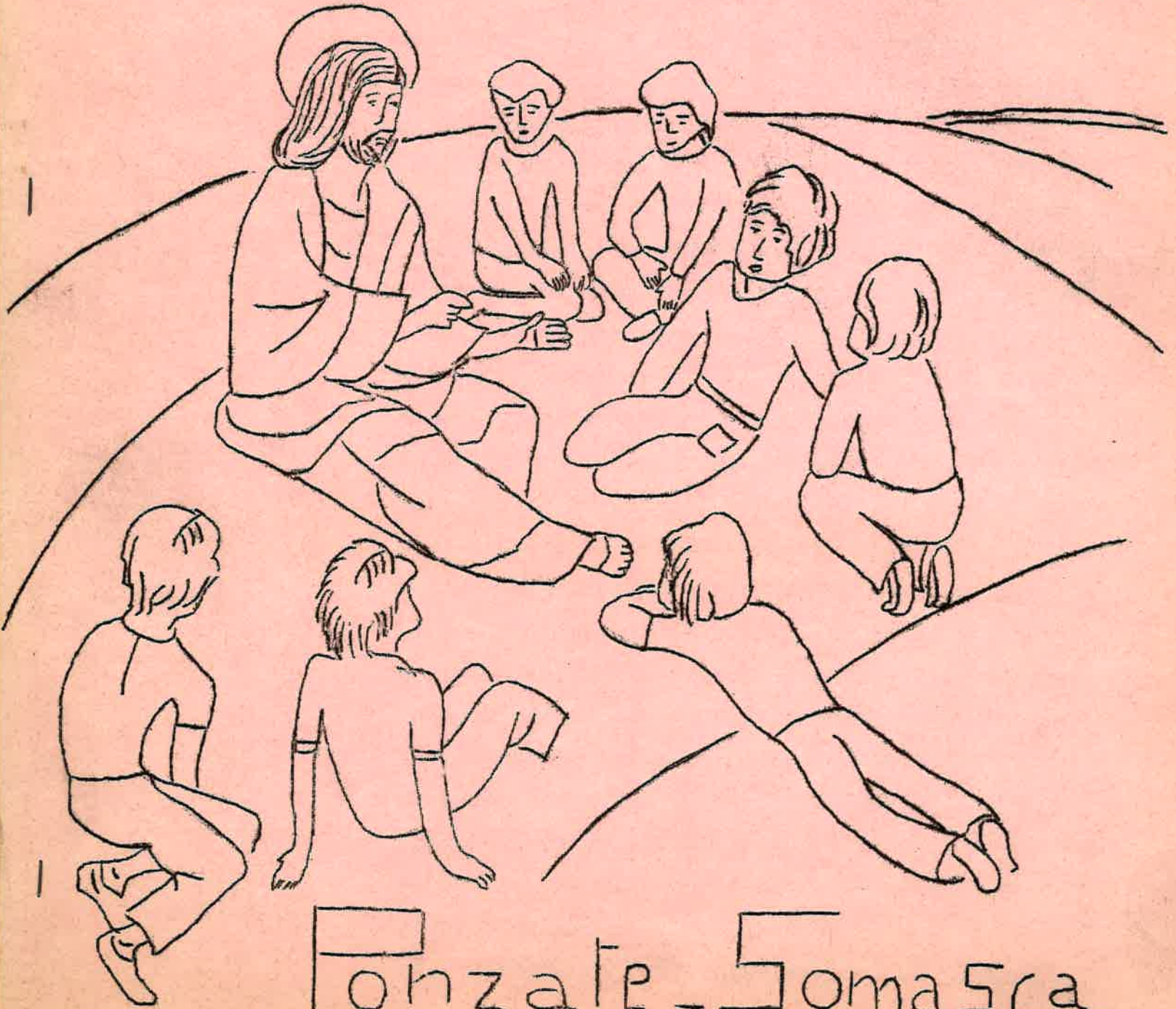
Padre Carlo Crignola, somasco

P. Pizzini

È RISORTO PER
RIMANERE

MARZO
1978

TIRA NOI



Lonzate - Soma5ca

BUONA PASQUA a tutti in DOMINO!

"Fratelli, noi tutti che siamo stati battezzati nel Cristo, siamo stati immersi nella sua morte. Siamo stati sepolti con Lui nella morte. Ma come Cristo è risorto dai morti nella gloria, così anche noi siamo risorti con Lui e abbiamo una vita nuova. Morendo, egli è morto al peccato e ora vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio in Gesù Cristo nostro Signore." (dalla lettera di S. Paolo ai Romani).

Quando siamo nati, eravamo uomini "vecchi", corrosi e rovinati dal peccato. Ma col battesimo, noi siamo stati immersi nella morte di Cristo. Il nostro "uomo vecchio" fatto di materiale scadente, è stato fuso per essere gettato in una forma "nuovissima e modernissima", la "forma di Cristo Gesù". Siamo entrati nel battesimo come rottami di uomini, e ne siamo usciti immagini viventi di Cristo.

Abbiamo conservato questa "forma nuova di Cristo" oppure siamo ritornati alla ruggine con il peccato? La Pasqua ci fa ritornare a "vivere per Dio in Gesù Cristo", ci fa ritornare "uomini nuovi in Cristo". L'augurio di "buona Pasqua" che ci scambiamo di tutto cuore vuol dire proprio questo: la disponibilità e l'impegno a lasciare entrare Cristo nella nostra vita, nelle nostre scelte, nelle varie situazioni della nostra esistenza perchè Lui operi in noi quella trasformazione radicale che ci fa diventare da "ragazzi vecchi", egoisti, pigri, indolenti, superbi, ambiziosi, violentti, a "ragazzi nuovi" sul modello delle beatitudini evangeliche: ragazzi generosi, pieni di entusiasmo, sinceri, umili, portatori di pace, servizievoli in tutto.

Chiamati da Cristo a servire

Domenica 12 marzo nella basilica del SS. Crocifisso di Como saranno ordinati sacerdoti questi chierici seminaristi somaschi:

Don Piero Trezzi di Casate Ticino (Milano)

Don Giuseppe Speranzetti di Dongo (Como)

Don Gerosa Giuliano di Cremella (Como)

Sabato 18 marzo nella chiesa parrocchiale di S. Girolamo a Magenta saranno consacrati DIACONI questi chierici seminaristi somaschi:

Don Bolis Roberto di Somasca (Bergamo)

Don Brenna Luigi di Costamasnaga (Como)

Don Formenti Antonio di Beverate (Como)

Don Fossati Giuseppe di S. Pietro all'Olmo (Milano)

Don Pardi Franco di Casate Ticino (Milano)

Don Rossin Vincenzo di Canegrate (Milano)

Sono stati chiamati da Gesù Cristo a rendere un servizio di amore nella Chiesa per il bene delle anime e soprattutto per la gioventù orfana e disadattata e per gli emarginati come ha fatto S. Girolamo Emiliani.

Anche oggi Cristo continua ancora a chiamare tanti ragazzi perché lo seguano e abbiano il coraggio di impegnare totalmente la loro vita a tempo pieno per Lui e a servizio dei poveri.

Ogni ragazzo occupa un posto ben preciso nel piano di Dio; per ogni ragazzo, Dio ha una chiamata speciale che si chiama VOCAZIONE. Ogni ragazzo scopre la sua vocazione specifica da vari "segnali" che il Signore mette a disposizione di ciascuno. Questi "segnali" ogni ragazzo li trova dentro di sé, nelle sue doti, nelle buone ispirazioni e desideri che lo Spirito Santo mette nel cuore di ciascuno. Ci sono poi dei "segnali esterni" che sono dati da avvenimenti della vita di ciascuno, buoni esempi che ci colpiscono, letture buone, consigli e orientamenti che il Padre Spirituale o il Confessore può dare a chi vuole farsi guidare spiritualmente; ritiri vocazionali e corsi di orientamento o campi estivi vocazionali. Il Signore continua a dare i suoi inviti ai ragazzi e giovani generosi come ha fatto con i suoi Apostoli. Gesù vuole servirsi di ciascuno di noi per portare la sua salvezza agli uomini. Tocca a noi sapere rispondere con coraggio come hanno fatto questi 9 giovani chiamati da Cristo a servire.

La mia piccola risposta al Signore

di

ATTILIO de MENECH

E' molto facile per dei seminaristi delle scuole medie, sentirsi fare da amici e parenti obiezioni di questo tipo: "Ma sei troppo giovane! Cosa vuoi farti prete, se ancora non conosci la vita.... Aspetta quando avrai vent'anni....."

Eppure, almeno nella mia esperienza, se avessi badato a simili affermazioni, non sarei probabilmente qui in Noviziato. Infatti il mio cammino vocazionale è iniziato proprio durante la scuola media inferiore.

Sono convinto del resto che per Dio non esistono confini di età:

"Prima di formarti nel grembo materno ti conoscevo
e ti avevo consacrato come mio profeta (cioè, ti
avevo separato per un progetto speciale)" Ger. 1,5.

e questa è Parola di Dio, io proprio non c'entro! Naturalmente, almeno nel mio caso, Dio non ha certo usato chissà quali visioni mistiche, o particolari chiamate per farmi scoprire poco per volta la sua volontà. Dio ha preferito servirsi dei normali avvenimenti che possono accadere ad un ragazzo di 10-11-12 anni, come l'amicizia e la simpatia verso qualche Sacerdote, oppure l'incontro di persone bisognose o malate, che magari venivano un po' a sfogarsi in casa mia.

Ed è stato proprio grazie a questi episodi comuni di vita che ho iniziato a sentirmi chiamato ad offrire una mia risposta, sebbene piccola. Ho scoperto poi, ma soprattutto ho constatato di persona, come i Sacerdoti fossero le persone, tutto sommato, più disponibili a comprendere e quindi aiutare le persone bisognose, e allora ho deciso di seguire anch'io quella strada e sono entrato in Seminario. Facevo la seconda media inferiore. Evidentemente poi, questa "chiamata" con l'andare del tempo si è delineata sempre più, grazie alla preghiera e all'aiuto di tante persone che mi sono state vicine negli anni di formazione (genitori, sacerdoti e assistenti). Non crediate però che siano state tutte "rose e fiori"! Tuttavia il Signore mi ha sempre aiutato a superare le grandi e piccole difficoltà.

Altra cosa che mi preme comunicarvi, perchè fa parte della mia esperienza, è questa: non mi sembra che il Signore mi abbia chiesto dei grandi SI' nella mia vita, ma piuttosto mi ha portato a questi attraverso dei piccoli NO (NO allo scoraggiamento, NO alla pigrizia, NO al disimpegno). Per me questo è fondamentale, perchè, soprattutto da ragazzi, si è molto portati a fantasticare ("domani sarò così, andrò là.....), mentre non ci si accorge che la cosa più importante è fare ciò che Dio vuole momento per momento.

Ed è questo l'augurio che faccio a voi ed a me (visto che nessuno può mai dirsi un arrivato), di sapere sempre dire il nostro SI' a Dio nelle piccole cose per essere già allenati un domani, se Dio la vorrà, a dare a Lui il nostro TOTALE SI'.

ATTILIO DE MENECH

novizio somasco a Parzano

PERCHÉ MI SONO FATTO PRETE

La mia storia si svolge lungo il tracciato di una vita normale, fatta di studio, lavoro, preghiera e tempo libero, sostenuta dalla disponibilità dei genitori ad aprirsi alle vie di Dio, dal clima di fede della comunità parrocchiale e da una profonda educazione e formazione umana e religiosa.

Fin da bambino, ho sempre avuto un vago desiderio di diventare sacerdote, forse perchè ammiravo molto quanto stava realizzando Don Narciso per noi ragazzi. E' stato infatti questo prete a darmi il coraggio di entrare in seminario e fu attraverso di lui che venni a contatto con i Padri Somaschi. Col passare degli anni, la vita di seminario mi ha aiutato a concretizzare questo desiderio in piccole scelte e in un impegno spirituale, a cui cercavo di essere fedele con l'aiuto e l'esempio di alcuni Padri che mi seguivano nella mia formazione.

Una tappa importante di questo cammino è stato senza dubbio l'anno di noviziato trascorso a Somasca. Proprio qui, vicino a S. Girolamo, ho imparato a conoscere e ammirare lo spirito e la forte carità del Santo e dei suoi figli, i Padri Somaschi; nel silenzio e nella preghiera le mie scelte iniziali prendevano più consistenza e si tradussero poi nella Professione religiosa dei tre voti di castità, povertà e obbedienza: una decisione radicale che mi legava alla ricerca e costruzione del Regno di Dio, libero di quella libertà che fu anche di Gesù di Nazareth.

Tuttavia questa non fu la decisione ultima e finale; mi attendevano quelle più dolorose e mature della giovinezza, come avvenne durante il liceo. Mi fu di grande aiuto per continuare il mio cammino verso la consacrazione totale al Signore, l'esperienza che ebbi la fortuna di fare ancora a Somasca, nella Comunità di CASA S. GIROLAMO, un piccolo istituto che ospita ragazzi privi di un ambiente familiare adeguato alla loro educazione. In questo istituto ho avuto modo di fare una piccola verifica delle mie scelte, che avevano bisogno di una applicazione nella attività concreta e pratica di un apostolato a servizio dell'uomo.

Qui ho avuto modo di constatare: con mano come la carità di S. Girolamo continuava ancora a servire la causa degli uomini. I Padri e i religiosi di questa comunità spendevano tutto il loro tempo e le loro energie per venire incontro alle necessità di questi ragazzi, creando intorno a loro un clima sereno per non fare pesare su di loro la mancanza dei genitori.

Di fronte alla richiesta di aiuto che mi proveniva continuamente dalle situazioni infelici di questi ragazzi, davanti all'esempio di dedizione di quei religiosi, non ho più avuto dubbi su come avrei impegnato la mia vita e la mia vocazione sembrava trovare una dimensione che le si confaceva. Infatti mi appariva anche più chiaro perchè S. Girolamo avesse

chiamato i suoi primi compagni "Servi dei poveri" e perchè Gesù preferisse i più piccoli e i più poveri e proprio a loro annunciasse il suo messaggio, senza tuttavia trascurare gli altri.

Così, adagio, adagio, le mie scelte maturavano e assumevano contorni precisi, con motivazioni e contenuti che anche soddisfacevano le mie aspirazioni e mi sembravano dare un senso alla mia esistenza anche nel campo concreto della promozione e dell'impegno sociale.

E anche in questi giorni che precedono la mia ordinazione sacerdotale conduco la mia vita di ogni giorno con i miei ragazzi, condividendo con loro i problemi della loro età, cercando di risolvere i grossi problemi che impediscono una crescita armonica, soffrendo con loro le delusioni e incomprensioni che spesso ancora ricevono da una società che li emargina.

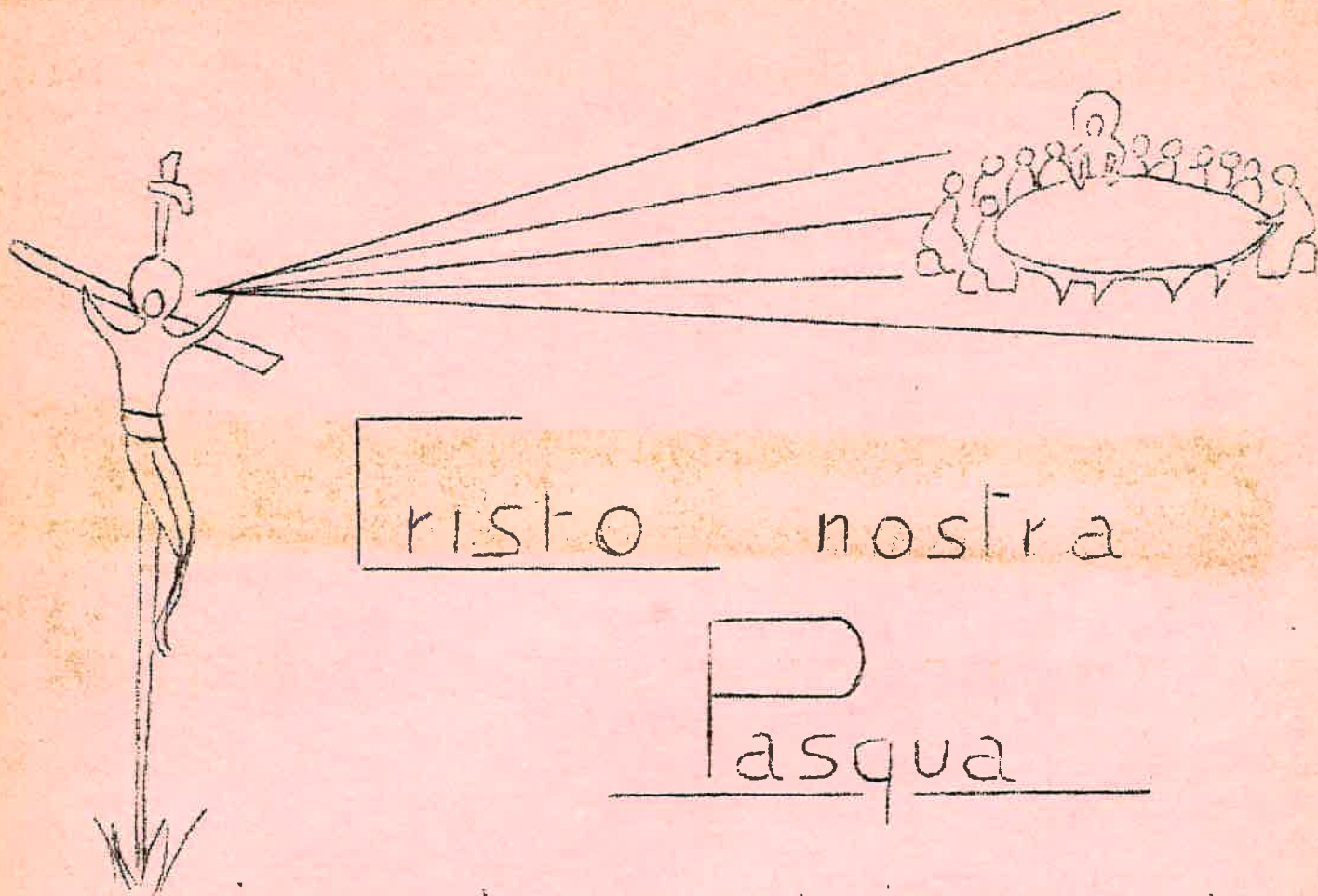
In questo modo mi sembra di trovarmi in sintonia con lo spirito di San Girolamo che da 400 anni opera nella Chiesa, spingendo i Padri Somaschi ad interessarsi di coloro che per la loro condizione non solo economica ma fisica, psichica e spirituale sono i "poveri" che il Vangelo chiama "beati".

Per concludere però mi accorgo che non posso non rivolgermi agli "uomini di buona volontà", soprattutto ai ragazzi e ai giovani che desiderano impegnare la loro vita per qualcosa che realmente meriti e non delude, ma che dia senso ad una esistenza spesso sentita priva di significato:

"c'è ancora molto da fare nel campo di Dio per realizzare il regno di amore e di pace che Gesù Cristo ha inaugurato su questa terra:

OCCORRE il TUO AIUTO! VIENI! SII GENEROSO e CORAGGIOSO!"

Don Gerosa Giuliano
dei Padri Somaschi



risto nostra

P
asqua

ci rende uomini nuovi -



"A Somasca S; Girolamo abbiamo trascorso con P. Mario e i nostri assistenti una bella giornata vocazionale. In quel giorno ho imparato che devo amare e aiutare gli altri come ha fatto S. Girolamo e Madre Teresa di Calcutta che abbiamo visto nella filmina. E se il Signore ci chiama a seguirlo come hanno fatto questi, noi dobbiamo essere pronti a rispondere di SÌ volentieri."

CATTANEO ALESSANDRO di
Sala di Calolziocorte

"Abbiamo capito nell'incontro spirituale di Somasca che la vita è un dono di Dio e che noi non possiamo pensare solo a noi stessi. La nostra vocazione è tutta qui: noi dobbiamo aiutare il nostro prossimo che si trova in difficoltà. Così ha fatto S. Girolamo e Madre Teresa di Calcutta."

NICOLA-WALTER-VIRGILIO-FABIO
AMEDEO-FRANCO, ragazzi di
la media di SALA.

"La giornata vocazionale trascorsa a Somasca mi ha lasciato tanti ricordi nel mio animo. Ho imparato innanzitutto che Dio mi ama e non si dimentica mai di me; ho capito che Dio mi ha regalato la vita perchè io la doni agli altri. Se voglio diventare

"Quest'oggi a Somasca ho imparato cosa vuol dire vivere il mio battesimo. Ho capito molto bene che anche su di me il Signore ha un suo progetto; ho capito che cosa

TESTIMONIANZE

un "ragazzo nuovo" come ci ha continuamente ripetuto P. Mario, devo assolutamente impegnarmi ad amare e servire gli altri come ha fatto Gesù."

CARSANA AMEDEO - Carenno

"Sono un ragazzo di 12 anni. Dall'ultimo incontro a Somasca ho imparato tante cose nuove che prima non accettavo e non mi responsabilizzavo nel conoscerle. Ho imparato a fare buone azioni, sacrifici, rinunce; ho imparato ad essere più generoso e ad impegnarmi in ogni cosa, soprattutto ho imparato a conoscere meglio Gesù e il suo progetto su di me, cioè la mia vocazione. Dalle parole di Padre Mario e da certe frasi che mi sono scese profondamente nel cuore, ho capito che Gesù vuole qualcosa di particolare da me. Sarò capace di rispondere di sì al Signore che mi chiama?"

JOB EMANUELE - Sala di Calolzio

è la vocazione e come devo rispondere a questa chiamata di Dio. La filmina "storia di una vocazione" mi ha fatto capire tante cose...."

SILETTI FABIANO - Villasola

"Anch'io, come quel ragazzo della Valtellina che ho visto nella filmina, posso essere chiamato dal Signore a seguirlo con una vocazione particolare. Per questo io partecipo volentieri, quando non ho gravi difficoltà per la mia salute, ai ritiri spirituali vocazionali. Ho già partecipato per questo motivo ai campi scuola estivi di Ponzate e sono rimasto contentissimo e voglio ritornarci ancora tanto volentieri."

PENSOTTI GIANMARIO - Olate

"Siamo stati tanto contenti di avere partecipato a Ponzate al ritiro vocazionale. Era la prima volta che venivamo a questo ritiro. Ci ha portati in macchina il nostro catechista Gian Carlo che è un seminarista di Ponzate. In quel raduno abbiamo pregato con altri ragazzi, abbiamo giocato insieme come tanti fratelli e abbiamo imparato tante belle cose sia dalle parole di P. Mario come dalle filmine. Una cosa particolare ci è rimasta impressa nella mente, che cioè nel battesimo noi siamo diventati figli di Dio e per portare frutti di bene noi dobbiamo rimanere sempre uniti alla vite che è Gesù".

CARLO-GIULIANO-SALVATORE-GIORGIO
di Orsenigo

"Nella giornata vocazionale di Somasca ho approfondito il tema del dono-servizio agli altri. Inoltre siamo ritornati sul tema specifico della vocazione sacerdotale che mi ha fatto riflettere molto e mi ha richiamato molti inviti e buone ispirazioni che avevo sentito su questo argomento ai campi scuola estivi. Però sono sempre indeciso e ho quasi paura ad affrontare questo problema così importante per me."

GANDOLFI ALESSANDRO di Sala

"Ho capito che il Signore è la persona che ci ama di più di tutti. Mi sono ritrovato anch'io un ragazzo vecchio perchè c'è in me tanto egoismo. Dalle due filmine ho imparato che la vocazione è una cosa molto importante per me. Ma avrò la forza e il coraggio di rispondere di sì al Signore?"

RONCALLI MASSIMILIANO -
Villasola

"Dalla bella giornata vocazionale di Somasca ho imparato varie cose che spero mi rimangano impresse in mente. Ho imparato che io devo diventare luce e sale della terra proprio perchè ho ricevuto il battesimo; faccio parte della famiglia di Dio dove io ho un compito particolare di amore e di servizio da svolgere come quel prete missionario della Valtellina. Tocca a me rispondere al Signore."

BORALI GIOVANNI - Lofoppenico

"Ho scoperto che tante volte non sono stato un vero cristiano, un ragazzo nuovo come mi vuole Gesù. Ho imparato che per essere un vero cristiano devo sapere donare in servizio di amore la mia vita per gli altri come ha fatto Gesù."

LAMANNA ROCCO di Sala

"In questa giornata ho capito che il Signore chiama sempre a seguirlo e sceglie chi vuole. Noi non dobbiamo soltanto ricevere ma anche dare."

BRAMBILLA LUCA di Villasola

"Ho capito che il Signore ci chiama a seguirlo attraverso la guida dei Sacerdoti. Tocca a noi rispondere a questa chiamata di Gesù come ha fatto Samuele."

LOSA ALFREDO di Sala

"Divento un ragazzo nuovo nella misura con cui mi impegno a servire gli altri e a donare la mia vita agli altri. La vocazione, come quella di quel prete della filmina, è una grande bella cosa che bisogna avere il coraggio di fare".

SOLMONE ROBERTO di Villasola

"Sono contento di avere partecipato oggi al ritiro vocazionale di Somasca. Ho capito cosa vuole dire diventare un ragazzo nuovo: devo imparare ad amare, cioè rispettare, servire tutti gli altri. Se il Signore mi chiama come ha fatto con quel ragazzo che ho visto nella filmina, io devo essere pronto a lasciare anche i miei genitori. Così hanno fatto gli Apostoli e i Santi."

RIGAMONTI GIORGIO - Carenno

HANNO PARTECIPATO al RITIRO VOCAZIONALE di PONZATE il 19 febbraio:

da LURAGO d'ERBA (Como):

Firzi Paolo di 1a media
Anzani Giovanni di 1a media
Molteni Luca di 2a media

da ORSENIGO (Como):

De Vito Salvatore di Va elementare
Ratti Giorgio di Va elementare
Sala Carlo di Va elementare
Vismara Giuliano di 1a media

da PONZATE (Como):

Trombetta Walter di 1a media
Ponti Luca di 1a media

da CAMNAGO VOLTA (Como):

Savian Roberto di 2a media

RITIRO VOCAZIONALE di SOMASCA il 26 febbraio:

da VILLASOLA (Bergamo):

Bonacina Flavio di 3a media
Selmone Roberto di 2a media
Roncalli Massimiliano di 2a media
Brambilla Luca di 2a media
Siletti Fabiano di 2a media

da CARENNO (Bergamo):

Rigamonti Giorgio di 2a media
Perucchini Adino di 3a media
Carsana Amedeo di 2a media

da OLATE di LECCO (Como):

Pensotti GianMario di 2a media

da SALA di CALOLZIOCORTE (Bergamo):

Job Emanuele di 2a media
Losa Alfredo di 2a media
Cattaneo Alessandro di 2a media
Lamanna Rocco di 2a media
Gandolfi Alessandro di 3a media

Il prossimo INCONTRO VOCAZIONALE è a PONZATE la DOMENICA 12 marzo con
la partecipazione nel pomeriggio alle ore 15 a Como nella basilica del
SS. Crocifisso alla ordinazione sacerdotale di Don Piero Trezzi, Don Ge-
rosa Giuliano e Don Giuseppe Speranzetti.

Durante la Quaresima si sono susseguiti a PONZATE ritiri spirituali per
ragazzi e ragazze delle scuole medie inferiori di LURAGO d'ERBA, ALZATE
ORSENIGO e della parrocchia del SS. CROCIFISSO di COMO.

Anche gli alunni di 3a media del COLLEGIO GALLIO di COMO, divisi in quat-
tro classi, hanno voluto fare la loro intera giornata di ritiro spiri-
tuale in preparazione alla Pasqua e come orientamento di vita per il lo-
ro avvenire. Hanno chiesto di riprendere il discorso specifico vocazio-
nale in una giornata di ritiro a SOMASCA nel mese di maggio.

a mia esperienza missionaria

in Colombia: "una Pasqua
indimenticabile."

Era l'anno 1970. Non seppi rifiutare l'invito del Vescovo; nessuno dei suoi sacerdoti potè andare a Siraci. Siraci è un paesino di 800 abitanti sperduto tra i monti a 1500 mt. di altezza. Alcuni legionari mi accompagnarono. Fu una marcia estenuante: quattro ore di cammino in mezzo al fango. Era la stagione delle piogge. Sapevano del nostro arrivo; perciò ci vennero incontro una ventina di giovani a cavallo. In paese lanciavano razzi e petardi. Tutti mi offrivano da bere; tutti volevano darmi la mano. Io sognavo un bagno e un letto. Pretendevo troppo. Mancava tutto in quel paese: luce, acqua, gabinetti. La chiesa era squallida e per di più pericolante. In un vecchio cassone trovai l'occorrente per la santa messa; però preferii un piatto ed un bicchiere e il mio camice alla benedettina. In quel paese, il Concilio Vaticano 2° non era ancora arrivato; per fortuna avevo con me il libretto della settimana santa. Più difficile fu per il vino; trovai in una cantina (così chiamano le bettole) una bottiglia con la scritta: puro vino di uva; non dubitai minimamente.

Iniziammo la settimana santa. Quei contadini non avevano dimenticato le vecchie usanze e nemmeno le botte di petardo del venerdì santo. Il mio discorso sulle dieci parole pronunciate da Gesù dalla croce, doveva avere proprio convinto quella gente che Gesù stava morendo. Ogni tanto, nei momenti più commoventi, levavano un chiodo al vecchio Cristo dell'altare, e finii il discorso proprio quando Cristo si trovò mani incrociate ed occhi chiusi nella cassa al centro della chiesa. La notte del sabato santo fu un piangere continuo; erano 15 i bambini che dovevo battezzare. Però, una volta ricevuto il battesimo, si trasformarono tutti in angioletti, succhiando, solo i più piccoli, il latte materno.

La domenica di Pasqua fu una giornata piena di lavoro: messe, battesimi, consigli, pratiche matrimoniali, certificati, famiglie da rappacificare. Trovai il tempo anche per il gioco; perdetti a pallacanestro e non so quante volte "a tezo", un gioco simile alle bocce. Il lunedì dell'Angelo tutti andammo al fiume, alcuni a cavallo e molti a piedi. Mentre le carni di vitello si abbrustolivano al fuoco, si faceva il bagno. Gustai veramente l'agape fraterna. Il martedì lo passai al cimitero; non so quanti funerali dovetti fare; certo, molti morirono in quell'anno. "Questo è morto di vecchiaia", mi dicevano; "quest'altro è stato pugnalato e questo lo hanno trovato morto in un burrone." E' triste morire senza il prete e più ancora dovere attendere mesi e mesi una assoluzione.

Ritornai stanco con nel cuore i nomi e i volti di tutti. Chissà quale altro prete sarà sceso dopo di me!.....

(continua)

Padre CARLO CRIGNOLA
dei Padri Somaschi Collegio Gallio
Como.

TRA I RAGAZZI ABBANDONATI

NEGLI U.S.A.

di

BRENNA LUIGI

Con il mio compagno Roberto Bolis di Somasca, ho avuto la gioia di trascorrere il periodo estivo in una esperienza nuova tra i ragazzi abbandonati a Pine Haven nello stato di New Hampshire negli Stati Uniti di America. Proprio a Pine Haven sorge un istituto che ospita 26 ragazzi "di strada" che hanno bisogno di una particolare assistenza per i loro problemi personali, famigliari e scolastici. Questo "Boys Center" di Pine Haven, situato in una bellissima zona ricca di boschi, è composto da quattro edifici, tutti indipendenti l'uno dall'altro. Quello centrale è adibito a refettorio e dormitorio a pian terreno; a sala giochi e TV il seminterrato. I giochi interni a disposizione dei ragazzi sono come quelli che normalmente usiamo noi qui in Italia, monopoli, biliardo ecc.; ma c'è una particolarità: un ring, sì proprio un ring attrezzato per incontri di pugilato, dove i ragazzi svolgono regolari incontri: in tal modo viene dato loro una possibilità di sfogare in modo controllato la loro euforia.

Gli altri edifici sono adibiti per il garage, per i Padri e per i ragazzi che frequentano "l'aigle school", cioè le scuole superiori che corrispondono press'a poco alle nostre medie e ginnasio. L'ultimo edificio è quello scolastico in cui si trovano anche le aule di lavoro come elettricità, saldatura, arte-ceramica, fotografia. Tutto questo lavoro è compreso nel programma scolastico: infatti i ragazzi frequentano questi corsi normalmente al pomeriggio, dal momento che la scuola è a tempo pieno.

Per favorire una adeguata risoluzione dei loro problemi, i ragazzi sono seguiti personalmente dai Padri, dai maestri, da specialisti ma sempre in collaborazione con le famiglie di ciascuno. Ai ragazzi vengono offerte durante l'estate varie possibilità di impegnare la loro giornata, come gite all'oceano, ai laghi, serate di "pattinaggio" e di varie altre attività. Sono ragazzi che sentono molto il desiderio di libertà e di autonomia e cercano di manifestarlo in ogni maniera, per esempio nel vestito. Noi in Italia ci teniamo ad avere una certa etichetta, un certo stile nel vestito; laggiù invece i ragazzi sono molto più semplici, non ci tengono all'aspetto esterno e allora ti può capitare di vedere certe mode che ti fanno sbellicare dalle risa o ti fanno venire rosso dalla vergogna..... Comunque si cerca di dare a questi ragazzi tutto quello che ci suggerisce l'amore di Cristo per farne dei veri uomini prima di tutto e dei cristiani nelle loro libere scelte. I ragazzi abbandonati anche negli USA sono tantissimi; per questo occorrono giovani generosi disposti a servire Dio nei fratelli in modo radicale. Terminati i miei studi teologici a Roma, spero con il prossimo anno di ritornare ancora laggiù coi ragazzi di Pine Haven.

Don LUIGI BRENN

diacono somasco di Costamasnaga

SANTUARIO S.S. CROCIFISSO DI COMO

domenica 12 marzo ore 15

Consacrazione Sacerdotale

S. Ecc. Mons. TERESIO FERRARONI, durante una solenne concelebrazione, conferirà l'Ordinazione Sacerdotale a tre giovani diaconi dell'ORDINE dei PADRI SOMASCHI:

-Don PIERO TREZZI, di Casate Ticino (Mi), che attualmente opera nel Collegio Vocazionale dei PP. Somaschi in Corbetta (Mi);

-Don GIUSEPPE SPERANZETTI, di Dongo (Como), che attualmente svolge il suo apostolato tra gli orfani dell'Istituto S. Girolamo in Magenta (Mi);

-Don GIULIANO GEROSA, di Cremella (Como), che attualmente opera tra i ragazzi orfani di Villa S. Maria in Somasca di Vercurago (Bg).

Don Giuliano
Don Piero
Don Giuseppe
e due loro compagni



San Girolamo Emiliani

Nacque a Venezia nel 1481 da famiglia patrizia. Venne inviato dalla Repubblica Veneta a Castelnuovo di Quero sul Piave per sbarrare la via alle truppe tedesche di Massimiliano d'Austria. Sconfitto e fatto prigioniero nella battaglia sul Piave del 27 agosto 1511, venne rinchiuso nella fortezza di Quero, dalla quale, dopo un mese venne miracolosamente liberato dalla Madonna. Si convertì completamente al Signore e si consacrò a raccogliere e ad educare gli orfani. Eresse istituti per la gioventù abbandonata in varie città del Veneto e della Lombardia; negli ultimi anni della sua vita si ritirò e pregare e a fare penitenza a Somasca, un piccolo paese vicino a Lecco, dove morì l'8 febbraio 1537. Fondò l'Ordine dei "Servi dei poveri", chiamati poi Padri Somaschi. È il Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata. Le sue reliquie sono a Somasca.

I padri Somaschi

Sono i continuatori dell'opera di S. Girolamo. Svolgono la loro attività negli orfanotrofi, collegi, parrocchie seminari e nelle missioni in Colombia, Brasile, Messico, Guatemala, Honduras, S. Salvador, USA.

In Italia hanno case nel Veneto, Lombardia, Liguria, Lazio, Umbria, Calabria e Sardegna.

In Spagna dirigono vari istituti di educazione e formazione per i ragazzi poveri.

La Casa-Madre dell'Ordine si trova a SOMASCA.

Opere Somasche a Como

SANTUARIO-PARROCCHIA del SS. CROCIFISSO;

ISTITUTO SS. ANNUNCIATA, dietro il Santuario: ospita una cinquantina di ragazzi orfani o bisognosi;

COLLEGIO GALLIO con tutte le scuole dalle elementari al liceo classico e scientifico e ragioneria;

CENTRO ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE per giovani operai con corsi di specializzazione di meccanica, elettronica, TV, elettrotecnica; si trova ad ALBATE di Como;

SEMINARIO PADRI SOMASCHI a PONZATE: accoglie studenti delle medie inferiori e superiori; sede di incontri-ritiri vocazionali per ragazzi e adolescenti;

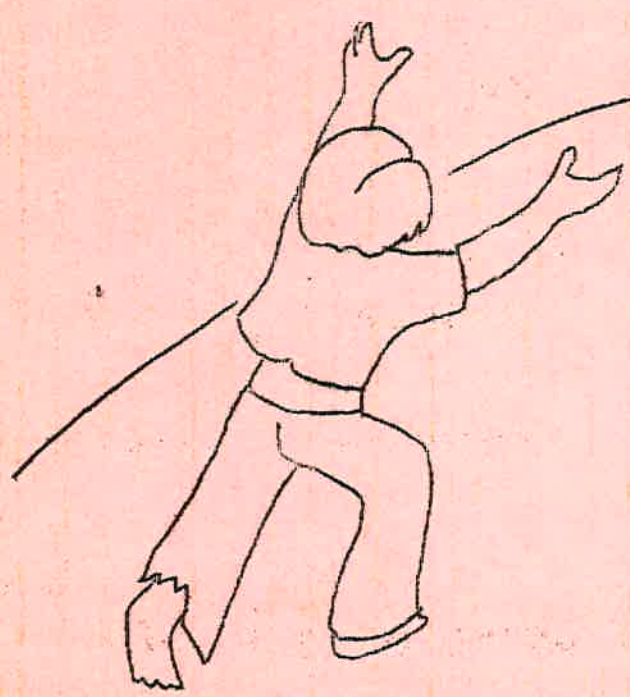
NOVIZIATO PADRI SOMASCHI a PARZANO di Orsenigo: per vocazioni adulte; sede di ritiri vocazionali mensili per giovani.

ch. Jacchi Nino Pania

TRA NOI

PER SERVIRE:

CRISTO



E i FRATELLI

Aprile 1978

Domenica 16 aprile celebreremo la giornata mondiale delle VOCAZIONI. E' una giornata particolare istituita dal Papa Paolo VI il 23 gennaio 1964. Essa ha lo scopo di richiamare tutti i cristiani a pregare e a riflettere sul tema della vocazione di speciale consacrazione, cioè vocazione al sacerdozio, al diaconato, alla vita religiosa e all'impegno missionario.

Vocazione significa "chiamata". In forza del battesimo tutti i cristiani sono chiamati a formare quella famiglia di amore che si chiama la CHIESA, nella quale Dio è presente tutto in tutti. Non puoi accogliere questa vocazione senza essere cristiano sul serio e senza prestare un servizio di amore ai fratelli, ai quali sei legato come sono unite tra di loro le membra di un corpo.

C'è poi una seconda vocazione che si inserisce nella prima ed è quella di annunciare e testimoniare al mondo la salvezza che Cristo ci ha portato: abbiamo l'impegno di chiamare tutti gli uomini a fare parte del regno di Dio.

Per essere cristiani fino in fondo e per compiere la missione di portare Cristo nel mondo, lo Spirito Santo suscita nella Chiesa e nei suoi membri tante capacità, molti desideri e intuizioni diverse, così come la natura ha dato alle singole membra del corpo capacità particolari per svolgere compiti e funzioni particolari a vantaggio di tutto il corpo. Appunto così sorgono le varie vocazioni che sono modi diversi di vivere la vita di Cristo nella Chiesa e di portare Cristo nel mondo.

Domenica siamo invitati a pregare e riflettere sulle vocazioni di speciale consacrazione.

Oggi vanno sempre più diminuendo le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie. Perché? E' forse diminuita l'azione dello Spirito Santo nella Chiesa? No, certamente! Il Papa Paolo VI indica le cause di questa diminuzione di vocazioni particolari. Manca la fede, manca l'amore, manca il sacrificio.

"Ogni vocazione nasce dalla fede, vive di fede e persevera con la fede; una fede sentita e vissuta quotidianamente in confidenza e amicizia col Signore. Nessuno infatti segue un estraneo; nessuno offre la vita per uno sconosciuto.

Ogni vocazione è atto di amore: del Signore che chiama e di colui che risponde. Molto grande è l'amore di Dio quando si tratta di vocazione specialmente consacrata al servizio suo e della sua Chiesa.

La vocazione è anche sacrificio: sacrificio già fin dal tempo della seria ricerca che esige certe rinunce. Sacrificio al momento di una decisione consapevole delle conseguenze che ne derivano. Sacrificio nel lungo cammino della necessaria preparazione. Sacrificio poi nel resto della vita perchè l'intera esistenza non sarà altro se non l'attuazione coerente di una vocazione donata da Dio, ma liberamente e intimamente accettata e vissuta."

Ora una domanda a te: predni sul serio la tua fede? Non ti sei mai domandato che cosa vuole da te il Signore? Scarti subito l'idea di servire il Signore come sacerdote o religioso o missionario perchè ti costa troppo? A te la risposta sincera....

Ardens

A tutti i bravi ragazzi generosi e
impegnati nel servizio del Signore

Cari amici,

Domenica 16 aprile è la giornata mondiale delle Vocazioni. La vocazione in senso stretto è la chiamata di Dio a seguirlo nella grande missione del Sacerdozio o della vita religiosa. Quando mi capita di rileggere il bell'episodio biblico di Samuele che ancora giovanetto viene chiamato dal Signore mediante una voce misteriosa, a seguirlo nel servizio del tempio, mi viene in mente non solo la mia chiamata, anche se ero già ...grande, ma specialmente tante chiamate, "inviti" che il Signore rivolge a molti bravi ragazzi, chierichetti o del gruppo di ACR o ad altri a seguirlo nella meravigliosa avventura della vita sacerdotale o religiosa.

Ma quanti ragazzi rispondono di SÌ' come Samuele alla chiamata del Signore? E quante vocazioni si perdono per mancanza di attenzione alla voce di Dio o di coraggio nel seguirlo. Pensate: se Pietro non avesse risposto generosamente a Gesù che lo chiamava a diventare "pescatore di uomini", ebbene non avremmo mai avuto il grande e così simpatico S. Pietro, il primo Papa.

Amico che mi leggi, mi rivolgo a te e ti prego: "presta attenzione alla voce di Dio, a quello che senti in te stesso, a che cosa sei "attirato" per costruirti il tuo avvenire, perchè Dio forse ti può chiamare, come il piccolo Samuele, al suo servizio per tutta la vita. E sarebbe una bella scelta, proprio una bella "pista" da percorrere anche a servizio dei fratelli sulle strade del mondo.

In questa giornata mondiale delle vocazioni preghiamo insieme, anche se fisicamente lontani, perchè il padrone della vigna mandi operai a lavorare nel suo campo e chissà se tra questi operai ci sarai anche tu.

Salutissimi.

Don GIANPIERO CARRARA

Curato di Sala di Calolzio

DICE il PAPA PAOLO VI° nel suo messaggio:

"Solo una intimità vissuta, giorno per giorno, con Gesù in Lui e per Lui può fare nascere ed accrescersi in un cuore giovanile la volontà di donarsi irrevocabilmente, senza compromessi nè cedimenti, con una letizia sempre nuova e rigeneratrice, alle responsabilità di essere ministri di Cristo e dispensatori di Dio".

PAOLO VI° nella XV giornata vocazionale

Storia della mia vocazione

Presentare a voi ragazzi la storia della mia vocazione mi è un po' difficile per due motivi: innanzitutto perchè sono obbligato a fare una revisione della mia vita per non dire cose strane; e poi c'è il grosso pericolo di dire alcune cose e di trascurarne altre più importanti. Vi presenterò perciò una breve sintesi delle mie esperienze.

Innanzitutto devo dire che la mia vocazione non è nata da qualche cosa di misterioso, di straordinario o di affascinante che ad un certo punto mi è capitato. Ma essa è sorta dall'aver scoperto, con l'aiuto di altre persone che mi hanno incoraggiato, sostenuto ed aiutato ad intraprendere questo cammino, che il Signore mi vuole bene e chiede a me di rispondere generosamente al suo amore. Questa scoperta non l'ho fatta in un momento, ma attraverso quelle piccole cose che mi capitavano ogni giorno.

Qualcuno di voi ragazzi potrebbe chiedermi: "Per potere fare questa scoperta occorrono degli anni, e quindi è meglio aspettare, come hai fatto tu, prima di entrare in seminario?"

E' vero: io sono entrato in seminario a 23 anni; ma se devo essere sincero, devo dire che all'età di 12 anni un prete mi aveva fatto questa proposta, come del resto oggi voi ve la sentite fare dai vostri Assistenti di oratorio o dal Padre Mario o dal Padre Almini o da altre persone che vi vogliono bene. Anch'io, come la maggior parte di voi, ero un chierichetto, ma, data la mia pigrizia, rifiutai una simile proposta con la scusa "di non essere capace, di non sentirmi portato a questa vocazione, di non avere le doti necessarie ecc." Tutte scuse che anche oggi tanti ragazzi portano subito perchè non hanno il coraggio di dire di SI' al Signore. Io penso che se un ragazzo si sente fare una simile proposta dal suo Padre Spirituale, dovrebbe accettarla senza tramandare oltre, perchè non è vero che solo da adulti si debba entrare in seminario!...

A 13 anni smisi di fare il chierichetto e incominciai a lavorare senza pensare al domani. L'unica cosa che mi faceva sentire ancora un po' cristiano, era il fatto che ogni domenica mi confessavo e facevo la Comunione, un po' per tradizione e un po' perchè mi spingevano i miei genitori. Così, rimandando ogni decisione, cercavo ogni distrazione pur di non pensare seriamente al mio domani. Ma all'età di 18 anni, incontrai un prete e degli amici che riflettevano e discutevano seriamente su problemi giovanili. Allora anch'io fui attirato da questo modo di fare e incominciai ad impegnarmi in oratorio più seriamente di prima.

Senonchè, dopo il militare, il prete mi fece capire quanto era importante per me vivere un cristianesimo più autentico. Allora iniziai la lettura del Vangelo alternata con qualche libro e cominciai a partecipare qualche volta durante la settimana alla S. Messa. E' proprio in questo periodo che ho scoperto quanto il Signore mi voleva bene. Così a 22 anni decisi di entrare in seminario e a 23 iniziai gli studi.

Dopo i primi 4 anni, andai a Milano in un istituto per ragazzi orfani come studente-assistente. Al mattino andavo a scuola e nel pomeriggio assistevo un gruppo di ragazzi delle medie inferiori. Questo periodo che durò due anni, è stato per me molto importante. Innanzitutto mi sono reso conto ancora più profondamente quanto il Signore ci ama personalmente.

Inoltre, vivendo in mezzo a questi ragazzi orfani o abbandonati, ho scoperto che il Signore mi ha veramente chiamato a servirlo nei poveri, perchè, nonostante i miei limiti, questi ragazzi cercavano qualcuno che fosse loro amico e anche loro "padre" e li aiutasse a superare le gravi difficoltà della loro esistenza.

Cari ragazzi, come avete potuto leggere, nella storia della mia vocazione, non ci sono state cose straordinarie, ma semplicemente la voglia di essere io a decidere. Anche quando altre persone mi hanno incoraggiato o frenato, alla fine sono stato io a volere decidere di seguire il Signore in questo modo.

E mi trovo felicissimo della mia scelta.....

ERNESTO RUSCONI di Valmadrera
Novizio somasco a Parzano

"Signore,
come sono contento!
Qui vicino a te, mi sento nella gioia.
Sento che tu mi vuoi bene,
e questo mi rende felice.
Ma questa gioia
non la posso tenere tutta per me.
Non riesco ad essere felice da solo.
Vorrei gridare al vento,
al mare e a tutto l'universo.
Signore, dammi la forza del vento
per farla giungere a tutti.
Dammi il fragore del mare
per farmi sentire da tutti.
Dammi la limpidezza dei cieli azzurri
così che tutti vedano in me
la gioia che è tua.
Che non si spenga mai in me;
che non venga mai sciupata dal peccato.
Signore,
alimenta la mia gioia col tuo amore,
così che non la perda mai".

"Alla mia età sembra che la cosa più importante sia correre, andare, scorazzare, giocare..... Io invece, a 13 anni, posso muovermi solo con la carrozzella. Un brutto incidente mi ha privato dell'uso delle gambe. Ho avuto dei momenti di disperazione tremenda, ma ora sono tornato sereno, anzi felice. Aiuto molti miei compagni di scuola e molti amici più giovani, che amano poco lo studio, a scoprire il gusto del sapere e la soddisfazione che c'è nell'imparare, nel conoscere.

La mia vita non è stata mai così piena! Prima cercavo insieme agli altri, la mia felicità; adesso invece, insieme agli altri, cerco la loro felicità. Prima, chiedevo; adesso invece, HO IMPARATO A DONARE."

LUIGI di 13 anni

Si può volere bene a Dio in molti modi e in tutte le professioni. Però Dio ha bisogno di alcune persone che siano generose e alle quali vuole affidare una "missione speciale": ESSERE SACERDOTI.

Gli uomini hanno bisogno di sacerdoti; la Chiesa ha bisogno di sacerdoti. Il sacerdote è il rappresentante di Dio in mezzo agli uomini. Continua la missione stessa di Gesù.

Tu ci hai mai pensato? Forse ti sembrerà difficile essere sacerdote, ma è tanto bello. Sulla tomba di un prete ho trovato scritto queste parole: "La mia gioia più grande è ESSERE SACERDOTE.

Rifletti un momento: nel mondo ci sono 4 miliardi di persone. Per avere un sacerdote ogni mille abitanti, ne occorrerebbero 4 milioni. Invece ci sono meno di ...mezzo milione di sacerdoti. Tre miliardi di persone non conoscono il Signore.

SOS URGENTISSIMO: c'è bisogno di tre milioni e mezzo di SACERDOTI!

C'è una missione "speciale."

"Mi avevano iscritto alla scuola di città, distante due ore di strada da casa. Andavo quindi da solo a piedi a scuola e potevo sognare, cantare e parlare con Dio come e quando mi piaceva.

Una sera, sulla mia strada, a 300 metri da casa, vidi sotto alcuni faggi un sacerdote. Era venuto al mio paese per curarsi la salute. Egli giaceva steso a terra e gettava sangue dalla bocca. Mi avvicinai senza paura e, sapete cosa mi disse quel prete?

"Sto per morire e domandavo al Signore qualcuno che mi sostituisse. Vuoi essere tu, ragazzo?".....

Il sacerdote morì. Ed io lo sostituisco. Allora avevo 12 anni; oggi ne ho quaranta. Mi piace cantare così:

"Signore, mio amico

Tu mi hai preso per mano

andrò con te senza timore

fino al termine del cammino."

AMATO DUVAL, prete, cantautore

QUAL' È IL TUO

SERVIZIO SPECIFICO

NEL

MONDO ?

Da ragazzo ho letto un racconto interessante, dove tutti i personaggi formati di un gruppo di piccoli amici completamente presi dal fascino dell'avventura, avevano voluto posti di comando. Solo uno era rimastosoldato semplice.

Nel caso nostro invece, riguardo al lavoro eccezionale di portare Cristo al mondo, l'unico Capo che abbiamo è GESU'. Ma, notevole sorpresa, proprio Lui, Cristo Gesù, lava i piedi ai suoi Apostoli e poi dice loro: "Vi ho dato infatti l'esempio perchè come ho fatto io, facciate anche voi".

Così Gesù affermava chiaramente che Lui aveva scelto di SERVIRE più che di essere servito. Nella chiesa dunque, come Gesù, ci si dovrà muovere con lo stesso principio: il posto che siamo chiamati ad occupare, è un posto di servizio. E' il modo concreto di vivere quella regola d'oro che ci ha dato Cristo stesso: "Tutto quanto volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro".

Dio benedice l'amore sincero di tuo papà e di tua mamma e li chiama ad essere "segno della sua fedeltà e sorgente di vita". Questa è la loro vocazione: vivere il loro indissolubile amore come immagine dell'amore di Cristo per la sua Chiesa, facendo della loro casa una "piccola chiesa domestica".

Altri, uomini e donne, hanno sentito su di sé, con predilezione, gli occhi del Signore. Rispondendo lieti al suo invito, hanno lasciato tutto e lo hanno seguito con coraggio come abbiamo visto fare domenica scorsa nella chiesa di Valmadrera dal giovane Nino Sacchi. Questi uomini e queste donne con la loro consacrazione al Signore, entrano a fare parte di una comunità religiosa e vi trovano altri "fratelli e sorelle" con i quali formano quasi una famiglia. Essi, i religiosi e le religiose, ricordano al mondo ciò che vale di più: cioè mettere il proprio tempo, le proprie capacità, i propri beni al servizio di Cristo presente nei fratelli. I chiamati a vivere in modo speciale la vocazione missionaria, sono persone che hanno questo dono "per annunciare il messaggio di Cristo alle genti e per essere contemporaneamente segno nella comunità cristiana che la Chiesa è in stato di missione".

Ci sono inoltre nella Chiesa alcuni che vengono consacrati, nello Spirito Santo, a Cristo e sono mandati a istruire, santificare e guidare il popolo di Dio. Sono i SACERDOTI, collaboratori dei Vescovi insieme ai diaconi, nell'annunciare il Vangelo, amministrare i sacramenti e promuovere l'unità fraterna nella Chiesa.

Insomma, tutti, in posti e modi diversi tra loro complementari, siamo direttamente responsabili della vita della Chiesa, che deve essere segno visibile di salvezza.

E' TOCCATA A LUI !

C'era una volta, così iniziavano tutte le favole che mi raccontava mia nonna; ma questa non è una favola e non è una storia; è la realtà di un ragazzo che ha scelto di farsi prete.

E' toccata a lui! Un bambino si rompeva i calzoni arrampicandosi su di un albero, un altro si rompeva il naso cadendo da un ramo; lui sentì la chiamata al Sacerdozio. La mia cara nonna diceva: "chi ha occhio fine trova le lumache nell'erba e chi ha orecchio fine sente la chiamata di Dio". Capita proprio come nelle passeggiate dell'oratorio: uno perde un temperino, l'altro trova diecimila lire: a chi tocca, tocca. Alcuni vogliono attribuire la chiamata al Sacerdozio agli Angeli custodi; io non ci credo; loro sono troppo dolci per spingere gli uomini su sentieri così difficili....

E' solo Dio, misericordioso e Padre, il responsabile della chiamata al Sacerdozio e di tutte le altre vocazioni. E' toccata a lui, a Don Giuliano, come a Don Narciso, a Don Giuseppe, a Padre Mario, a Padre Livio, a Don GianPiero, come a tanti altri di cui non conosco il nome.

Lunghi anni di seminario, prove della vita colpi di fulmine a cieli sereni e poi alla fine è venuto fuori il prete. Benedizione di Dio su tutti noi, benedizione e misericordia di Dio su tutti noi; pazienza e tante volte, santa disperazione per lui, povero prete!

Ne chiama cento, ne vengono tre dei quali uno è sordo; ne comanda millecinquecento, l'obbediscono in venti perchè la pensano come lui. Se esce di casa, si chiedono subito se va a spasso; se va piano, gli dicono che ha buon tempo; se corre è un matto, se parla, è un fanfarone; se tace è un orso; se tiene l'ordine in chiesa, è un carabiniere; se non lo tiene, è un molle. E' toccata a lui!

Il prete è sempre un po' indigesto; non lo si digerisce subito; però si provano un po' tutti a mangiarlo.

Nella mia giovinezza ho parlato con un mandriano, scarpe grosse, ma.... cervello fino. Non sapeva scrivere; l'ultima volta che aveva fatto la sua firma non con la croce, ma con il suo nome stentatamente era per via di un contratto di un toro, venti anni prima. Ma conosceva tutto perchè parlava con l'Essere Supremo: così chiamava lui il suo Dio. Ho sentito da lui dei barlumi di una profonda filosofia, quella della vita. Il vecchio mandriano, invece di studiare i libri, aveva studiato gli uomini e mi voleva preparare alla vita. Perdoni se ti ripeto qualche sua sentenza: "Chi comunica con l'Essere Supremo, comunica con tutti; l'Essere Supremo è l'unico interprete, altrimenti non ci si capisce, neanche tra moglie e marito. Il prete è un altoparlante dell'Essere Supremo: guai se non lo senti: Lui ti parla sempre.

La domenica, prima che io dicessi la prima messa, il mio Curato doveva avere un reumatismo alla spalla sinistra, perchè tutte le volte che la manovrava, faceva una boccaccia. Per fortuna che i reumi non colpiscono la lingua e così potè fare la sua predica come al solito. Non fulminava nessuno; però ce l'aveva con i cristiani bambini. Quando i cristiani non sono adulti, pretendono di possedere il prete come si possiede un cane da guardia; il povero prete deve fare tutto quello che vogliono; deve

abbaiare in loro difesa, fare andare la coda in loro omaggio, deve leccare le loro piaghe; guai se abbaia contro di loro; guai se non lecca i loro peccati. Mi sono sentito diventare tutto rosso per il coraggio che aveva, nonostante i reumi, ma finì poi così: "Aiutatemi, amici, ad essere io per primo un cristiano adulto. E' tanto difficile fare il prete, prete!" Mi venne allora voglia di scappare, ma ero arrivato; avrei detto la mia prima messa!

Adesso un ricordo confortante della sua vita di prete. Un buon prete non lascia mai all'ultimo posto la ricerca delle vocazioni religiose e sacerdotali. Don Natale, la prima cosa che si chiedeva quando un ragazzo veniva sempre in chiesa; e alle riunioni, era questa: potrà venirne fuori un prete? Chiedeva l'aiuto alle mamme, alle maestre, alle Suore dello Asilo. Purtroppo i suoi sforzi non venivano mai premiati!

Molti accettavano le sue attenzioni; gli correvano incontro come cagnolini; ma sul più bello rispondevano: "voglio fare il meccanico o l'ingegnere, o il pilota. Povero Don Natale! Da uno dei più promettenti, un ragazzo di 12 anni si era sentito rispondere: "Ho già la morosa!" Gli rimaneva una piccola speranza: era Giacomino; faceva la prima media ed era coltivato bene dalla sua famiglia. Don Natale attendeva un segno di vocazione. I ragazzi stavano giocando e Giacomino era sul suo pieno fervore. Era il primo ad essere preso dal fascino del gioco. Eppure si accorse che il suo Parroco stava parlando con una vecchietta in lacrime. Abbandonò il suo gioco e venne a fermarsi vicino alla povera donna. Non disse nulla ma rimase rispettoso e commosso. Poi, quando la povera donna se ne andò, chiese a Don Natale: "Perchè piangeva?" Don Natale non volle drammatizzare e spiegò bonariamente che quella donnetta stentava a vivere dopo la morte di suo marito.

Giacomino non chiese altro; partì di corsa per ritornare tre minuti dopo con un salame sotto la giacca. Col pudore della carità cristiana cercò di darlo al Curato un po' di nascosto, dicendogli sotto voce: "Noi a casa ne abbiamo ancora quarantadue". Pur rimanendo commosso, Don Natale non voleva il furto. Si prese Giacomino e andarono insieme dalla mamma. Neppure la presenza di Don Natale evitò al ragazzo un sonoro scapaccione di quella brava donna particolarmente sensibile ai peccati di furto. "Non pensare che ti castighi per il salame; ti castigo perchè l'hai rubato. Il salame sono capace anch'io di darlo in carità, ma non voglio un figlio ladro!..."

Ci furono anche le parole dolci di Don Natale, ma arrivarono più tardi dello schiaffone. Servirono però a qualche cosa di straordinario. Infatti, mentre parlava, a Don Natale sembrò di sentire una voce di dentro che gli diceva: "Don Natale, ecco il segno che cercavi!" Non potè farne a meno e Don Natale disse alla mamma: "Signora, Giacomino ha la vocazione di farsi prete!"

"E lei viene a dirmelo dopo un'azione simile? Lo chieda a lui e guardiamo se ha il coraggio di dire di sì!"

In verità, Giacomino dava ragione alla mamma; pur senza parlare, faceva segno di no con il capo inclinato al massimo. Don Natale non disarmò e disse a Giacomino: "Da prete potrai donare tutto e nessuno te lo impedirà."

Allora la testa del ragazzo incominciò a dire di sì. Con questo fatto Don Natale aveva visto giusto e concluse dentro di sé: "E' chiamato!". Ma la mamma resisteva sempre e diceva: "Ha preso quattro in matematica!" "Però, ribattè Don Natale, sa contare i salami; mi ha detto che ne avete ancora quarantadue".

"Non è vero, rispose la donna; ha contato anche i codechini e anche i quindici della mia cognata. Glielo dico io che cosa è Giacomino: un salame, un salamone!" Don Natale era soddisfatto: il segno riceveva una pie-

na conferma.

"Benissimo: da prete non solo donerà salami, ma darà tutto lo stesso. Beato lui se sarà ricercato come i vostri salami".

Caro Giuliano, queste cose non te l'avrei sapute dire in faccia, un po' perchè ci vuole un gran coraggio a guardare la verità, un po' perchè mi sarei commosso e un po' perchè avrei voluto lasciarti la pancia, ma dicendotele, ti metto in braccio alla vita.

Don Giuseppe
Parroco di Cremella Brianza

In casa nostra, un fratello ha celebrato la sua prima Santa Messa

Domenica 26 marzo, Pasqua. In questo giorno santo, Cristo è risorto, dopo avere patito e sofferto per la salvezza degli uomini. Quest'anno però è stata una Pasqua un po' diversa. L'atmosfera non era la solita. E' più tesa; c'è qualcosa di importante che sta per succedere: DON GIULIANO CELEBRA LA SUA PRIMA S. MESSA!

Questa coincidenza della 1a Messa nel giorno di Pasqua sembra quasi ci voglia indicare la presenza di Cristo in lui. E' venuto tra noi una nuova anima che ci guiderà sulla via del bene e della giustizia proprio come Cristo dopo la sua risurrezione.

La popolazione di Cremella ha accolto molto calorosamente questo novello sacerdote. La partecipazione alla santa messa è stata quasi totale; così pure totale è stato l'impegno di Don Giuliano nel celebrarla. Lo spettacolo pomeridiano, svolto in suo onore, ha visto di nuovo insieme la popolazione, i compagni di leva e i genitori di Don Giuliano, come se partecipassero ad una festa in cui tutti fossero gli ospiti di onore. Ci sentivamo tutti invitati e soprattutto sentivamo il dovere di partecipare a questa festa per esprimere la nostra solidarietà al novello sacerdote. Tutti abbiamo detto "grazie" a lui e a Cristo con i canti dei nostri giovani e le parole di due Padri suoi confratelli di Somasca. Le parole di Don Giuliano hanno chiuso questa magnifica giornata.

Cremella ha augurato a lui, con l'ultima diapositiva: "Don Giuliano, diventa un santo prete!"

Maria Rosa, Sandra, Isabella
dell'oratorio di Cremella Brianza

"Sono rimasto molto commosso della grande celebrazione della prima messa di Don Giuliano a Cremella. Mi ha soprattutto colpito la partecipazione viva di tutta la comunità parrocchiale: questo vuol dire che la fede è ancora viva in mezzo a noi, nonostante le crudeltà della vita e questo mi ha fatto molto piacere."

LIVIO
dell'oratorio di Cremella B.

Parola Nuova III

CASA S. GIROLAMO

24030 SOMASCA DI VERCURAGO (BG)

tel. (0341) 420.040 - 421.046

Ai carissimi referri di Cremona

Carissimi referri,

Vi ringrazio di cuore per il grande entusiasmo e l'esplosiva amicizia con cui sono stato accolto nel giorno delle mie prime messe. Sono rimasto colpito dalla vostra generosità, in primo luogo, soprattutto della vostra partecipazione ai sacramenti e alla preghiera comunitaria.

Nella domenica di Pasqua, come avete visto e sentito, "è toccato a me!". Tuttavia questo evento non deve rimanere un fatto isolato e senza conseguenze nella vita della comunità di Cremona. Occorre mantenere una continua serie di risposte all'invito che Cristo rivolge ai referri più coraggiosi e generosi.

Per questo voglio fare una proposta ai referri più entusiasti: venite a trascorrere alcuni giorni di amicizia alla Villa Sperafata di Paurate per scoprire quale sarà il vostro avvenire di cristiano impegnato. Potete scegliere tra queste 2 date: 2-13 luglio '78 oppure 16-27 luglio '78. Per l'iscrizione vi prego di servirvi del modulo allegato.

Vi saluto, vi ringrazio e vi aspetto!

Salutatemi il vostro caro Don Giuseppe e le vostre famiglie

Don Giuliano

Somasca, Villa Sperafata 8 aprile 1978

BRAVO NINO !!!

Domenica 9 Aprile 1978 un chierico dei Padri Somaschi, il nostro caro amico Gaetano Sacchi, ha emesso nella chiesa parrocchiale del paese nativo, Valmadrera, i voti solenni. E' stata una cerimonia concelebrata da un gran numero di sacerdoti e con la partecipazione di molte persone venute anche da molto lontano. Durante la S. Messa, il chierico ha fatto domanda alla Comunità Somasca rappresentata dal Padre Provinciale, dichiarando di volersi donare completamente a Dio. E' seguito il canto delle invocazioni litaniche ai Santi, in cui il chierico si è prostrato per terra di fronte all'altare in segno di completa donazione a Dio. Infine ecco l'abbraccio di pace con tutti i confratelli, vero momento di gioia per tutti. Penso che sia inutile proseguire la cronaca della funzione, essendo più importante cogliere il senso che l'ha pervasa. Infatti questo nostro fratello si è consacrato a Dio per sempre e per sempre ha emesso i voti di povertà, castità ed obbedienza. Tutto ciò l'ha tenuto nel suo cuore e l'ha reso pubblico con la PROFESSIONE SOLENNE, cioè con una dichiarazione fatta di fronte alla Comunità parrocchiale e Somasca. Certamente, è stato un passo non facile da compiere; e se ci si dona a Dio, se si rivolge a Lui consapevolmente tutta la vita, ecco che non è possibile nel medesimo momento essere ancora legati a ciò che possiamo chiamare "terreno", pur sempre creazione di Dio: il chierico che si professa solennemente, dichiara di staccarsi dal denaro, di darsi solo al Padre e di non disubbidire ciò che viene dall'alto. Ho cercato di spiegarvi in poche parole il contenuto, che talvolta purtroppo sfugge, della professione solenne, di quello stupendo atto che sicuramente ha lasciato nel cuore di molti giovani e ragazzi il desiderio di scoprire meglio loro stessi ed il loro ideale sull'esempio del nostro caro Gaetano.

Maurizio Brioli

"Era la prima volta che vedevo una simile funzione con tanti sacerdoti che concelebravano per accogliere tra loro un giovane generoso, il nostro NINO. Mi ha meravigliato tutto l'insieme della Messa con quei gesti simbolici che il candidato doveva fare per significare la sua umiltà e la sua donazione completa a Dio. Mi ha colpito l'entusiasmo di Nino durante e dopo la funzione. Il suo sorriso mi ha mostrato la sua felicità e io pure sono rimasta contenta perchè un altro giovane si è donato al Signore con entusiasmo".

CLEMENTE FILOMENA 14 anni
di Ponzate

Lunedì 17 Aprile:
un altro giovane
si dona
al Signore!
Fr. Negri Marco.
Collegio Soave-Bellinzona

Testimonianze...

"L'idea di organizzare una giornata di ritiro spirituale per noi ragazzi di terza media del Collegio Gallio, è stata proposta dal nostro Padre spirituale, Padre Almini GianBattista. Lo scopo di quella giornata era quello di trascorrere un po' di tempo insieme per conoscere più da vicino Gesù. Così un venerdì mattina siamo andati a Camnago Volta, alla Domus Mariae. Ad attenderci c'era Padre Mario Manzoni che ci ha intrattenuti in un serio incontro di preghiera seguito da una conversazione spigliata e allegra sul senso della nostra vita e come dobbiamo impiegarla.

Dopo questo primo incontro, durato un'ora e mezza senza che ce ne accorgessimo, abbiamo fatto un breve intervallo; quindi, in salone abbiamo assistito alla proiezione della filmina: "I Martiri dell'Uganda". E' cominciato quindi il lavoro personale di riflessione, aiutati da appunti e da domande che il Padre ci aveva fatto scrivere sul nostro quadernetto. Verso mezzogiorno, siamo ritornati in chiesa per la celebrazione comunitaria della penitenza e la preghiera personale. Verso l'una ci siamo trovati insieme per il pranzo servito magnificamente dalle Suore.

Nel pomeriggio, dopo il gioco comunitario, ci siamo radunati in chiesa dove il Padre Rettore ci ha parlato del nostro avvenire e ha celebrato per noi una messa veramente viva, tutta nostra.

Siamo ritornati in collegio verso le 16,30, contenti di avere vissuto una esperienza nuova, veramente bella che vogliamo ripetere ancora."

BONFANTI e compagni di scuola

"Al ritiro spirituale di Camnago Volta ho trascorso una giornata diversa dalle altre insieme ai miei compagni. Poco per volta mi sono reso conto che valeva la pena sforzarsi di ascoltare e capire quello che il Padre andava dicendo nella meditazione. Per questo mi sono messo a seguirlo con interesse crescente. In questo ritiro ho capito quanto sia importante il dono della fede: infatti i martiri dell'Uganda, come abbiamo visto nella filmina, hanno preferito morire piuttosto che abbandonare la fede del loro battesimo...."

MAURO STOCCARO

"Il mattino del ritiro spirituale mi è piaciuto molto perchè mi interessavano sia la meditazione di Padre Manzoni e sia la filmina che parlava dei Martiri dell'Uganda. Sono stato molto contento di questa giornata perchè ho imparato molte nuove esperienze."

VERZOLA ROBERTO

"I discorsi che più mi hanno interessato al ritiro spirituale sono quello sul senso della vita e sulle nostre scelte di domani. Al ritorno mi sono sentito più felice e con l'animo pulito e ciò penso sia dovuto a tutto quello che il Padre ci ha spiegato."

CLERICI EDOARDO.

"Il momento più importante per me del ritiro spirituale è stato quello della celebrazione comunitaria della penitenza. Ho capito cosa è il sacramento della riconciliazione. Anche la penitenza (una buona azione, un atto di bontà, un sacrificio) è stata per noi una bella novità....."

RICCARDO di 3a media A

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Padre Mario Manzoni,

pensiamo che la giornata di ritiro che ha organizzato con il nostro Padre Spirituale, Padre Almini, sia stata per noi molto interessante e istruttiva. Tra tutti gli argomenti trattati, quelli che più ci hanno interessato sono stati il dialogo sulla scelta di vita che noi dobbiamo affrontare al termine di questo anno scolastico e il discorso sulla vita e quindi i vari errori che un ragazzo della nostra età può commettere. Altre cose molto interessanti e soprattutto molto utili perchè ci hanno richiamato e ci hanno spinto a meditare gli interessanti discorsi da lei affrontati, sono stati gli appunti su come dobbiamo affrontare la nostra vita e sulla nostra vocazione di domani. Possiamo dire a conclusione che questa giornata passata insieme alla Domus. Mariae, è riuscita pienamente in tutti i suoi aspetti anche se non tutti ci siamo impegnati a fondo come dovevamo. Di questo nostro mancato impegno ci scusiamo e le mandiamo distinti saluti con un arrivederci e un grazie di cuore.

FERRETTI RICCARDO e RATTI FABIO
con i compagni di 3a media B.

"Il ritiro spirituale è stato per noi un vero incontro più ravvicinato e più personale con Dio. Siamo rimasti molto contenti della organizzazione della giornata che è stata veramente bella dall'inizio alla fine...."

MARCO PUSTERLA e RANNI GIUSEPPE

DOMENICA 16 APRILE ore 9 - 17 :

a SOMASCA presso Santuario S. Girolamo:

per i ragazzi delle tre medie inferiori

GIOVEDI' 20 aprile e VENERDI' 21 aprile ore 9 - 16,30 :

alla DOMUS MARIAE di CAMNAGO VOLTA:

per i ragazzi di 2a media del COLLEGIO GALLIO -COMO

GIOVEDI' 4 maggio e VENERDI' 5 maggio ore 9 - 16,30:

per i ragazzi di 2a media COLLEGIO GALLIO - COMO

DOMENICA 14 maggio ore 9-17: a Ponzate per ragazzi delle medie inf.

INCONTRO
SPIRITUALE
VOCAZIONALI

OLIMPIADE DELLE FACCE SPORCHE

Come Somasco non potevo mancare. L'avvenimento era eccezionale. La polizia di Bogotà era riuscita ad organizzare una olimpiade per "Gamines", i ragazzi della strada. In una settimana sono capitate cose incredibili, ma andiamo in ordine.

La sfilata: le facce sporche, precedute dalla banda, fecero il loro ingresso nello stadio il 2 aprile del 1972. Tre ragazzi, nei loro abiti esotici da gamin, faticavano non poco nel portare l'insegna araldica. Quando passavano di fronte alla tribuna, alzavano il braccio destro con indifferenza. Mentre marciavano all'unisono con i tamburi, al "Raton" caddero gli enormi calzoni che fin lì era riuscito a tenere a posto con un enorme abbraccio alla cintola. Un poliziotto gli disse di alzare le mani per salutare il pubblico, ma quando furono ben in alto, i calzoni caddero. "El mordisco" con estrema spontaneità si sbottonò i calzoni e corse ad un lato per orinare. "El Chato" pianse perchè un suo compagno gli ruppe il rammendo che gli chiudevà il didietro. Uscì dalla fila per sedersi e così sottrasi agli occhi indiscreti dei fotografi. A proposito di fotografi, eravamo in molti, ma si doveva stare attenti. Più di uno si trovò la lente appannata di moccio con l'imperativo: "Non voglio che mi fotografi!"

In questa affermazione categorica sta il dramma del gamin. Non ho potuto essere presente per tutta la settimana. Ho seguito i giochi sui giornali. Ecco alcuni titoli: "I giochi facilitarono tre ritorni. Madre, ecco tuo figlio. Incredibile ma vero: el gamin non vuole tornare a casa".

Molti genitori, con il giornale sotto il braccio, in quei giorni andarono a Bogotà. Cercarono disperatamente il figlio perduto da anni..... eppure c'era. Più di uno fu visto scappare improvvisamente nel bel mezzo dei giochi. Famosa restò la fuga del Ratòn. Riuscì a saltare una parete di due metri e scomparve nel nulla.

Ci vine proprio da chiederci: cosa trovano nella strada questi ragazzi? In Bogotà, dicono, sono 30.000 i gamines!.....

(continua)

Appuntamento estivo

tra noi ...

TI FACCIO UNA PROPOSTA

So che sei un ragazzo bravo, forte, generoso e che vuoi fare qualcosa di grande e di bello nella tua vita. Perciò, d'accordo con il tuo Parroco e Assistente del tuo oratorio, d'accordo con il tuo Insegnante di religione, voglio farti questa proposta:

VIENI a trascorrere con noi nel mese di luglio dodici giorni di amicizia qui a PONZATE, un paesetto a 600 mt. tra Como e brunate.

CHE COSA FAREMO IN QUEI GIORNI

Insieme ad altri ragazzi, bravi come te della tua stessa età, trascorreremo le nostre giornate in un clima di famiglia e di serena amicizia nella RICERCA della tua VOCAZIONE, cioè di quello che il Signore vuole da te per la tua vita. Il Signore ha un progetto particolare su di te e allora cercheremo insieme di scoprirlo con momenti di preghiera, riflessione, discussione tra noi. Ci saranno poi nella giornata altre attività: gite, giochi comunitari, films formativi ecc.

CHE COSA DEVI FARE PER PARTECIPARVI

SCRIVI al sottoscritto:

Padre MARIO MANZONI

VILLA BARAGIOLA

PONZATE (Como)

22038

Se sei un ragazzo veramente bravo, coraggioso e desideroso di trovare la tua strada giusta per il tuo avvenire, impegnato ad ascoltare la voce del Signore dovunque ti chiami, parlane coi tuoi genitori, con il tuo Parroco e Insegnante di religione e poi rispondimi entro la metà di maggio o anche subito, servendoti del modulo allegato. Saluto te, i tuoi cari, i tuoi Sacerdoti e resto in attesa della tua risposta.

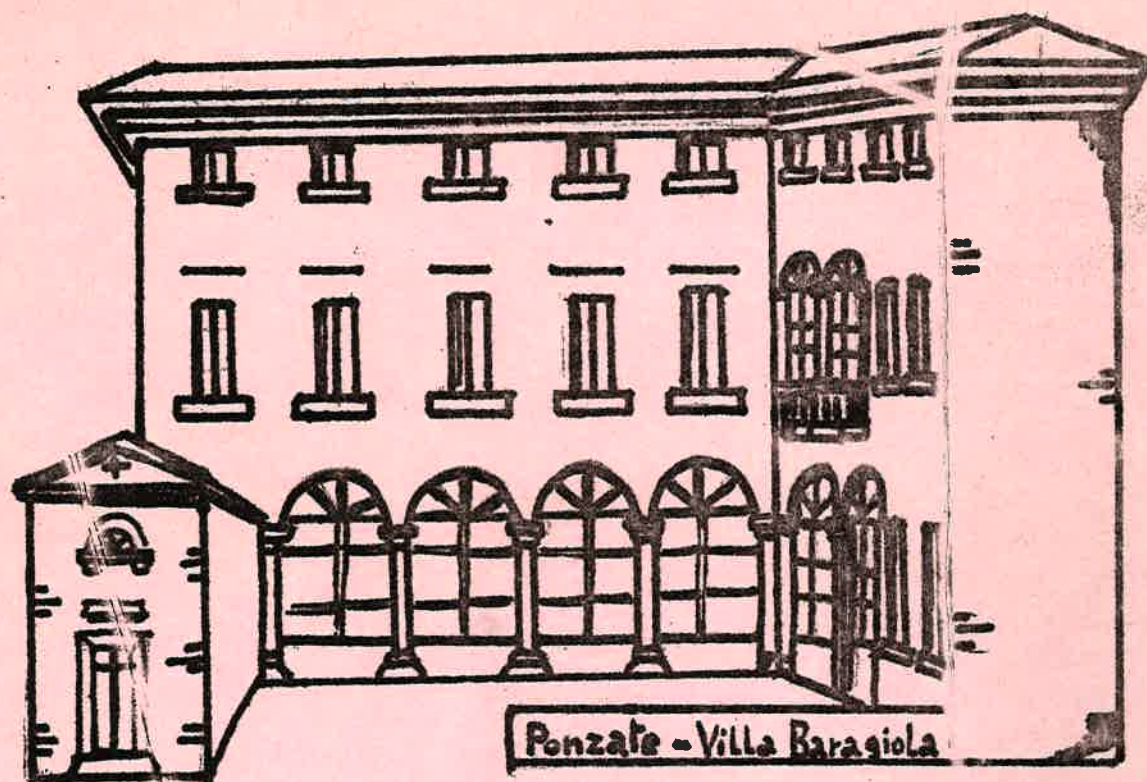
Padre Don Mario Manzoni

Ps.-- La quota di vitto e alloggio omnicomprensiva è di L. 3.500 al giorno. Se i tuoi genitori avessero difficoltà per questo, rivolgiti al tuo Sacerdote che ne parlerà a me. Grazie.

Io sottoscritto ragazzo..... di anni.....
classe abitante a
mi iscrivo al 1° corso estivo vocazionale (2-13 luglio); al 2° corso (16-27 luglio)

firma del ragazzo.....

firma dei genitori (segna con una crocetta il corso)



vieni anche tu
a trascorrere con noi
dodici giorni di amicizia
alla scoperta del tuo avvenire

Corsi Estivi di Orientamento Vocazionale
per ragazzi

PONZATE (COMO) : 2-13 Luglio 1973

16-27 Luglio 1973

Q. Provinciale

tra noi

Ponzate - Villa Baragiola

Maggio 1978

anche

Lui

pensa

di venire



L'anno scolastico sta ormai volgendo rapidamente al termine con gran sollievo di tutti, specialmente dei ragazzi. Durante questi mesi abbiamo sentito tante cose che ci servono per costruire la nostra vita. Nei nostri incontri mensili vocazionali abbiamo pregato insieme e abbiamo cercato di riflettere insieme sulla Parola di Dio e ci siamo sforzati di scoprire la nostra specifica vocazione.

Qualcuno ha avvertito un particolare invito del Signore a seguirlo più da vicino, ma ha paura a dire di SÌ. Costa sacrificio, esige rinuncia, vuole tanto amore. Per questo desideriamo incontrarci ancora "tra noi" per un periodo più lungo nel mese di luglio qui ai campi-scuola di Ponzate, per mettere maggiormente a fuoco il problema della nostra vocazione e per fare "il pieno" della grazia e della forza di Dio per impegnarci in un servizio di amore senza riserve nè compromessi.

Si tratta di una vacanza diversa, impegnata in vari appuntamenti con LUI e con gli ALTRI in un clima di famiglia e di serena amicizia.

E' una esperienza meravigliosa di vita "tra noi" riservata ai ragazzi veramente in gamba, pieni di entusiasmo e di vita, che vogliono costruire il loro avvenire sulla roccia e non hanno paura di salire sempre più in alto anche se costa fatica.

Molti tuoi amici degli incontri vocazionali di questo anno a Ponzate e a Somasca hanno già risposto all'appello dei campi-scuola di luglio.

Tu che cosa aspetti?

Hai paura ad impegnarti?

Non te la senti per 12 giorni di fare una "vacanza diversa" per diventare un ragazzo "nuovo"?

VIENI ANCHE TU A TRASCORRERE TRA NOI QUESTI GIORNI DI AMICIZIA ALLA SCOPERTA DEL TUO AVVENIRE.

FARAI UNA MAGNIFICA ESPERIENZA e ti troverai tanto contento di avere partecipato.

VIENI! TI ASPETTIAMO TRA NOI.

ARDENS

La MADONNA

e le VOCAZIONI

La maternità divina è la fonte di tutti i privilegi di Maria SS. Tutte le grandezze, le glorie e la stessa esistenza di Maria si spiegano solo in vista della sua predestinazione a Madre di Dio.

Noi invochiamo Maria anche come Regina degli Apostoli. Ed è giusto: perchè affidata da Gesù morente in croce ad un giovane Sacerdote, l'Apostolo S. Giovanni, Maria SS. ebbe cura degli Apostoli nei loro primi passi incerti della loro missione di evangelizzazione. Maria fu presente nel cenacolo, Lei sposa dello Spirito Santo, per attirare sulla Chiesa nascente il Divino Paraclito.

Da quel momento Maria è stata sempre maestra e guida di ogni vocazione sacerdotale e religiosa.

E tu, giovinetto, non hai mai pensato a questa sublime realtà? Alla vocazione, all'invito misterioso ma sempre reale di Dio che ad un certo momento chiama delle persone per salvare e rendere felici altri uomini? Ciascuno di noi non vive la sua vita in modo solitario e autonomo, completamente distaccato dagli altri. La nostra vita è iniziata in una famiglia, tra persone legate da un vincolo di amore, a noi preesistenti, inserite in un contesto storico-sociale, legate a loro volta ad altre persone che si rendono vicendevolmente dei servizi senza dei quali non è possibile o sarebbe troppo pesante la vita stessa. La nostra vita per essere felice, serena e senza intoppi o scossoni, deve dipendere da altre persone.

Così fa il Signore nel campo della grazia per la nostra vita spirituale. Il Signore vuole fare dipendere la felicità degli uomini in questa vita e per l'eternità, dalla buona volontà e generosità di altre persone che, disponibili ed attente alle buone ispirazioni dello Spirito Santo, lasciano tutto per seguire Cristo Gesù. E Lui, Gesù tuo amico che ti dice: "La cosa più importante è dare quel poco che hai; ma darlo subito e completamente, non appena un poco....." Gesù ti chiede non le tue cose, ma te stesso, come ha chiamato Pietro, Giacomo, Giovanni.... La tua risposta pronta, generosa, disinteressata, è la più bella avventura della tua vita che ti possa capitare.

Prova a guardarti attorno con un occhio attento: scoprirai meraviglie impensate, ma reali, insostituibili. Scoprirai soprattutto che è bello ed entusiasmante essere PRETE o RELIGIOSO e che questa vocazione ti può realizzare perfettamente anche sul piano umano. E' tanto bello, sai, celebrare ogni giorno la Messa, annunciare la Parola di Dio, dire a tutti, soprattutto ai più sfiduciati ed emarginati, una parola di conforto, perdonare i peccati, dare a tutti il giusto indirizzo della vita e poi sapere con certezza che ogni sacrificio e ogni fatica non va' mai a vuoto, ma serve per il bene di tutti gli uomini. In questa posizione tu diventi il vero benefattore dell'umanità. Al tuo fianco avrai sempre Maria come buona mamma che ti accompagna. Pensaci, prega e sii generoso!.....



Siamo ragazzi della Valle di S. Martino della diocesi di Bergamo.

Veniamo dalle parrocchie di Vercurago-Pascolo, Sala Villasola, Foppenico e Olate di Lecco.

Ci siamo ritrovati così tutti insieme per il nostro ritiro vocazionale a Somasca in occasione della giornata mondiale delle Vocazioni. Il Padre Mario ci ha detto che noi nella comunità cristiana abbiamo tutti un nostro posto particolare e una missione speciale da compiere, un servizio a bene di tutti. Tra questi servizi che ci sono nella Chiesa c'è la vocazione particolare del sacerdote, del religioso e del missionario. Noi appunto ci siamo radunati qui a Somasca per pensare alla nostra vocazione, a quello che il Signore vuole da noi e abbiamo pregato insieme S. Girolamo di ottenerci dal Signore la forza e il coraggio di seguire la strada che Lui ha tracciato per ciascuno di noi, anche se esige da noi del distacco e dei sacrifici. Continueremo anche in altri incontri spirituali e soprattutto nei campi scuola estivi a PONZATE la ricerca della nostra Vocazione nella preghiera e nella riflessione.



LETTERA APERTA

a: { SANDRO
DAVIDE
ANDREA

GIUSEPPE
STEFANO
LUIGI.....

Carissimo.....

io non voglio scombussolarti le idee e tanto meno cambiartele; voglio solo aiutarti in quella che sarà la tua decisione.

Se ben ti ricordi uno dei tanti discorsi che avevamo fatto tra noi durante il campo scuola di luglio 1977 era quello sul seminario. Questo è un luogo come un altro che ha il compito di preparare dei ragazzi a fare una scelta precisa sul loro avvenire, cioè a seguire la vocazione specifica a cui il Signore li chiama.

Quando sono ritornato in seminario ad ottobre ho saputo dagli assistenti e dal Padre Mario che anche tu avevi intravisto la chiamata di Gesù. La tua insicurezza a compiere un gesto coraggioso di donazione ha sopraffatto la tua decisione e hai rimandato tutto alla fine della terza media.....

Mio caro, io mi sono sentito il dovere di scriverti queste poche righe per aiutarti a riflettere sulla tua decisione: se veramente, con l'aiuto della guida spirituale, hai avvertito la buona ispirazione a seguire Gesù, vedi di non sopraffarla con altre idee false e di non lasciarti prendere dalla paura, perchè ne andrebbe di mezzo la tua felicità.

Quello che dico a te, vale anche per tanti tuoi compagni dei campi scuola: Paolo, Davide, Giuseppe, Salvatore ecc. tutti cari amici che hanno fatto con te e con me quella meravigliosa esperienza di vita "tra noi" alla ricerca della propria vocazione.

Scusami se mi sono prolungato nelle mie parole e se ho scombussolato un po' i tuoi piani. Mi raccomando, pensaci bene alla tua vocazione e non essere egoista col Signore.

Ti saluto e aspetto una tua risposta con molta ansia.

Il tuo caro amico

Ponzate, 15 maggio 1978.

Oreste Cattaneo di Villa Baragiola-Ponzate

UNA SCELTA CORAGGIOSA

Un altro giovane di Capriano Brianza, Francesco Redaelli, ha fatto domenica 7 maggio la sua professione religiosa solenne nell'Ordine dei Padri Somaschi. La cerimonia, presieduta dal Padre Cesare Arrigoni, Padre Provinciale, si è svolta nella chiesa dei Padri Somaschi di Corbetta, dove moltissima gente, tra cui vari alunni del giovane chierico, lo hanno accompagnato con la preghiera.

Che cosa è questa professione solenne? Innanzitutto bisogna dire che prima di giungere a questo "gradino" in cui il giovane dichiara di donarsi completamente a Dio e di vivere secondo le regole dell'istituto, è necessario trascorrere il periodo del noviziato, al termine del quale si emettono i voti semplici, sperimentando così per qualche anno la vita religiosa che si dovrà abbracciare poi definitivamente.

Il giovane che fa i voti solenni si dona a Dio e si consacra a Lui liberamente per tutta la vita, distaccandosi da tutte quelle cose "terrene", buone in se stesse perchè create da Dio. Il giovane professo solenne dichiara pubblicamente davanti a tutti di staccarsi dal denaro e da tutte le comodità mondane; di donare il suo cuore unicamente a Dio e mettersi a sua completa disposizione nell'obbedienza ai Superiori.

Non è certo un passo facile da compiersi: però, un giovane che fa questo dono al Signore con tutto il suo entusiasmo ritrova la sua felicità e non si preoccuperà mai di se stesso se prima non avrà pensato agli altri.

Mentre partecipavo a questa cerimonia mi chiedevo come uno possa arrivare ad una scelta così radicale e definitiva. Ho pensato che questo è stato possibile per Francesco come lo sarà per tanti altri giovani generosi, per una profonda esperienza di fede e per un rapporto intimo con il Signore Gesù. Fuori di questa visuale, una scelta simile mi sembrerebbe per lo meno temeraria.....

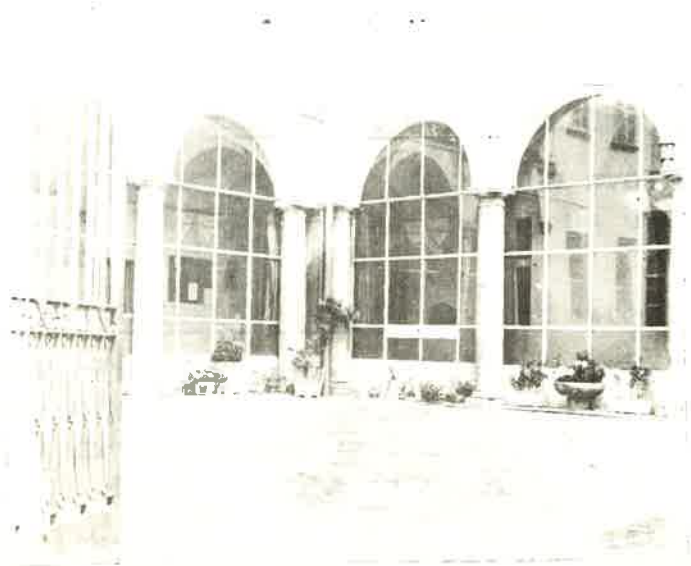
Sabato 27 maggio il giovane Francesco con il suo compagno Nino Sacchi di Valmadrera verrà consacrato diacono dal Vescovo Mons. Giacomo Biffi nella chiesa parrocchiale di Capriano Brianza.

A tutti e due questi giovani i nostri auguri con la speranza che altri giovani coraggiosi seguano il loro esempio.

AJANI JOSE' di Guanzate



PONZATE - Villa Baragiola



" Al ritiro vocazionale ho imparato che la vita è la prima vocazione data dal Signore. La vita è per me il dono più bello del Signore. Nella vita devo sapere accettare volentieri anche le sofferenze come dono del Signore per la salvezza di tante anime. Così ha fatto Aldo Marchetti."

PAOLO NOTARI di Como

"Al ritiro ho imparato una cosa molto importante: cioè a non essere più bambino, a non fare l'egoista, a saper perdonare anche a chi mi fa dei torti e a sapere accettare anche quei miei compagni che sembrano dei buoni a nulla e invece sono utili a tutti."

GHISONI EVRARDO di Pavia

"L'impegno del mio battesimo è quello di amare sino in fondo tutti gli altri perchè siamo tutti figli dello stesso Padre e fratelli tra di noi: perciò devo essere pronto a fare ogni servizio per gli altri."

FORTI FABIO di Ponte Chiasso

"Dopo avere visto gli atti degli Apostoli e dei missionari, sento che sarei disposto a seguire il loro esempio. E' forse questa la mia vocazione a cui il Signore mi chiama?"

TALLIA EDOARDO di Milano

T E S T I M O N I A N Z E

"I servizi che devo rendere in forza del mio battesimo sono questi: vivere la mia vita con Gesù per il bene degli altri; portare la mia croce e i miei sacrifici con Gesù; mettere la mia vita a servizio degli altri; vivere in lieta armonia e in perfetto dialogo con i genitori e con il mio Parroco che mi segue nei vari problemi di vita spirituale. Da quanto ho capito forse la mia vocazione è questa: desidero fare il missionario laico per i fratelli del terzo mondo."

COLOMBO GUIDO di Cernobbio

"Oggi ho capito come Dio mi vuole bene e mi ama sempre anche nei momenti più difficili, sta sempre con me e non mi abbandona mai."

RONCORONI MAURO di Casnate

"Io desidero diventare una persona consacrata nel mondo che svolge una professione di servizio e di utilità per tutti. Tanta gente ha bisogno del mio aiuto e io non posso restare indifferente."

ROMBELLI SANDRO di Carimate

"Siccome ciascuno di noi ha nella chiesa un servizio particolare da svolgere, secondo me la mia vocazione a cui mi sembra di essere chiamato e mi sento portato, è quella di diventare sacerdote."

BRAGA NICOLA di Como

"La mia scelta è stata quella del seminario. Mi piace molto stare in seminario e vorrei che qualche mio compagno venisse insieme a me."

MOTTA MAURIZIO di Veniano

Spesse volte sono andato a Campohermoso (Colombia), un paese a 4 ore di cavallo dalla più vicina statale. Il nome significa "bello", ma bello era solo il paesaggio. Faceva circa 5.000 abitanti, tutti contadini sparsi per la vallata. Un paese ancora sotto l'era della candela, però di gente buona, sincera e di tanta fede.

Ero ormai per loro il predicatore ufficiale, il confessore comprensivo, ma soprattutto il simbolo di una speranza. Ogni volta che vi andavo dicevo: "la prossima volta verrò in macchina". Scrissi anche al Papa domandando un buldozzer. Ricevetti 100 dollari e un libro.

Andavo nelle feste principali. Ormai li conoscevo tutti per nome. Il Parroco, Padre Pompilio, mi lasciava fare. Ricordo l'entusiasmo per le filmine sulla passione che proiettai in chiesa con un piccolo motore a benzina. Conservo ricordi meravigliosi ma anche una amara esperienza.

Fu nel 1970 a giugno. Mi recai per un triduo in preparazione ad una prima santa Messa. Fu un vero trionfo, confessai fino all'impossibile tanto che col Parroco decidemmo, prima della Messa solenne, di dare una assoluzione generale.

Dopo la Messa ci fu il pranzo comunitario in un immenso prato verde. Il menù era carne alla brace e patate, il tutto annaffiato con birra. Fu lì che improvvisamente si sentì uno sparo.

TRAGICA PRIMA MESSA

Corsi..... ma già era morto. Il proiettile gli aveva perforato la mano, la bottiglia di birra ed era finito nella fronte. La festa finì lì.

Vennero i gendarmi, ma non trovarono niente.

Il giorno dopo ci furono i funerali. Li presenziò il Sacerdote novello. Io, invitato dal Parroco, mi misi in confessionale. Sinceramente avevo perso l'entusiasmo. Tra una assoluzione e l'altra, seguivo le parole infuocate del Parroco. Le ricordo ancora: "E' ora di finirla con vecchi rancori, la vita umana vale di più di un po' di caffè o di un confine spostato o di un sentiero abusivo....." Ripeto che seguivo il discorso del Parroco e confessavo distrattamente. Però quelle parole non le potrò mai dimenticare: "Padre, l'ho ucciso io!....." Poveretto.... non aveva fatto apposta. Stava pulendo il suo revolver e per caso gli partì un colpo. Ma è stato imprudente..... "Io ti assolvo...."

Nel campo santo io continuavo a guardarlo: piangeva in un angolo. In cuor mio ripetevo: "Stai tranquillo: nessuno lo saprà mai!...."

Ancora oggi non si sa e neppure io saprei dirvi chi fu perchè a Campohermaso i volti sono tutti uguali, segnati dalla fatica e dal dolore.

P. Carlo Crignola



giugno
1978

V
i
P
P
a

B
e
r
g
i
o
l
a

P
O
N
Z
A
T
E

tra noi

SEGUI il loro ESEMPIO....

E' terminato l'anno scolastico per la maggior parte dei ragazzi con risultati più o meno graditi. Quelli di terza media stanno affrontando il primo esame un po' impegnativo della loro vita che aprirà loro le porte verso traguardi nuovi Anche noi abbiamo ultimato i nostri incontri vocazionali mensili e ci stiamo preparando al campo scuola vocazionale di luglio a Villa Baragiola di Ponzate. Sarà una esperienza meravigliosa che ci farà gustare come è veramente bello ritrovarsi insieme tra noi a pregare, a giocare, a cantare, a discutere e a scambiarci le nostre piccole esperienze di vita vissute nella nostra giornata.

Lo scopo di quei dodici giorni lo sappiamo bene tutti: vogliamo approfondire insieme nella preghiera e nella riflessione della Parola di Dio il problema della nostra VOCAZIONE, cioè di quello che il Signore vuole da ciascuno di noi, pronti a rispondere di SI' con generosità se Gesù ci invitasse a seguirlo sulla via della donazione completa come sacerdoti, o religiosi. Proprio in questi giorni, al termine dell'anno scolastico sono stati ordinati sacerdoti 33 giovani della Diocesi di Milano, 17 giovani della Diocesi di Bergamo e 4 giovani della Diocesi di Como. Ai primi di luglio verrà ordinato sacerdote il diacono Don Livio Donà di Casa S.Girolamo in Somasca, mentre un suo confratello Don Paolo Ferrer riceverà la consacrazione sacerdotale sabato 17 giugno a Mestre.

Tutti questi giovani hanno accettato l'invito di Gesù a diventare suoi discepoli e a mettere la propria vita a completo servizio dei poveri. Il loro è un esempio vivo per tanti ragazzi generosi che vogliono fare qualcosa di bello e di grande nella loro vita.....



Mi chiamo BOLIS OTTAVIO; ho 19 anni e sto terminando le scuole medie superiori presso l'Istituto Magistrale "T. Ciceri" a Como.

Abito a SOMASCA di Vercurago, anche se provengo da ERVE e da quattro anni mi trovo in seminario.

Nel prossimo settembre, spero, con la grazia del Signore, di entrare nel noviziato dei Padri Somaschi.

Mi domanderete, cari ragazzi, come mai ho scelto di entrare in seminario.

La mia vocazione specifica, essendo un dono di Dio, è nata attraverso la preghiera e la riflessione.

Durante il periodo delle scuole medie inferiori che frequentavo al mio paese, dietro invito del mio Parroco di allora Padre Mario Manzoni, che voi ben conoscete, partecipavo a Somasca agli incontri mensili di preghiera e di riflessione tenuti da Padre Francesco Criveller e da altri collaboratori.

Proprio come oggi voi fate col Padre Mario Manzoni sia a Ponzate come a Somasca.

Da quel giorno la mia preghiera si fece più frequente e più impegnata e per di più il problema della VOCAZIONE a cui Dio mi chiamava mi interessava sempre di più.

Conobbi tre ragazzi che volevano entrare in seminario e questo fatto incise notevolmente sulla mia scelta. Incominciai ad avere corrispondenza epistolare con questi ragazzi. Fu così che, grazie anche all'esempio e all'aiuto di un valido religioso somasco, il 27 settembre 1973, festa della Madonna degli orfani, entrai nel seminario di PARZANO, un paesetto vicino ad Erba a pochi passi da Ponzate e a breve distanza dalla Valle di S. Martino.

Nel seminario di Parzano trovai altri ragazzi provenienti da Cisano Bergamasco, Calolzio, Ponzate, Corbetta e da paesi del Veneto. Non mancavano le varie difficoltà quotidiane: la scuola, lo studio e le inevitabili incomprensioni e contrasti che sorgono sempre in ogni comunità. Però avevo sempre dinnanzi alla mia mente l'ideale della mia vocazione: diventare Sacerdote a servizio degli orfani e della gioventù nella Congregazione di S. Girolamo Emiliani.

Ora finalmente sto preparandomi per entrare in noviziato, un anno di profonda intimità col Signore nella preghiera, nella riflessione e nel lavoro. Certo, non sono arrivato alla meta finale della mia vocazione: il cammino è ancora molto lungo. Per questo, cari ragazzi, vi invito vivamente ad accompagnarvi ogni giorno con la vostra preghiera e i vostri sacrifici.

Da parte mia, vi auguro e prego il Signore che possiate scoprire e seguire la vostra vocazione specifica a cui Dio vi chiama, servendovi anche dei campi scuola estivi vocazionali che farete nel mese di luglio qui a Ponzate. Siamo in due che lasciamo il seminario di Ponzate per il noviziato di Somasca: abbiamo nel cuore la speranza che altri ragazzi generosi e senza paura prendano il nostro posto.....

BOLIS OTTAVIO

1° CAMPO VOCAZIONALE

PONZATE, domenica 2 luglio - giovedì 13 luglio 1978.

DIOCESI di MILANO

Fumagalli Stefano	di NIBIONNO (Como)
Guzzetti Giorgio	di TURATE (Como)
Mambretti Giovanni	di ERBA (Como)
Mambretti Achille	di ERBA (Como)
Anzani Walter	di LURAGO d'ERBA (Como)
Molteni Luca	di LURAGO d'ERBA (Como)
Colombo Luca	di LURAGO d'ERBA (Como)
Sala Carlo	di Orsenigo (Como)
Vismara Giuliano	di Orsenigo (Como)
Leoni Patrizio	di Ronco Briantino (Milano)

DIOCESI di COMO

Sassi Enea	di CAGNO (Como)
Ponti Luca	di PONZATE (Como)
Trombetta Walter	di PONZATE (Como)
Viganò Michele	di PONZATE (Como)
Compagnoni Guido	di GARZOLA (Como)

DIOCESI di BERGAMO

Fumagalli Amedeo	di SALA-Calolzio (Bergamo)
Frasconi Fabio	di SALA-Calolzio (Bergamo)
Valsecchi Franco	di SALA-Calolzio (Bergamo)
Bolis Fabrizio	di ERVE (Bergamo)
Bolis GianPietro	di ERVE (Bergamo)
Milesi Andrea	di ERVE (Bergamo)
Motta Ivan	di ERVE (Bergamo)
Radaelli Giuseppe	di PASCOLO-Calolzio (Bergamo)
Tentori Arturo	di PASCOLO-Calolzio (Bergamo)
Tentori Vincenzo	di PASCOLO-CALOLZIO (Bergamo)
Magni GianBattista	di FOPPENICO-Calolzio (Bergamo)
Brignoli Mirko	di VILLASOLA-Cisano Bergamasco (Bg)
Gandolfi Nino	di VILLASOLA-Cisano Bergamasco (Bg)
Cattaneo GianMario	di VILLASOLA-Cisano Bergamasco (Bg)

COSE da RICORDARE

- 1°-Tutti i ragazzi iscritti al 1° Campo Vocazionale devono trovarsi per le ore 17,30 di DOMENICA 2 Luglio 1978 a VILLA BARAGIOLA di PONZATE (Tavernerio) a 6 Km. da Como (statale COMO-LECCO-BERGAMO).
- 2°-Oltre il corredo personale, ricordarsi di portare quadernetto per appunti, biro, colori e fogli da disegno per concorso, scarpe da gioco e zainetto per gite in montagna e giacca a vento.
- 3°-DOMENICA 9 LUGLIO per la GIORNATA della FAMIGLIA, TUTTI I GENITORI dei ragazzi del campo - scuola devono essere presenti a PONZATE dalle ore 15 alle ore 17,30.

INSIEME verso CHI ci AMA

11° CAMPO SCUOLA VOCAZIONALE per RAGAZZI di Ia media e Va elementare

2 - 13 luglio 1978

DOMENICA ore 17,30: arrivo-sistemazione-presentazione-fraternità

LUNEDI': GIORNATA dell'AMICIZIA: E' BELLO VIVERE INSIEME TRA NOI

- che cosa è l'amicizia;
- amicizia vera e falsa
- Gesù amico
- esperienze di amicizia nella vita del ragazzo.

RIFERIMENTI BIBLICI: Isaia 41,8; Genesi 18,22-33; Esodo 34,1-10;
Esodo 34,29-35; 1 Samuele 18,1-16; 19,1-8
1 Sam. 20,1-42; 2 Sam. 1,17-27; Proverbi
Gv. 15,13; 17,17; Lc. 10,38-42; Gv. 4,7-10; Gv. 11,1-46;

MARTEDI': GIORNATA della VITA: DIO TI HA CHIAMATO PER NOME

- chi è l'uomo di fronte al creato e di fronte a Dio:
SALMO 8
- chi è Dio nella tua vita, come scoprire Dio.
- Dio si è rivelato all'uomo e si rivela continuamente a te: i SEGNI della sua presenza dentro e fuori di te.
- la tua risposta di amore a Dio.

RIFERIMENTI BIBLICI: Genesi 2,8-25; Salmo 104; Salmo 19;
Mt. 13,3-9; Mt. 20,1-16.

Fare gustare ai ragazzi le bellezze del creato (monti-prati-lago)
fare capire la grandezza dell'uomo IMMAGINE di DIO!

MERCOLEDI': MATTONE SU MATTONE VIENE SU LA GRANDE CASA, CHE FATICA, CHE

FATICA CHE SI FA : COSTRUISCI OGNI GIORNO LA TUA VITA.

- materiale di costruzione per la tua vita;
- i chiaro-oscuro della tua vita: doti e difetti;
- traffica i tuoi tesori: uso del corpo e della mente;
- difficoltà nella crescita nella tua vita.

RIFERIMENTI BIBLICI: Mt. 7,24-27; Mt. 25,14-30.

Fare capire ai ragazzi che VIVERE VERAMENTE e CRESCERE costa fatica, esige lotta, fedeltà, responsabilità, intelligenza.

GIOVEDI': GIORNATA del SERVIZIO: SEI CHIAMATO A SERVIRE GLI ALTRI

- la vita non può essere solo un mestiere o un passatempo;
- per essere veramente felice devi aprirti agli altri;
- il mondo è quello che è: tocca a te cambiarlo in meglio;
- veri e falsi modelli di vita; uscire dall'egoismo infantile.

RIFERIMENTI BIBLICI: Lc. 1,39-56; Mt. 13,24-30; Mt. 10,42-45; Mt. 25,31-46;
Lc. 16,19-31; Gv. 13,1-14.

VENERDI': GIORNATA della RICONCILIAZIONE: CHI E' GESU' per TE?

- Gesù è un uomo pienamente libero e veramente riuscito;
- Gesù è l'amico fedele di tutti gli uomini;
- Gesù è l'uomo leale con tutti;
- Gesù è il nostro Dio fatto uomo, morto in croce per noi e risorto per liberarci dal Male e farci dei "RAGAZZI NUOVI".
- Gesù è il buon pastore che ci perdona sempre tutto se siamo veramente pentiti e riconosciamo il nostro peccato.

RIFERIMENTI BIBLICI: Gv.15,1-8;Mt.5,1-48; Gv.2,1-11;Mc.19,1-10
Lc.12,16-21; Mc.15,11-24; Mc.10,41-45;
Lc.18,9-14; Mt.18,12-24; Gv.10,1-16.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL SACRAMENTO della RICONCILIAZIONE

SABATO: GIORNATA del BATTESIMO: SEI CHIAMATO a VIVERE da CRISTIANO

- che cosa è il battesimo nella tua vita: i tuoi nuovi rapporti con Dio e con Gesù e lo Spirito Santo;
- col battesimo partecipi alla morte e risurrezione di Cristo e diventi un RAGAZZO NUOVO.
- col battesimo tu entri a fare parte della nuova comunità di Cristo che è la Chiesa;
- col battesimo hai fatto la tua scelta decisiva per Cristo;
- cosa vuol dire CREDERE in CRISTO GESU'.

RIFERIMENTI BIBLICI: Mc. 1,9-11;Mt.3,13-17;Mc.1,14-15;Mc.8,34-38;
Lc. 14,25-35.

PROFESSIONE DI FEDE AL BATTISTERO e RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI.

DOMENICA: GIORNATA della FAMIGLIA: coi TUOI GENITORI

- vocazione all'amore nel sacramento del matrimonio;
- doveri dei figli verso i genitori;
- doveri dei genitori verso i figli soprattutto riguardo alla loro vocazione specifica.

RIFERIMENTI BIBLICI: Lc.2,41-52; Lc.8,19-21

LUNEDI': GIORNATA di DESERTO con GESU': silenzio-preghiera-adorazione

- impara da Gesù a pregare: Mc.1,35;Lc.3,21-22;6,12-13;22,40-42
Gv.11,41-42; Mt.11,25-26.

MARTEDI': GESU' HA BISOGNO DI TE PER SALVARE IL MONDO E TI INVITA.....

- come ha chiamato gli Apostoli, così chiama anche te:
Mc.10,17-31; Gv.1,35-51; Lc.8,9-10; Gv.15,14-16;Lc.5,1-11
Mt.10,5-42; Mc.6,7-13; Lc.22,19.

MERCOLEDI': GIORNATA della RISPOSTA TUA a GESU': il tuo servizio nella CHIESA.

- le varie vocazioni particolari nella Chiesa:
vocazione laicale-sacerdotale-missionaria-religiosa.
- come scoprire la tua Vocazione;
- modelli di risposta alla vocazione: Abramo-Mosè-Samuele-
Maria SS. S.Paolo.

GIOVEDI': SARETE MIEI TESTIMONI: la tua vita che parla ogni giorno in famiglia, a scuola, in parrocchia, con tutti.



Sono un giovane di 19 anni: LONATI FABIO. Tra poco terminerò gli studi superiori del Liceo classico al Collegio Gallio di Como. Abito a CORBETTA in provincia di Milano, ma da cinque anni sono in seminario e in settembre spero anch'io con l'aiuto del Signore, di potere entrare in noviziato.

Voi ragazzi mi domanderete quale è il motivo che mi ha spinto ad entrare in seminario e perchè voglio diventare sacerdote a servizio degli orfani nella Congregazione di S. Girolamo.

Non è facile rispondere a queste domande: perchè la vocazione al Sacerdozio è una chiamata particolare del Signore che nasce dal profondo del cuore, alla quale noi dobbiamo sforzarci di rispondere con generosità ed entusiasmo.

La vocazione dobbiamo un po' "costruirla" noi stessi, giorno per giorno, con le nostre scelte, con il nostro impegno, con la nostra preghiera sincera e costante. Così è stato in effetti anche per la mia vocazione.

Dopo avere frequentato la I^a media in una scuola statale del mio paese, decisi di entrare nella scuola media dei Padri Somaschi a Corbetta, più per il desiderio di ritrovare alcuni miei amici che per un effettivo interesse. Ma fino dai primi giorni mi accorsi come era diverso questo ambiente da quello delle medie statali!

Qui cominciai a conoscere veramente Dio, ad amarlo di più: gli incontri di preghiera e di riflessione che si svolgevano in istituto, oltre alle normali attività scolastiche, fecero nascere ben presto in me una certa quale attrattiva verso la vita sacerdotale. Ero affascinato da quel genere di vita, cominciavo a capire che donarsi totalmente a Dio e ai fratelli, doveva essere la cosa più bella del mondo.

Così, dopo due anni di scuola media e due campi estivi organizzati a Bueggio dai Padri Somaschi di Corbetta, trovai in me stesso un forte desiderio ad intraprendere la vita sacerdotale. Nei successivi anni di seminario ho cercato di chiarire e maturare sempre più in me stesso questa mia scelta, ho cercato cioè di "costruire", la mia vocazione, mattone su mattone, coi miei piccoli sacrifici di ogni giorno, il mio impegno e soprattutto con la preghiera, la riflessione sulla Parola di Dio e la guida del mio Padre Spirituale. Così, senza niente di straordinario, sono arrivato al primo traguardo del mio lungo cammino verso il sacerdozio e lascio il seminario di Ponzate con la viva speranza che altri ragazzi generosi prendano il mio posto qui o in altri seminari di Milano, Como, Bergamo, dove il Signore li vuole. E' per questo, cari ragazzi, che vi invito di tutto cuore a partecipare ai campi estivi vocazionali che si svolgono nel mese di luglio qui a PONZATE e a BUEGGIO in Val di Scalve .

LONATI FABIO

QUI i RAGAZZI di Villasola

Domenica 21 maggio abbiamo fatto nella nostra parrocchia di Villasola un incontro spirituale col Padre Luigi Cucci, Superiore del Noviziato Vocazioni Adulte dei Padri Somaschi di Parzano di Orsenigo. Il Padre ci ha parlato della vita come dono che deve essere a sua volta donato agli altri: un tema vocazionale. Eravamo oltre una trentina tra ragazzi e ragazze delle medie inferiori e abbiamo seguito con molto interesse le riflessioni del Padre e la filmina su Padre Massimiliano Kolbe che ha donato la sua vita per un altro prigioniero. Nelle discussioni di gruppo sono emerse queste osservazioni che qui riportiamo:

"Non sempre ci sentiamo di lodare Dio per la vita che ci ha dato e per tutto il creato; solo quando ci va tutto bene, diciamo grazie a Dio; però quando qualcosa va' storto, siamo subito pronti a dargli la colpa e ad accusarlo....."

"A volte mi chiedo cosa sarebbe successo se non fossi stata creata"..

"Non sempre ci ricordiamo di ringraziare Dio, anche se pensandoci un attimo, siamo convinti dell'importanza di questo....."

"Quando siamo felici e tutte le cose ci vanno bene, siamo contentissimi di vivere e sentiamo anche noi il desiderio di cantare al Signore per la vita e per la creazione che ci ha donato....."

"Siamo chiamati a donare la nostra vita in quanto seguaci di Cristo; Egli stesso ci è di esempio in questo, essendosi totalmente donato agli uomini in ogni istante della sua esistenza....."

"Qui su questa terra siamo tutti uguali, siamo tutti fratelli tra di noi e Dio è il padre di tutti....."

"Non sempre si riesce ad aiutare gli altri, come ha detto Gesù; molte volte non siamo ringraziati come vorremmo e allora lasciamo perdere quindi l'aiuto che diamo il più delle volte è interessato. Noi ragazzi, le cose che abbiamo, preferiamo tenercele tutte per noi....."

"Dobbiamo prestare una particolare attenzione alle persone che abbiamo accanto ogni giorno e spendere, ad esempio, dei pomeriggi per aiutare un nostro compagno di scuola....."

"Noi siamo convinti della importanza di questa donazione agli altri però è difficile metterla in pratica soprattutto perchè non siamo sempre disposti a riconoscere i nostri errori per orgoglio o vergogna....."

"Se qualcuno che non conosce Cristo mi chiedesse dove poterlo incontrare, gli mostrerei la vita di persone che si sono donate completamente agli altri....."

Abbiamo terminato il nostro incontro spirituale con la S.MESSA e la S.Comunione, ripromettendoci di ritrovarci ancora insieme per continuare il discorso sulla vocazione che alcuni nostri compagni approfondiranno nel mese di luglio al campo scuola vocazionale di Ponzate.

INCONTRO



Domenica 28 giugno, festa del Corpo del Signore, abbiamo partecipato a Somasca con Padre Mario e i nostri Assistenti Giuseppe di Erve, Antonio di Foppenico e Stefano del Veneto, all'ultimo incontro vocazionale dell'anno. I nostri amici di Villasola avevano già fatto il loro incontro la domenica precedente perchè erano impediti questa domenica. Padre Mario ci ha parlato della missione del sacerdote che spende tutta la sua vita a servizio del Signore e dei poveri. Ci ha fatto tanto piacere rivedere tra noi quattro nostri amici di Torre de Busi. Abbiamo concluso il nostro incontro, dopo avere fatto la "scala santa" recitando il s. rosario, alla Valletta e alla Cappella degli Alpini di Somasca, dove il Padre ci ha scattato queste foto. Ci siamo presi l'impegno di incontrarci insieme ai campi scuola vocazionali di PONZATE nel mese di Luglio.



Vocazionale



DALLE MISSIONI

"Padre, posso fare il bagno?".....

Ormai avevamo deciso. Il miglior modo per ricordare Padre Baldo missionario in Colombia, tragicamente perito nelle acque della laguna bianca, era quello di ritornare sul posto per fare tre giorni di ritiro spirituale. Tutti ci sconsigliavano, avevano paura, ma i nostri seminaristi colombiani erano decisi.

Caricammo sui cavalli tende e vettovaglie e partimmo. La gente del paese, al ciglio della strada, ci salutava e non finiva di raccomandarci di stare attenti.

All'imbuicare il sentiero per la laguna, la cavalla incominciò a fare le bizze, come lo fece con Padre Baldo che ben due volte si voltò e ritornò a casa. Rimasi un po' dubbioso, ma l'entusiasmo dei seminaristi mi trascinò avanti. Dopo due ore di cammino, giungemmo in cima.

La laguna è un incanto, uno specchio d'acqua limpidissimo circondato da una foresta quasi impenetrabile. Piantammo le nostre tende, cintammo il recinto e poi, proprio sul luogo dove avevamo estratto la salma di Padre Luigi Baldo, costruimmo un altare. Dopo cena, al canto del "Veni Creator", iniziammo il ritiro.

La notte fu tranquilla; a turno facevamo la guardia al campo per evitare cattive sorprese. Al mattino ci svegliò il sole già alto e la laguna ci invitava a bagnarci. Ci gettammo in acqua; veramente era un po' fredda, ma il nuoto ci scaldò.

Improvvisamente sentii un grido che ancora mi risuona nelle orecchie: "Padre, mira (= guarda)!" Subito mi voltai e vidi adagiato sul fondo immobile la sagoma di un ragazzo. Mi tuffai di scatto e lo estrassi. Erano già tutti fuori d'acqua. Portai Luis al centro del campo, lo adagiai sul mio materasso. Lo sentivo freddo, ma i ragazzi non si disarmarono. Uno prese una gamba, un altro l'altra gamba, così le braccia. Altri accesero il fuoco. Io continuavo la respirazione bocca a bocca. Intanto intonarono il rosario e qualcuno intercalava: "Padre Luis, salvaci!" Un senso di angoscia ci aveva preso tutti; ci sfogavamo nella preghiera.

Un grido improvviso spazzò la nostra mente da tutti quei lugubri pensieri che ormai ci dominavano. "Padre, è vivo!".....

Mi alzai e vidi il ragazzo con gli occhi aperti. Fu un attimo di silenzio e di contemplazione fin quando Luis esclamò: "Padre, posso fare il bagno?".....

Tutti scoppiammo a ridere. Era troppo bello. Qualcuno disse: "Perchè non fu così anche per Padre Baldo?"

Man mano che il ragazzo riprendeva, si rendeva conto del pericolo passato. Fu per lui una esperienza così forte che tutti notammo nei giorni seguenti un cambiamento di vita. Il ragazzo divenne più serio e più deciso sul cammino della sua vocazione al sacerdozio.

Torre del Busi

Siamo dei chierichetti di Torre de Busi. Anche nella nostra parrocchia abbiamo fatto un breve incontro vocazionale con il nostro Parroco e il Padre Mario che ci ha parlato della vita come dono di Dio che noi dobbiamo fare agli altri. Anche noi stiamo pensando alla nostra vocazione, che cosa Dio ci domanda.



ERVE

Martedì 30 giugno è venuto tra noi qui ad Erve il Padre Mario. Era un tempaccio, perciò pochi ragazzi sono potuti venire al nostro incontro vocazionale. In chiesa parrocchiale il Padre ha celebrato la s. messa per le vocazioni sacerdotali e ci ha parlato della nostra vita che noi dobbiamo donare al Signore e del Sacerdote che dona tutto a Dio. Nel prossimo luglio anche noi quattro chierichetti di Erve parteciperemo al campo scuola di PONZATE per scoprire appunto la nostra vocazione a cui il Signore ci chiama.



PONZATE

Siamo otto ragazzi del seminario di Ponzate col nostro Assistente Padre Eufrazio. Abbiamo partecipato agli incontri vocazionali e ai campi scuola con il Padre Mario qui a Ponzate e abbiamo fatto già da un anno o due la nostra scelta. Ora attendiamo qualche altro ragazzo che generosamente venga tra noi a seguire la stessa strada del seminario per una vita di speciale consacrazione.



2° CAMPO VOCAZIONALE

PONZATE, Domenica 16 Luglio - Giovedì 27 Luglio 1978

DIOCESI di MILANO

Pensotti GianMario di OLATE-Lecco (Como)

DIOCESI di COMO

Compagnoni Giorgio di GARZOLA (Como)
Muscionico Marzio di COMO
Grasselli Luca di TORNO (Como)
Rusconi GianLuigi di CASNATE (Como)
Bernasconi Ettore di CADORAGO (Como)
Bianchi Roberto di Como
Fontana Andrea di MONTEOLIMPINO (Como)
Fontana Riccardo di MONTEOLIMPINO (Como)
Ponisio Antonio di TORNO (Como)

DIOCESI di BERGAMO

Borali Giovanni di FOPPENICO-Calolzio (Bg)
Tavola Massimo di CALOLZIOCORTE (Bergamo)
Gandolfi Alessandro di SALA-Calolzio (Bergamo)
Job Emanuele di SALA-Calolzio (Bergamo)
Ursi Davide di SALA di Calolzio (Bergamo)
Cattaneo Alessandro di SALA-Calolzio (Bergamo)
Gandolfi Stefano di VILLASOLA-Cisano (Bergamo)
Gandolfi Roberto di VILLASOLA-Cisano (Bergamo)
Brambilla Luca di VILLASOLA-Cisano (Bergamo)
Fumagalli Fabrizio di VILLASOLA-Cisano (Bergamo)
Bolis Giuseppe di Villasola-Cisano (Bergamo)
Rossi Paolo di VILLASOLA-Cisano (Bergamo)

IMPORTANTE

- 1°-Al 2° campo scuola vocazionale sono ancora disponibili otto (8) posti per ragazzi generosi e aperti all'invito del Signore, possibilmente di 2a e 3a media.
- 2°-Tutti i ragazzi del 2° campo scuola devono trovarsi a Villa Baragiola di PONZATE (Tavernerio-statale COMO-LECCO-BERGAMO) per le ore 17,30 di DOMENICA 16 Luglio 1978.
- 3°-Oltre il corredo personale, ogni ragazzo dovrà portare un quadernetto per appunti, biro, colori e pastelli con fogli da disegno per concorso; scarpe da gioco, giacca a vento e zainetto per gite in montagna. Non dimenticare i certificati sanitari.
- 4°-DOMENICA 23 Luglio, giornata della FAMIGLIA, TUTTI i GENITORI dei ragazzi del campo-scuola non devono mancare all'appuntamento a PONZATE coi loro figlioli dalle ore 15 alle 17,30.

INSIEME per SERVIRE CRISTO

DOMENICA: arrivi - sistemazione - presentazione - fraternizzazione.

E' BELLO VIVERE INSIEME TRA NOI

amicizia e fraternità.

RIFERIMENTI BIBLICI: Lc.10,38-42; 1 Gv.4,7-10; Atti 1,12-14;
Atti 2,1-4; Atti 2,42-48; Atti 4,32-35.

LUNEDI': DI FRONTE ALLA VITA

chi sei per il mondo

chi sei per Dio

su quali valori devi poggiare la tua vita.

RIFERIMENTI BIBLICI:

Genesi 2,8-25; Salmo 8-104-19; Lc.12,16-31
Mt.13,3-9.

MARTEDI': INVESTI I TUOI CAPITALI CON INTELLIGENZA

-conosci te stesso e i tesori che hai;

-impara ad essere veramente LIBERO

-la vita è una cosa seria che va' affrontata con coraggio,
con responsabilità e con scelte precise, valide, motivate.

RIFERIMENTI BIBLICI:

Mt.7,24-27; Mt.20,1-16; Mt.25,14-30; Atti 6,8-15
Atti 7,1-60; Atti 9,10-16.

MERCOLEDI': IL VERO SENSO DELLA VITA: SERVIRE CRISTO NEI FRATELLI

-ognuno cerca la felicità: felicità vera e falsa;
veramente felice è CHI SI IMPEGNA PER GLI ALTRI.

-il mondo è quello che è: ingiusto, egoista, violento, sensuale:
pensa alle varie proposte che continuamente ti dà;

-tocca a te cambiare il mondo in meglio: che cosa puoi fare tu;
che cosa ti propone Cristo Gesù: Mc.10,42-45
Gv.21,15-19.

-devi imparare ad amare e a servire superando le varie tentazioni di fronte alle necessità degli altri.

RIFERIMENTI BIBLICI:

Mt.13,24-30; Mt.25,31-46; Lc.1,19-31; Mc.10,42-43; Gv.13
Gv.21,15-19 Atti 6,1-6.

ESPERIENZE PRATICHE di SERVIZIO e DI FRATERNITA' nella GIORNATA .

GIOVEDI': CHI E' IL TUO DIO?

-troppe cose ti impediscono di trovare il vero Dio.

-devi sapere leggere i SEGNI della presenza di Dio in te stesso e nel mondo.

-il dio FALSO della tua vita

-il DIO VERO della BIBBIA: Padre e AMICO dell'uomo

-Dio lo trovi nel tuo prossimo, soprattutto il più povero ed emarginato

-cosa vuole dire avere fede in Dio.

RIFERIMENTI BIBLICI: Lc.15,11-32;Gv.3,16-18;Gv.1,18;Gv.14,8-14;Mt.4,1-11
Mt.6,7-15;Mt.6,24 (falsi idoli);Atti 17,16-34.

VENERDI' : CHI E' GESU' CRISTO PER TE.

- Gesù è un uomo PIENAMENTE LIBERO e veramente RIUSCITO
- Gesù è un ANTICONFORMISTA, l'uomo della VERITA'
- Gesù è l'amico dell'uomo, il vero modello della BONTA'
- Gesù è il PROFETA di Dio, il Salvatore morto in croce per noi: Mt. cap. 26 e 27: passione e morte di Cristo
- Gesù è il RISORTO, il VIVENTE, il SIGNORE, il RE del mondo.

RIFERIMENTI BIBLICI: Gv.15,1-8; Lc.10,25-37;Gv.8,1-11;Gv.2,1-11;
Lc.19,1-10;Mc.7,3-23; Gv.19,8-11;Lc.15,11-32
Mc.10,41-45;Lc.14,1-6 sq.Lc.18,9-17;Mc.1,21

CELEBRAZIONE COMUNITARIA del SACRAMENTO della RICONCILIAZIONE.

SABATO: SEI CHIAMATO A FARE UNA SCELTA RADICALE PER CRISTO = CRISTIANO.

- battezzato = consacrato totalmente a Dio
- battezzato = morto con Cristo e risorto con Lui ad una vita nuova: sacrificio e rinuncia - croce.
- battezzato = impegnato continuamente come SALE della terra e LUCE del mondo
- battezzato = divenuto come Cristo SACERDOTE, RE, PROFETA, UOMO per gli ALTRI in una comunità NUOVA.

RIFERIMENTI BIBLICI:

Mc.1,9-11;Mt.3,13-17;Mc.1,14-15;Mc.8,34-38; Lc.14,25-35
Atti.2,37-41; Atti 8,26-40; Atti 9,1-25.

DOMENICA: COI TUOI GENITORI: GIORNATA della FAMIGLIA

- vocazione all'amore nel matrimonio
- doveri dei figli verso i genitori
- doveri dei genitori verso i figli e collaborazione dei genitori nella scoperta e maturazione della vocazione specifica dei propri figli.

RIFERIMENTI BIBLICI: Lc.1,8-20;Lc.2,1-7;Lc.2,41-52;Lc.8,19-21.

LUNEDI': GIORNATA di DESERTO con GESU' AMICO e PROFESSIONE di FEDE

- Gesù uomo tutto di Dio: Lc.2,41-52
- Gesù uomo che prega: Mc.1,32-35;Lc.3,21-22;Lc.6,12-13
Lc.22,40-42; Gv. 11,41-42;Mt.11,25
- Gesù buon pastore che cerca sempre la pecorella smarrita:
Mt.18,12-14;Lc.15,4-7; Gv.10,1-16.
- Gesù pane di vita: Gv.6,22-71; Mt.26,17-29.
- una comunità in preghiera: Atti4,23-30.

MARTEDI': GESU' HA BISOGNO DI TE PER SALVARE IL MONDO e TI INVITA CON LUI.

- invitatoal giovane ricco: Mc.10,17-31;
- chiamata degli Apostoli: Mc.6,7-13
- Chiamata di Pietro, Giovanni, Andrea ecc. Lc.5,1-11
Gv. 1,35-51; Mt.9,9-13.
- cosa devono fare i chiamati: Mt. 10,5-42.
- chi segue Cristo incontra persecuzioni, oltraggi, sacrifici: Gv.21,15-24; Atti 4,1-4; Atti 5,41-42; 8,1-3;
Atti 7,54-60; Atti 12,1-11; Atti 20,18-24; 21,15-33.

MERCOLEDI' : GESU' CRISTO TI CHIAMA A SERVIRE NELLA CHIESA

- Chiesa = Corpo mistico di Cristo: Gv.20,19-23
1Cor. 12,12-30.
- Chiesa di Cristo = Chiesa gerarchica: Gv.21-15-19.
- segno distintivo della Chiesa di Cristo: l'AMORE:
Gv. 15,9-17
- FARE CHIESA = vivere insieme nel servizio di amore gli uni per gli altri, nella fedeltà a Cristo e ai pastori da Lui stabiliti: Mt. 25,31-46.
- VARI SERVIZI nella CHIESA:
 - VOCAZIONE laicale
 - sacerdotale
 - missionaria : Atti 28,1-24
 - religiosa
- la tua risposta a Cristo Gesù: che farai nella tua vita?
 - i paurosi = geremia 1,4-9; Mt.19,16-30
 - gli indecisi: Esodo 3,7-12
 - i generosi: Genesi 12,1-5; Isaia 6,8-10; Lc.1,26 sq.

GIOVEDI' : SARETE MIEI TESTIMONI: Atti 28,30-31.

- la tua vita che parla continuamente:
 - in famiglia
 - a scuola
 - in parrocchia
 - con tutti
- la vita del tuo gruppo ecclesiale che si fonda:
 - sulla PAROLA di Dio
 - sulla Eucaristia
 - sulla unione col Vescovo e i tuoi Sacerdoti
 - sui servizio di amore.

IMPORTANTE

Per la buona riuscita del campo scuola vocazionale, è necessario portare innanzitutto

- molta buona volontà
- molta generosità
- molto entusiasmo
- con tanta fraternità e gioia.

Per la riflessione personale occorre il VANGELO e gli ATTI degli APOSTOLI, un quadernetto e biro per appunti, colori e fogli da disegno per illustrare i vari temi proposti.

I vari incontri sui temi vocazionali di fondo saranno approfonditi nella discussione a gruppi, con diapositive sulla vita di Gesù di Nazareth e esperienze vivete di persone che si sono messe generosamente al servizio di Cristo nei fratelli più poveri.

TRA NOI



Io
con voi
mi trovo
bene ...

perchè
amate
la VITA
come
Me !

1978

LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE



A TUTTI
I RAGIAZZI
PIENI DI VITA
E DI
ENTUSIASMO

Come vi avevo promesso, eccovi il numero speciale del "TRA NOI" che rievoca attraverso articoli, fotografie e relazioni vive fatte da voi stessi, i dodici giorni trascorsi insieme al campo scuola estivo vocazionale di Ponzate. Siete venuti qui con uno scopo ben preciso, di scoprire cioè la vostra vocazione nella preghiera, nella riflessione, nella discussione a gruppi in un clima di vera amicizia e di servizio reciproco. Devo dirvi insieme ai vostri Assistenti-animatori che sono stato contento di voi, del vostro impegno, del vostro entusiasmo e della vostra generosità. Ho riletto più volte le vostre riflessioni che avete scritto, i desideri che avete espresso e gli impegni che vi siete presi. Ora tocca a voi mettere in pratica, giorno per giorno, sia in famiglia che fuori, quanto avete imparato. Ha lasciato scritto un vostro compagno: "Adesso devo cominciare un altro campo scuola di azione tutto mio che sarà la verifica dei giorni passati qui a Ponzate per diventare un ragazzo nuovo..." Qualcuno di voi ha sentito e ha manifestato dei segni di una chiamata particolare del Signore: sia generoso e non lasci spegnere quel desiderio. Auguri e saluti a tutti voi.

Paolo Mario Maurini • 1

CERVI



Fabris Francesco

Guido Compagnoni.

Magni Gian Battista

Brignoli Mirco
Bolis Fabrizio
Centori Vincenzo

Mambretti Giovanni

Leoni Roberto Nicola Mambretti

Siamo il gruppo dei "CERVI" che sotto la guida esperta del nostro "guardiano" Giuseppe, cerchiamo di salire la montagna della vita.

"È bello vivere insieme
come fratelli..."



GIORNATA dell' AMICIZIA

E' stata questa la prima giornata che abbiamo trascorso insieme qui a Villa Baragiola di Ponzate. Eravamo in 28 ragazzi, sia nel I° come nel 2° campo scuola. Provenivamo da diversi paesi della zona di Como, Erba Lecco e dalla Bergamasca: eppure abbiamo fatto subito una bella amicizia tra noi. Dopo l'istruzione del Padre Mario sul tema della amicizia, ci siamo radunati a gruppi per riflettere personalmente e insieme sull'argomento e per scoprire nei testi del Vangelo e degli Atti degli Apostoli come si deve vivere la vera amicizia. Ciascuno di noi ha fatto poi la sua autopresentazione davanti a tutti. Alle ore 19 ci siamo radunati all'aperto intorno alla grotta della Madonna di Lourdes per celebrare l'Eucaristia e incontrarci con Gesù nostro primo amico.

Dopo cena, dalle 21 alle 23,30 dopo esserci riuniti in assemblea (il nostro senato per lo scambio di idee ed esperienze di quella prima giornata vissuta insieme) abbiamo fatto una grande tombolata con quiz e giochi vari che ci aveva preparato il nostro assistente Roberto Pioloco. Abbiamo chiuso la giornata alle 23,45 ai piedi della Madonna di Lourdes con una decina di Ave Maria della corona del rosario.



MOMENTI
 DI
 amicizia
 e di
 distensione
 in serena
ALLEGRIA



NICOLINO...
 è del 1° c.s.
 il **BENIAMINO**

CHI È il vero AMICO?

Ai ragazzi del campo scuola vocazionale di PONZATE.

Proprio in questi giorni ho ricevuto, da un ragazzo del campo scuola, una lettera in cui mi esprimeva la sua decisione di volere entrare in Seminario.

Questa notizia mi ha particolarmente rallegrato per un duplice motivo: per la scelta generosa che ha fatto e per avermi reso partecipe di questa sua scelta, dimostrandomi così la sua amicizia. Questo suo gesto mi ha fatto riflettere sul valore e significato della amicizia.

Chi è il vero amico? mi sono chiesto.

Non tanto il compagno di gioco o di scuola (del resto con questo ragazzo non ho trascorso che poche ore), ma quella persona con cui posso camminare verso ideali sempre più grandi: questa lettera ne è una prova! Voi stessi infatti, al campo scuola, avete trovato in Padre Manzoni e negli Assistenti-Animatori degli ottimi amici, perchè hanno messo a disposizione tutto il loro tempo e le loro energie per aiutarvi a scoprire il vostro progetto di vita.

Vi hanno fatto così capire che la vera amicizia consiste nel donarsi. Gesù infatti diceva: "non c'è amico più grande di colui che dà la vita per i propri fratelli". L'amicizia allora non deve portare all'isolamento, ma deve essere un mezzo per costruire rapporti sempre nuovi con gli altri. Solo così potremo sperare in un mondo meno violento e meno egoista.

Ma noi tutti sappiamo che l'uomo nella sua vita ha bisogno di un amico tutto particolare..... un Amico che gli insegni la strada per arrivare alla vera gioia: Gesù Cristo. Il campo scuola vi ha insegnato il modo per incontrarlo: la preghiera, la S.Messa, la Parola di Dio. Gesù stesso ha detto che a chi bussa sarà aperto, cioè con la preghiera, potremo ottenere ogni cosa. Con un amico così grande infatti ogni difficoltà potrà essere superata.

Ringrazio il Signore allora che l'amico che mi ha scritto, abbia scelto di seguire Gesù da vicino; sono sicuro che con Lui potrà diventare un vero uomo.

E' l'augurio che faccio ad ognuno di voi, cari ragazzi che ho incontrato nei campi scuola vocazionali di Ponzate.

Arrivederci ancora tra noi a Villa Baragiola.....

ERNESTO RUSCONI

"In questi giorni ho capito che per essere felici bisogna stare insieme, fare amicizia con tutti e donarsi agli altri."

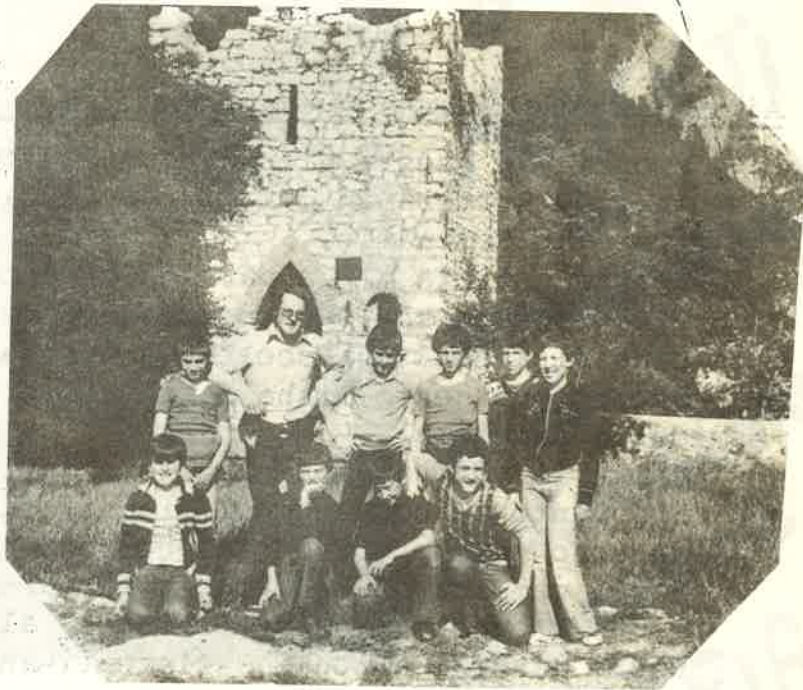
Franco

"In questi giorni non mi è piaciuta una cosa: cioè alcune volte qualche ragazzo non ha potuto partecipare ai giochi perchè non era "bravo" come gli altri: ma questa non è vera amicizia...."

Fabio

"Quello che mi ha maggiormente colpito in questi giorni è stato l'esempio di amicizia e di servizio dei nostri Assistenti...."

Davide



Noi siamo il gruppo dei "LEONI", formato da 8 ragazzi del Comasco e della Bergamasca. Siamo qui per ricercare insieme quello che il Signore vuole da noi. Ogni giorno, dopo la preghiera, ci viene presentato un tema particolare con riferimenti al Vangelo su cui riflettiamo privatamente e poi discutiamo insieme con la guida del nostro Assistente.

Usciani Giovanni
Molteni Luca
Gandolfi Mino
Vismara Giuliano
Balin-Giampietro
Grombetta Walter
Tentori Ottavio
Roberto
Fumagalli Stefano

LEONI

agosto 1978.

Dopo avere trascorso 12 giorni insieme "tra noi", è giusto che vi scriva due righe per rievocare quanto abbiamo imparato e per invitarvi ad essere fedeli ai vostri impegni soprattutto nella vostra famiglia e nella vostra parrocchia.

Abbiamo parlato di tante cose, ma penso che la più importante che è alla base di tutto il resto, sia l'interrogativo posto al primo giorno su quello che noi siamo e che cosa dobbiamo fare. La risposta la troviamo nel titolo della prima giornata: **INSIEME VERSO CHI CI AMA.**

E' importante avere qualcuno che ci aiuti a vivere in modo autentico e ci realizzi pienamente. Dovremmo sempre chiederci ogni sera prima di addormentarci: "ho vissuto oggi per qualcosa di vero e di eterno? Oppure mi sono lasciato trascinare da desideri meschini?"

Facendo così, io mi accorgo che mi manca qualcosa e mi sforzo di migliorare sempre più. Certo, non mancheranno giornate grigie e disastrose; ma l'importante è riprendere continuamente senza mai scoraggiarsi. E' una cosa non tanto facile, ma neanche difficile con l'aiuto del Signore, nella preghiera e nella riflessione. Non è vero ragazzi?

Mentre vi scrivo, mi trovo a Somasca, alla Valletta, nel posto dove S. Girolamo pregava e faceva penitenza. Quante difficoltà ha avuto questo Santo per seguire il suo ideale di vita, ma è riuscito a superarle tutte con l'aiuto della preghiera.

Volentieri vi ricordo tutti mentre percorro la scala santa recitando il rosario (a proposito: vi ricordate ancora di dire almeno una decina di Ave Maria con la corona del rosario che Padre Mario vi ha donato, prima di addormentarvi ogni sera?). Quando sarò a Roma per gli studi teologici e la preparazione al Sacerdozio, vi avrò presenti tutti in modo particolare e chiederò al Signore la grazia di illuminarvi per scoprire la vostra vera vocazione nel mondo.

Se qualcuno di voi in questi giorni o più tardi avvertisse nella preghiera, con l'aiuto del Padre Spirituale, una chiamata particolare a seguire Gesù totalmente come hanno fatto gli Apostoli, abbia il coraggio di rispondere di SÌ e sia fedele e generoso.

Anch'io da parte mia vi domando un ricordo nella vostra preghiera perchè sia sempre più fedele alla mia vocazione di speciale consacrazione al Signore e mi impegni totalmente a servizio dei ragazzi più poveri ed abbandonati sull'esempio di S. Girolamo.

Faccio a tutti voi i migliori auguri di una felice scelta di vita; porgo un cordiale saluto ai vostri genitori e un arrivederci al prossimo campo scuola vocazionale.

Se qualcuno di voi vorrà scrivermi, sarò ben contento di tenermi in vivo rapporto con lui. Il mio nuovo indirizzo è questo:
Studentato teologico Padri Somaschi - S. Alessio all'Aventino 23 ROMA.

Chierico PIOLOCO ROBERTO

LE
A
Q
U
I
L
E



Radaelli Giuseppe
Adelle ~~Manzella~~

Luca Ponti

Motta Ivan
Guarati Giorgio
Pelloni Siro Maria
Fumozzoli Amedeo

Antoni Walter
Colombo Luca

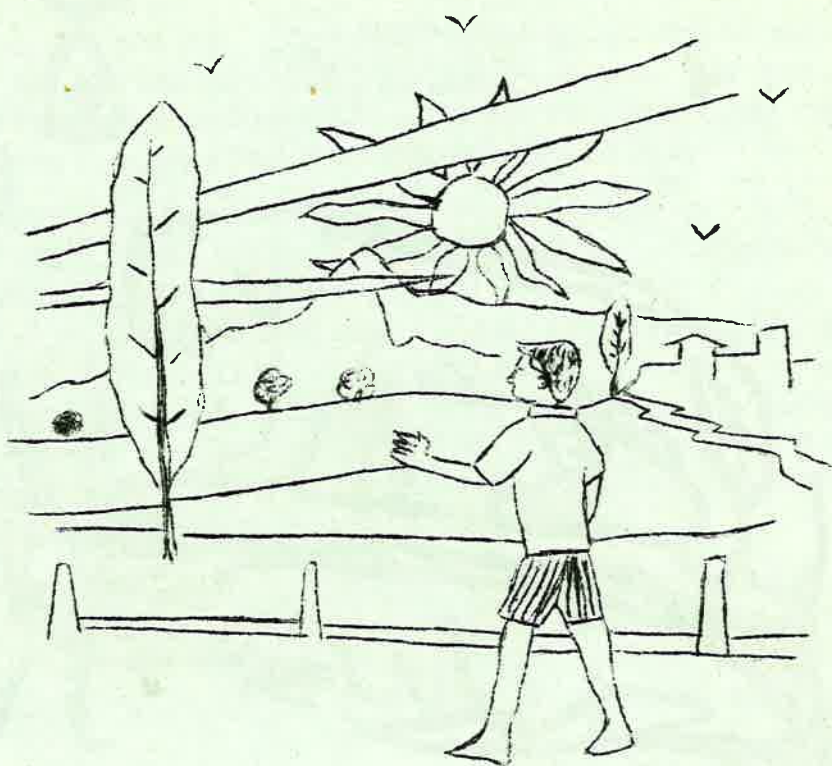


Noi siamo il gruppo delle
AQUILE, però senza ali. Sia-
mo venuti al campo scuola per
cercare insieme di rispondere
alla chiamata del Signore.

G
I
O
R
N
A
T
A

della

V
I
T
A



Oggi è la giornata della VITA anche se fuori piove. Anche l'acqua è un segno vivo di vita, e come! Questa mattina il Padre ci ha parlato in cappella e poi in salone, durante l'istruzione, del grande dono della vita che Dio ci ha fatto. Il Signore, proprio perchè ci vuole bene, ha fatto per noi tutto il creato e ci ha regalato la vita. Ma questo dono noi lo abbiamo ricevuto non per tenerlo per noi in modo egoistico, ma per donarlo agli altri: è questo l'insegnamento che abbiamo capito nel vedere la filmina "storia di una goccia d'acqua". Mediante il disegno, abbiamo poi illustrato le bellezze del creato che ci parlano della bontà di Dio per noi. La s.messa vespertina in cappella e il "senato" hanno concluso questa bella giornata in cui abbiamo imparato ad amare di più la vita in tutte le sue manifestazioni e a metterla a servizio-dono per gli altri.

FABIO FRASSONI del 1° campo scuola

La giornata della vita l'abbiamo trascorsa al Bisbino. Il cielo era molto nuvoloso e minacciava pioggia. Ma siamo partiti ugualmente con due pulmini e due macchine. Erano con noi Attilio, Ernesto ed Italo, novizi di Parzano. E' stato un viaggio proprio tra "le nuvole" su quella strada mulattiera del Bisbino. Lassù, quasi in cima alla montagna, presso la casa estiva dell'orfanotrofio SS. Annunciata di Como, ci siamo divisi in gruppi e con la guida dei novizi Attilio, Ernesto e Italo abbiamo approfondito il tema della giornata: la vita come dono di Dio che ciascuno di noi deve mettere a servizio degli altri. L'incontro formativo è continuato poi nel pomeriggio. Dato il persistere del maltempo, abbiamo fatto un grande gioco a quiz nel salone; quindi, nell'assemblea generale (il nostro senato) ogni capogruppo ha dato relazione a tutti del lavoro svolto durante la giornata e c'è stato uno scambio di esperienze.

La s.messa vespertina nella cappella della colonia del Bisbino ha concluso la giornata della vita. Il Vescovo di Como, Mons. Ferraroni, che si trovava al Bisbino per un periodo di riposo, ci ha mandato per mezzo del Padre Mario il suo saluto e la sua benedizione.

BIANCHI ROBERTO del 2° campo scuola



Job Emanuele Bernasconi Ettore

Compagnon Giorgio

Gondalgi Roberto

Giordani Alessandro

Roberto

Ponizio Antonio

Fumagalli Fabrizio



Fontana Riccardo Centori Paola

Noi siamo il gruppo dei "PUMA", non troppo feroci, però neanche molto domestici; il nostro domatore è l'Assistente Roberto. Vogliamo trascorrere questi giorni di amicizia nella ricerca della nostra vocazione.

Cari ragazzi,

ripropongo ora sul "Tra Noi" quanto ho detto nella giornata del campo scuola al Bisbino, nella speranza che possa servire per una riflessione sulla VITA di ciascuno in modo da valorizzare sempre meglio il dono che Dio ci ha fatto.

"...allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente". (dalla Bibbia, Genesi 2,7)

Per capire un poco che cosa è la vita bisogna partire dalle sue origini e la frase biblica citata è illuminante.

L'origine della vita è DIO! E' Lui che forma una figura d'uomo, ancora incapace di muoversi perchè di polvere, ed è ancora Lui che dà a quel "pupazzo" il suo soffio di vita. Ne nasce quindi un'altra considerazione: la vita è un DONO di DIO!

Quindi, se la vita è dono di Dio, dobbiamo essere contenti e non dobbiamo sciuparla; per il fatto che la sua origine è Dio, significa che a Lui deve tornare, quando termina qui sulla terra. Ma come fa a ritornare se finisce? Come può continuare la vita se si muore?

Da un albero di mele possono nascere solo mele, da uno di pesche solo pesche e così via. Ora noi sappiamo che Dio è eterno: perciò quel suo "alito" che è all'origine della nostra vita, è eterno così che la nostra stessa vita è eterna. Però la nostra vita ritornerà a Dio soltanto se non verrà sciupata sulla terra, cioè se si vivrà come Lui desidera. Ce lo ha detto Gesù quando ha parlato del giudizio finale (Mt. 25,31 ss.), spiegando che chi non sciupa la sua vita sulla terra, riceverà il suo regno di felicità, mentre chi rovina la sua vita qui, la troverà rovinata nel supplizio eterno.

E il modo di valorizzare la vita è quello di mettere in pratica il comandamento di Gesù: l'amore! Ci dobbiamo amare tra noi come Gesù ci ha amati, fino a dare la vita, che significa scegliere sempre quelle cose che ci fanno veri amici suoi (Gv. 15,12-14). Per esempio: ho a disposizione mille lire e ho deciso di andare al cinema, ma per strada incontro una persona che ha chiaramente bisogno del mio aiuto. Ho quindi due possibilità: o tirare diritto fingendo di non vedere quella persona e così potere andare al cinema; oppure, invece, aiutare questa persona, rinunciando al mio divertimento. Quale di queste due è la scelta della vita, quella che desidererebbe Gesù? Certamente la seconda. E così sempre in tutte quelle occasioni che ci succedono durante la giornata: coi genitori, a scuola, nel gioco ecc.

Ogni volta è necessario fare la scelta dell'amore, della vita. Così facendo, non solo non sciupiamo la nostra vita, ma la valorizziamo e la rendiamo degna di tornare a Dio.

Vero, ragazzi? Un saluto e un arrivederci ancora a Ponzate.

ITALO DALL'ORO

"In questi giorni ho imparato che devo sapere mettere la mia vita a servizio degli altri. Che grande dono di Dio è la mia vita, ed io non la devo perdere nell'egoismo, ma viverla ogni giorno nell'amore...."

Stefano



Siamo il gruppo dei "FALCHI"
 ma non abbiamo mai mangiato
 nessuno, neanche una gallina
 viva.....Con il nostro ROCCO
 anche noi vogliamo vedere
 chiaro sul nostro avvenire..

Brambilla Luca

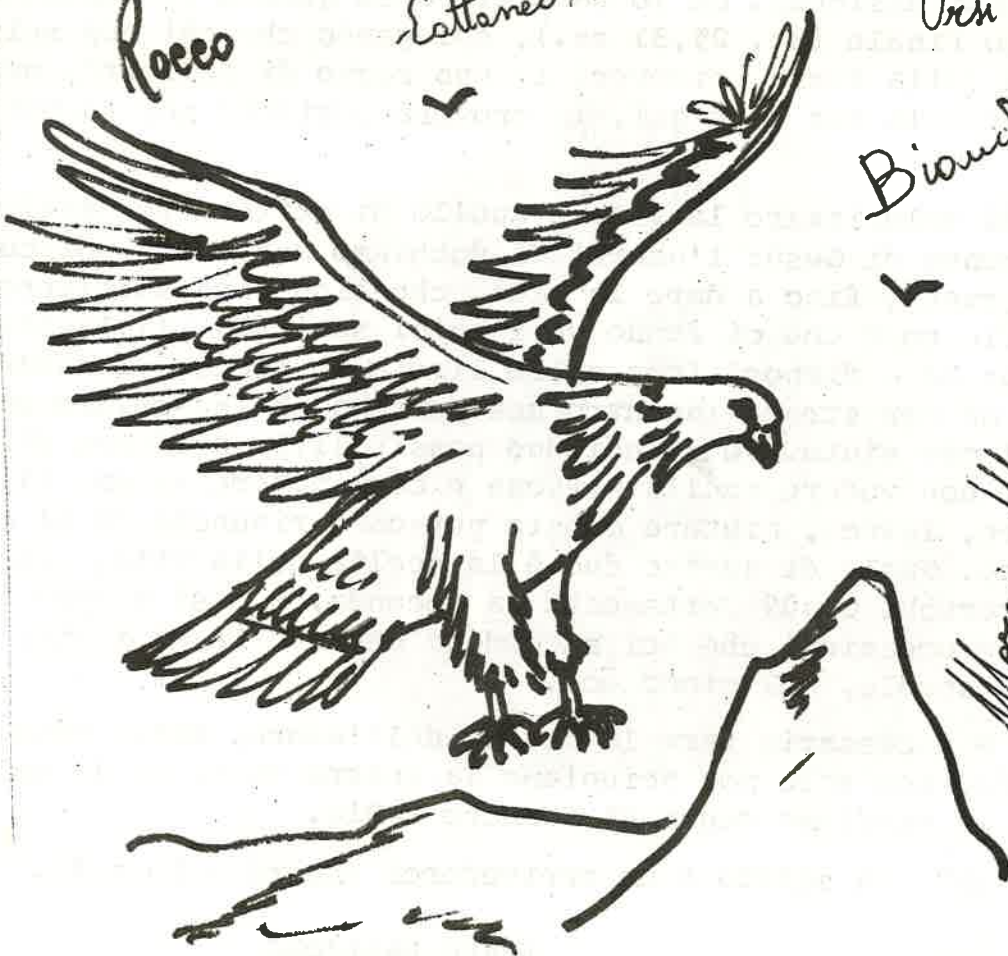
Rocco

Ettaneso Alessandro

Mauri
 Antonio

Ossi Davide

Bianchi Roberto



Morris Musciais

Rusconi Gianluigi

FALCHI

COMUNICATO N° 1 al gruppo dei COBRA:

Cari ragazzi; qui è Maurizio che vi scrive. Ditelo sinceramente: non è forse verso che rimpiangerete un po' i giorni passati a Pontate con noi? Anche se i "Cobra", non sono di cuore teneri quando mordono, voi però vi siete sicuramente portati a casa un po' di malinconia. Tuttavia da buon domatore di serpenti vi voglio vedere sempre allegri e volenterosi. A casa, soprattutto dovrete dare prova di aver fatto vostre tutta quella marea di idee che P. Mario e noi assistenti tentavamo di far entrare non dico nella testa, ma almeno nelle orecchie di qualcuno!!! Come i serpenti cobra, così voi non dovrete essere delle "sedie a sdraio" (ne le ricordate, vero?) ma non appena vi accorgete che il vostro carattere sta prendendo qualche forma sbagliata (certe disubbidiente) subito dovrete individuarla e colpirla alle radici con un bel morso. E guardate che parlo a tutti voi, a Giuseppe, a Gianmario, a Andrea, a Massimo, a Domenico, a Stefano, a Paolo, a Giovanni, ad Antonio e all'altro Paolo (il calciatore.....) - Da qualcuno poi aspetto una risposta concreta; cari Giuseppe, cari Gianmario, cari Andrea, Massimo, Paolo, cosa ne direte di venire a Settembre? Qui avrete modo di capire qualcosa di più sul progetto che Dio ha su di noi. E ne ha sicuramente uno ben preciso! Non lasciatevi vincere dalla non-voglia o dalla vergogna. Ricordate come Gedeone rispose al piano di Dio? Come ebbe fiducia pur essendo lui non un valeroso guerriero? Eppure, vinse i Madianiti. Riflettete e fatemi sapere qualcosa. Io vi saluto molto amichevolmente e spero di rivedervi presto!

Un caro "MORSO", dal vostro animatore

Maurizio Brioli



Fontana Andrea
 Rossi Paolo



Carola Massimo

Borali Giovanni

Antonio Musumeci

Gualtieri Paolo

Bolis Giuseppe

Landolfi Stefano

Perotti Gianmario

Pizzoni
 Domenico



Og
 nor
 con
 la
 det
 cho
 ha
 Var
 sey
 sal
 mus
 abb
 nel
 lo
 di
 Dic
 e l
 and
 Que
 nel
 Dur
 te
 nel
 tut
 con
 put



Oggi abbiamo capito che la nostra vita, dono di Dio, non si costruisce da sola, ma ha bisogno della nostra continua collaborazione. Proprio per costruire bene la nostra vita, il Signore ha dato a ciascuno di noi dei talenti, cioè delle doti, delle grazie speciali che noi dobbiamo sfruttare e non "sotterrare" come ha fatto quel tale della parabola dei talenti del Vangelo. Nel pomeriggio col nostro Assistente Giuseppe Valsecchi, noi, del gruppo dei Cervi, siamo saliti a Garzola per visitare la chiesa parrocchiale e il museo marinaro. Qui, tra i ricordi dei nuotatori, abbiamo trovato una preghiera di un campione di nuoto: nella prima parte, egli invitava i giovani a praticare lo sport anche se costa sacrificio. Nella seconda parte di quella preghiera, quel campione di nuoto ringraziava Dio per i talenti che gli aveva donato, le doti fisiche e l'intelligenza. Terminava la sua preghiera ringraziando ancora Dio di avergli dato gratuitamente tanti doni. Quel campione di nuoto ci aveva dato una bella lezione nella giornata dei talenti.

Durante il cammino di ritorno, siamo rimasti in silenzio osservando tutte quelle cose che ci facevano pensare a Dio. A Civiglio, siamo entrati nella chiesetta per salutare il nostro grande Amico e ringraziarlo per tutti i suoi doni che ci ha dato. Alla sera dopo cena, il film "i grandi condottieri", ci ha presentato due personaggi della Bibbia che hanno saputo rispondere alla chiamata del Signore, sfruttando i talenti ricevuti.

L
A
T
U
A
V
I
T
A



L'ANIMATORE
ISTRUISCE IL
PROPRIO
GRUPPO
PER VIVERE
MEGLIO...

Rocco insegna
ai FALCHI...
un miglior modo
di... volare!



((()))



... Roberto ai
dice che
devono fiutare
meglio

e Maurizio
insegna come
un buon COBRA
deve... strisciare

La nostra vita vale nella misura con cui la sappiamo donare agli altri. Proprio per farci capire concretamente come la nostra vita deve essere un DONO-SERVIZIO per essere autentica, il Padre Mario oggi ci ha portato a Somasca a contatto vivo con un Santo che ha speso la sua vita per gli orfani e la gioventù abbandonata.

Dopo la recita comunitaria delle Lodi davanti alle reliquie di S. Girolamo Emiliani, ci è stata presentata la vita e l'apostolato del Santo che ha pienamente realizzato la parola di Gesù: "avevo fame e mi avete dato da mangiare; ero nudo e mi avete vestito; ammalato e mi avete visitato..." Siamo poi saliti in salone per la riflessione personale sui brani del Vangelo che il Padre ci aveva illustrato.

Nel pomeriggio, dopo una partita a pallone con seminaristi spagnoli che abbiamo conosciuto a Somasca presso il Santuario di S. Girolamo, per mettere in pratica l'impegno della giornata, vita come dono-servizio, ci siamo recati all'orfanotrofio "Casa S. Girolamo" per fare partecipi del nostro gioco i ragazzi di quell'Istituto. Ogni squadra aveva un gruppetto di quei ragazzi e ci siamo divertiti insieme. Verso le ore 17, siamo saliti con il Padre e i nostri Assistenti lungo la scala santa, recitando il rosario. All'eremo di S. Girolamo, abbiamo imparato dal Santo a non essere nella nostra vita dei "molluschi o delle sedie a sdraio" e a non avere paura del sacrificio; abbiamo capito il valore della preghiera: quella grotta era la testimone silenziosa della preghiera e della penitenza notturna del Santo.....

Alla Valletta, abbiamo concluso la nostra giornata con la s.messa, dove ci ha parlato Padre Carlo Barera, spronandoci a seguire la chiamata che il Signore fa a ciascuno di noi, anche se ci si presenta dura e difficile. Ritornati a Ponzate, alla sera dopo cena, abbiamo visto il film "Maria del Villaggio delle formiche", esempio grande di una ragazza che ha saputo dare la sua vita per aiutare dei poveri raccoglitori di rifiuti.

TROMBETTA WALTER dei "Leoni"

TENTORI PAOLO dei "Puma"



GIORNATA
DEL

DONO SERVIZIO



I Ragazzi di VILLASOLA
coi loro genitori
circondano Don Franco



Roberto invoca la
benedizione Sugli amici
di Villasola



Roby
e... i 3ⁿⁱ moschettieri di ERVE



Rocco e... "i suoi fratelli"

"...e voi chi dite che io sia?

-Tu sei il Cristo: Tu solo hai parole di vita eterna...



In: questa giornata della RICONCILIAZIONE, abbiamo cercato di conoscere di più il nostro grande Amico, Gesù. Giustamente il Padre ci ha detto che per conoscere bene Gesù, non basta leggere il Vangelo e vedere il film di Zeffirelli o le filmine sulla vita di Cristo. Per conoscere Gesù, bisogna starGli vicino, mettersi ai suoi piedi in silenzio per ascoltare la sua parola come ha fatto Maria a Betania, come hanno fatto gli Apostoli. E anche noi questa mattina abbiamo voluto incontrarci personalmente con Gesù nella cappella e sentire più intimamente quello che Lui ci dice. Davanti a Gesù abbiamo potuto fare un po' di revisione della nostra vita per vedere di togliere dalla nostra vita tutto quello che non piace al Signore, per scoprire il male che c'è dentro e fuori di noi.

Nel pomeriggio siamo scesi al Santuario del SS. Crocifisso di Como, dove ci siamo riconciliati col Signore nel sacramento della penitenza. Durante la s.messa, celebrata all'altare del SS. Crocifisso, abbiamo imparato che per essere veri cristiani bisogna prendere ogni giorno la propria croce e rinnegare se stessi. Solo così si cresce veramente nella vita....

SALA CARLO e VISMARA GIULIANO



Ecco la squadra
dei "DURI" con
l'UOMO di "PUNTA LARGA"

ogni tanto un piccolo intervento
a chi si è impegnato



ANDREA osserva chi "bara" ...
non è vero MIRKO?!

NELLA squadra
dei "SERI" c'è chi pensa con
quale piede colpire ... e cosa?!





Oggi abbiamo cercato di riscoprire e di rivivere insieme il nostro battesimo con gli impegni di fede che esso comporta. In mattinata, il Padre, dopo averci presentato la filmina del battesimo di Gesù dal film di Zeffirelli, ci ha parlato a lungo del nostro battesimo, in cui abbiamo ricevuto la fisionomia di Gesù dopo essere stati con Lui immersi nella sua passione e morte. Ha insistito sul fatto che col battesimo noi siamo risorti ad una vita "nuova" e perciò dobbiamo sforzarci di vivere ogni giorno da "figli di Dio", cioè vivere nell'amore, combattendo ogni forma di egoismo e di peccato in noi.

Nel pomeriggio, verso le 18, siamo andati nella chiesa parrocchiale di Parzano di Orsenigo, per celebrare la santa messa. All'inizio, davanti al battistero, abbiamo pubblicamente rinnovato le nostre promesse e i nostri impegni di lotta contro il male; dopo il Vangelo e l'omelia in cui il Padre ci ha illustrato il gesto che stavamo per compiere nella solenne professione di fede, ciascuno di noi si è portato davanti all'altare e ponendo la mano sul Vangelo, ha promesso di impegnarsi a vivere da cristiano in ogni circostanza e a leggere una pagina del Vangelo ogni giorno con la propria famiglia.

RUSCONI GIANLUIGI del gruppo dei "Falchi"

"Oggi mi sono reso conto di avere parecchie idee sbagliate su Dio, su Gesù Cristo e sulla vita cristiana. Finora la mia fede in Dio è stata una cosa convenzionale; andavo in chiesa per abitudine, perchè me lo diceva mia mamma, ma non perchè ero convinto. Oggi ho capito cosa vuol dire vivere la fede cristiana, vivere il proprio battesimo; ho capito cosa vuol dire essere cristiano non solo di nome, ma di fatto. D'ora in poi cercherò di aprire la mia fede: devo amare Dio con le opere e i fatti e non solo con belle parole. Devo impegnarmi a mantenere le promesse che ho rinnovato oggi pubblicamente in chiesa..."

RICCARDO e ALESSANDRO - 21-

CON "MASTRO
MAURIZIO"
ecco la banda
del 1° campo-scola,
IL "DUETTO" DI
LURAGO D'ERBA
e quello di
VILLASOLA!



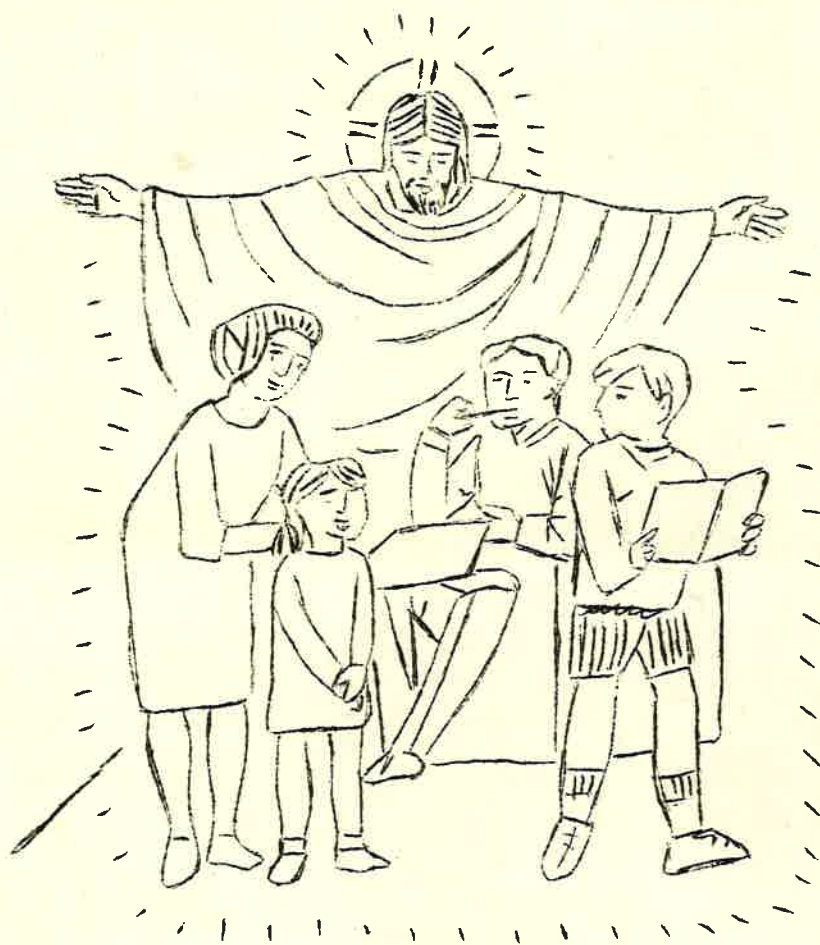
con la chitarra
Rocco, il suonatore
canta coi CERVI
in tutte le ore!



alla piccola
"banda" del
1° campo-scuola
basta l'occhio
di FABRI... SCIO
e tutto va liscio!



Giornata della **FAMIGLIA**



Dopo una settimana tanto impegnativa sotto ogni aspetto, è arrivata la domenica tanto attesa per la festa dei genitori. Al mattino, abbiamo partecipato alla santa messa festiva nella parrocchia di Ponzate formando quasi un'unica famiglia con la gente del paese. Nel pomeriggio sono arrivati i nostri genitori ed è stato proprio una vera festa di famiglia. Abbiamo accompagnato i nostri genitori nelle nostre sale di studio dove abbiamo presentato i disegni illustrativi dei temi vocazionali che avevamo trattato in quei giorni; poi li abbiamo invitati a visitare le nostre camerate tutte in ordine e i nostri genitori si sono meravigliati del nostro servizio: cosa che in casa nostra non capita quasi mai oppure assai di rado. Verso le 15,30 ci siamo radunati tutti in salone, dove Padre Mario ha portato il benvenuto a tutti i genitori e ha spiegato la finalità specifica del campo scuola vocazionale di Ponzate. Ha parlato poi brevemente il Padre Cesare Arrigoni, Provinciale dei Padri Somaschi che ha illustrato il compito dei genitori per la formazione dei figli secondo la loro specifica vocazione. Quindi, abbiamo preso la parola noi ragazzi, illustrando ai genitori attraverso canti e brevi relazioni, il



GIOCHI
con
GENITORI



GIORNATA
della
FAMIGLIA

SI MANGIA!

FORZA LUCA

IL BUDINO

E' SQUISITO,

DI OTTIMI

INGREDIENTI

NATURALI!



lavoro svolto durante la settimana. Poi siamo usciti in giardino e sul prato di Villa Baragiola abbiamo fatto vari giochi coi nostri genitori, preparati in modo meraviglioso dall'Assistente Roberto. Quindi si è svolto un incontro calcistico tra papà e figli dei diversi paesi con la vittoria, si capisce, dei più giovani, anche se i papà erano molto abili nel dare calci o nel fare falli.....

La sera, dopo cena, abbiamo visto il film "i figli chiedono perchè", che si armonizzava bene con la giornata della famiglia.

Ecco ora il saluto rivolto da un nostro compagno ai genitori a nome di tutti i ragazzi del campo scuola:

Cari genitori,

benvenuti tra noi in questa giornata del nostro campo scuola dedicata alla famiglia. Anche se tutti i nostri genitori non sono potuti intervenire per impegni famigliari urgenti, tuttavia siamo contenti lo stesso perchè ci siete voi che rappresentate tutti. Oggi il Padre Mario ci ha spiegato che anche voi avete ricevuto dal Signore una grande vocazione perchè siete stati chiamati al matrimonio, cioè a rappresentare e a vivere ogni giorno in famiglia e nel mondo l'amore di Cristo per tutti gli uomini. Cari genitori, noi vi ringraziamo del dono della vita che abbiamo ricevuto dal Signore per mezzo vostro; vi ringraziamo per le vostre premure per noi: questa mattina nella santa messa abbiamo appunto pregato per voi come riconoscenza.

Vi domandiamo scusa se non sempre abbiamo obbedito e se qualche volta noi abbiamo deluso le vostre speranze. Se ci sentite qualche volta contestare i vostri progetti e i vostri desideri, non spaventatevi: ormai siamo cresciuti e non siamo più il solito Pierino di 9 anni; il buon Dio ci ha dato un po' di intelligenza e di giudizio e cerchiamo con il vostro aiuto di usarli nel migliore modo possibile.

Oggi vi promettiamo di impegnarci sul serio nel nostro dovere quotidiano e nel servizio in famiglia come abbiamo imparato in questi giorni di campo scuola qui a Ponzate.

Vi preghiamo, cari genitori, di starci molto vicini e di aiutarci con la vostra preghiera, coi vostri sacrifici e con il vostro buon esempio, a crescere bene secondo gli insegnamenti del Vangelo. Ci siamo impegnati ieri sera, uno per uno durante la s.messa davanti all'altare del Signore a leggere con voi ogni sera una pagina del Vangelo che oggi ci è stata regalato da Padre Mario e a confrontare la nostra vita con gli insegnamenti di Cristo.

Non vogliate deludere le nostre speranze e spegnere il nostro entusiasmo. Inoltre vi chiediamo, cari genitori di aiutarci nel seguire la nostra vocazione, cioè a fare ciò che il Signore vuole da noi anche se questo non è secondo i vostri desideri e progetti. Siamo venuti qui a Ponzate proprio per questo: per scoprire e seguire la nostra vocazione, anche di speciale consacrazione come sacerdoti, religiosi o missionari, come Dio ci chiama ciascuno di noi secondo il suo disegno.

Vi preghiamo di non opporvi al disegno di Dio su di noi. Solo così noi avremo la certezza che voi, genitori, volete veramente il nostro bene e saremo sicuri della nostra riuscita nella vita.

Grazie di tutto, cari genitori e impegnamoci a continuare a vivere insieme tra noi nella nostra famiglia quel clima di amore e di servizio che stiamo realizzando qui a Ponzate.

FUMAGALLI FABRIZIO del gruppo
dei "Puma".



CHI LEGGE E MEDITA
IL VANGELO

CHI E' VICINO ALL'ANGELO
CUSTODE PER
MEGLIO MEDITARE

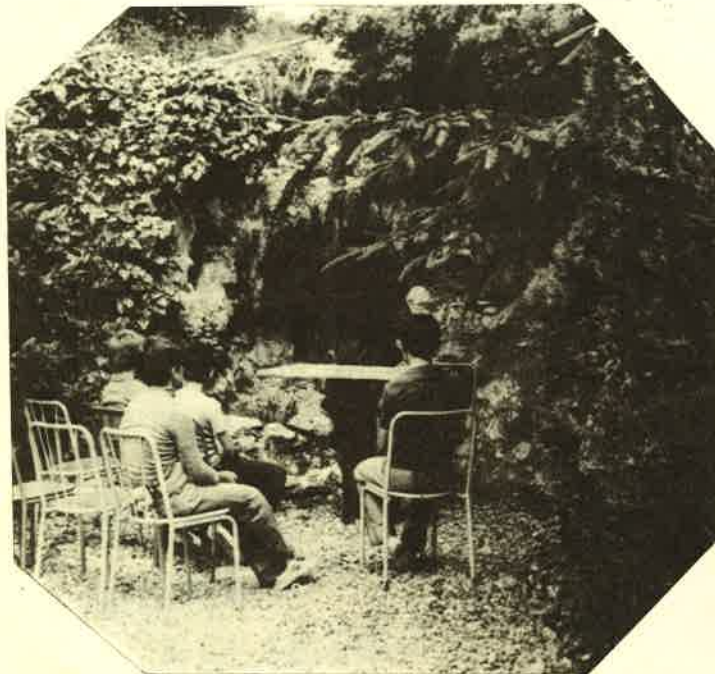
DESERTO

di

CHI SCRIVE LE SUE
RIFLESSIONI

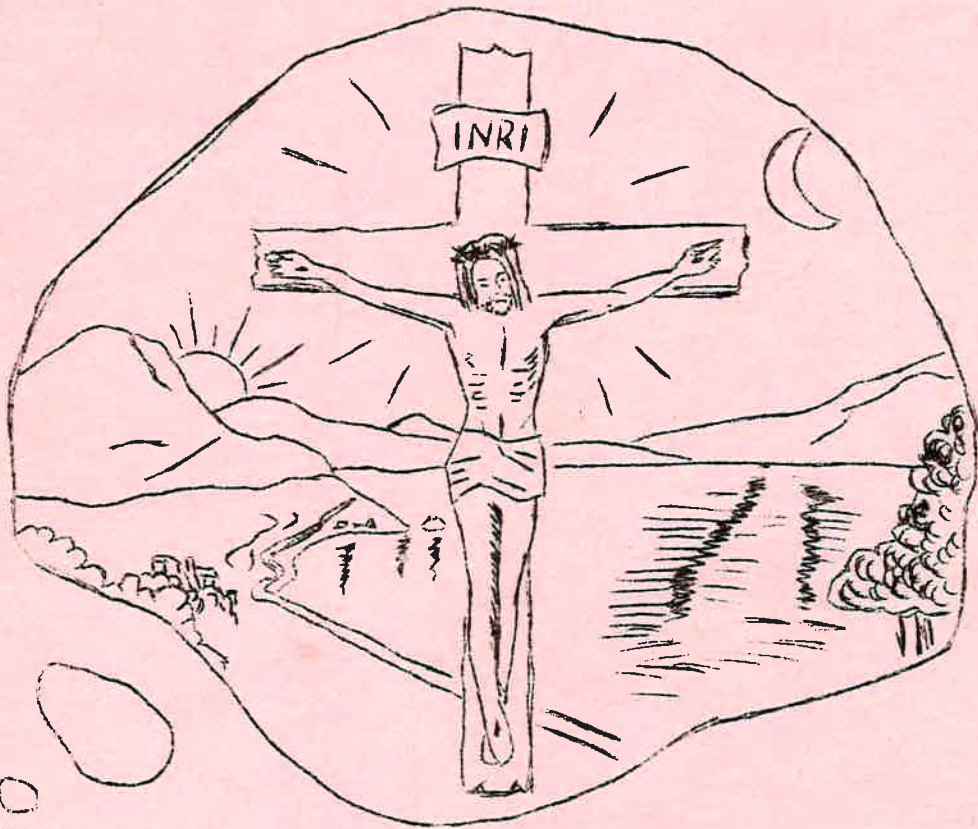
GIORNATA

CHI PREGA ALLA GROTTA



G
I
O
R
N
A
T
A

D
I
D
E
S
E
R
T
O



Quando il Padre Mario ci aveva detto che dovevamo fare una giornata di deserto, ci siamo un po' spaventati: come si fa a stare per tanto tempo in silenzio, da soli, a pregare e riflettere senza giocare? Era un grosso problema per la maggior parte di noi. E invece abbiamo fatto una esperienza meravigliosa che abbiamo detto al Padre di ripetere ancora un'altra volta. Il silenzio non ci è pesato; ognuno si è ritirato per conto proprio scegliendo i posti più impensati per

meditare e per pregare con la guida del Vangelo. Così ciascuno ha potuto rivedere i propri appunti sui temi trattati durante la settimana e impostare la propria vita sulla strada giusta secondo il progetto di Dio. Abbiamo avuto modo di fare la preghiera personale e comunitaria a gruppi davanti al SS.mo solennemente esposto in cappella e abbiamo concluso la giornata con la santa messa vespertina al campo.

Una giornata veramente meravigliosa che ci ha fatto ritrovare Dio e noi stessi.

"Oggi mi ha colpito il silenzio che non avevo mai fatto e non sapevo neanche che cosa era; sono rimasto molto contento di questa giornata e mi sono preso l'impegno di fare ogni giorno un po' di silenzio a casa mia per rientrare in me stesso e sentire la voce di Dio che mi chiama...."

BOLIS GIUSEPPE di Villasola

"Questa esperienza religiosa mi ha fatto chiarire un po' di più la mia vocazione e mi ha insegnato tante cose sulla vita...."

ANZANI WALTER di Lurago d'Erba

"Nella preghiera, nella riflessione e nel silenzio ho capito che cosa vuole Gesù di preciso da me...."

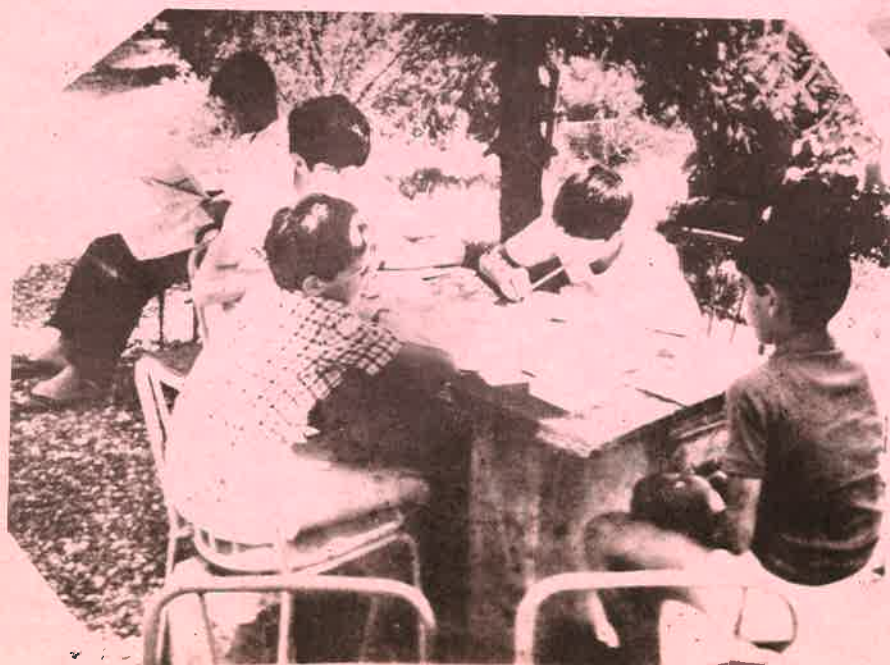
VISMARA GIULIANO di Orsenigo-27-

LUCA e AMEDEO
rileggono i punti
della
RIFLESSIONE



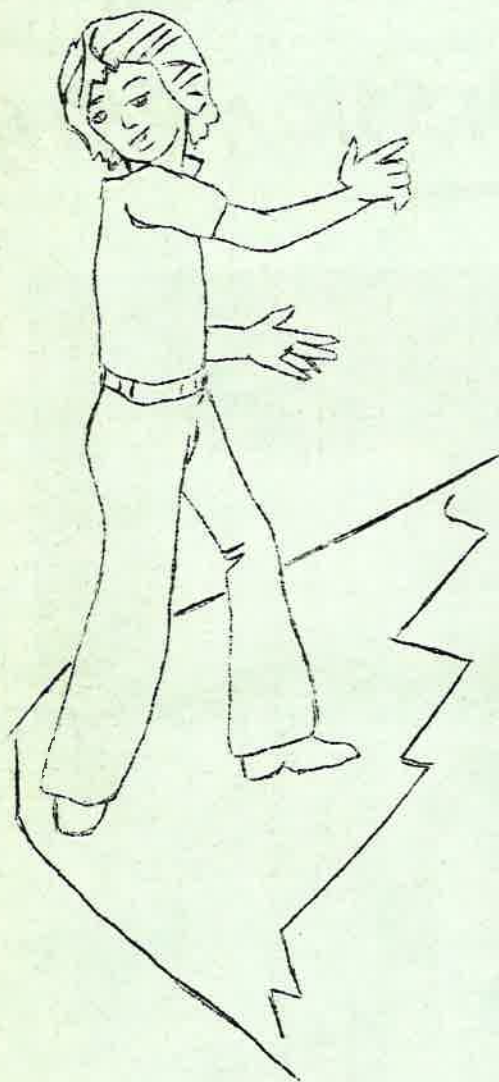
FABRIZIO
e
GIUSEPPE AL LAVORO

MOMENTI
SIGNIFICATIVI
della giornata
di DESERTO



il gruppo
dei FALCHI
si applica
nella riflessione
personale

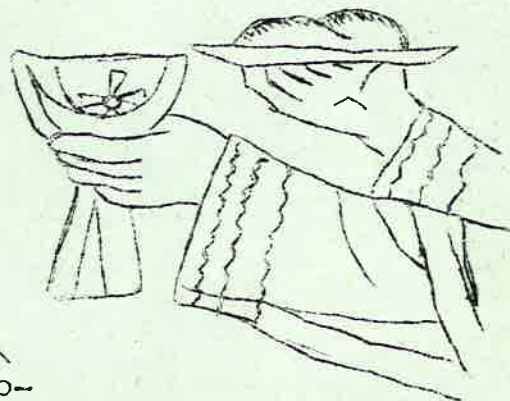
GIORNATA SACERDOTALE



In questa giornata abbiamo cercato di approfondire il tema della vocazione di speciale consacrazione: vocazione sacerdotale religiosa e missionaria. Nel 1° campo scuola è venuto tra noi per questa occasione Padre Don Angelo Bertoletti, missionario in Colombia e nel 2° campo scuola sono intervenuti i seminaristi novizi somaschi Attilio, Ernesto ed Italo che ci hanno illustrato la bellezza di questa vocazione. Alla sera, nella parrocchia di Ponzate si è fatto una solenne concelebrazione a cui hanno partecipato vari Sacerdoti delle parrocchie dei ragazzi presenti al campo scuola. All'inizio della santa messa, un nostro compagno a nome di tutti, così ha salutato i Sacerdoti presenti:

"Cari Sacerdoti,

siamo contenti di vedervi qui tra noi in questa giornata sacerdotale del nostro campo scuola vocazionale. Voi rappresentate anche i sacerdoti dei nostri compagni che non hanno potuto intervenire a questa concelebrazione. Vi ringraziamo della vostra partecipazione e della vostra premura per la nostra formazione spirituale. Abbiamo voluto fare oggi una giornata particolare di riflessione e di preghiera sulla vocazione sacerdotale, religiosa e missionaria. Questa sera intendiamo offrire questa santa messa per voi perchè possiate vivere sempre più la vostra vocazione sacerdotale e la offriamo anche per noi perchè possiamo maturare la nostra vocazione e perchè il Signore scelga qualcuno di noi come ha scelto voi. "





GIORNATA VOCAZIONALE RELIGIOSA MISSIONARIA

"Vieni e Seguimi,"



solo ragazzi generosi e
lieti, come questi che
vedete, riescono a
capire l'invito di Gesù
e lo seguono
volentieri!

agosto 1978.

Molto spesso, quando sentite parlare di VOCAZIONE, voi pensate subito ad un discorso che interessa solo alcune persone: i così detti "chiamati", preti, suore, frati, missionari ecc., mentre per le altre persone sembrerebbe esistere un altro Vangelo, una vita più comoda. Niente di più errato!!.....

Tutti siamo dei "chiamati" non fosse altro per il fatto che Dio, dandoci la vita attraverso i nostri genitori, ha stabilito per ciascuno di noi un suo "piano" non trasferibile ad altri. Per quanto riguarda il Vangelo poi, ne esiste uno soltanto, cui tutti coloro che vogliono vivere secondo la dignità di uomini devono riferirsi. E proprio in questo Vangelo, raccolta dei detti e dei fatti di Gesù, la vocazione assume un carattere tutto particolare. Gesù infatti è venuto ad annunciarci che questa vita terrena non è tutto, ma deve essere preparazione per una vita eterna futura che però deve iniziare sin d'ora: il REGNO.

E Gesù stesso ci dice che per potere fare parte di tale Regno, bisogna rinunciare a qualcosa: al male innanzitutto e poi a tutto ciò che a lungo andare potrebbe rallentare o addirittura bloccare la nostra marcia verso di Lui. Per dimostrare praticamente questo, Gesù raccoglie un gruppo di uomini che vivano un totale rapporto con Lui e con il Padre. I dodici Apostoli rispecchiano un po' le categorie sociali di allora e presentano una grande varietà di caratteri.

A questi Dodici, Cristo chiede di liberarsi da quelle cose che pure essendo buone in se stesse (casa, famiglia, carriera, beni, potere....) possono impedire una maggiore disponibilità a Dio e ai fratelli. Essere cioè completamente liberi nel seguirlo per annunciare "la buona novella" a tutti gli uomini, aiutandoli così ad imboccare la strada che porta all'amore totale in Dio, alla salvezza.

Per i Dodici, Gesù istituì una specie di Campo-Scuola o Seminario, aiutandoli a modificare i loro caratteri, o le loro idee un po' troppo umane e soprattutto cercando di cancellare quei sogni di gloria terrena che ognuno di loro si costruiva e che in fondo anche noi sentiamo di avere. Per questo motivo i Dodici probabilmente spesso sarebbero tornati volentieri alle loro case e più che volentieri, soprattutto in certi momenti drammatici! Vi ricordate quando Gesù chiaramente disse: "Volete andavene anche voi?"

Quando Gesù, fondata la sua Chiesa, con a capo Pietro, salì al cielo, altre persone vollero ripetere l'esperienza dei Dodici: ABBANDONARE TUTTO - ESSERE INSIEME - SEGUIRE GESU'. Nacquero così i Religiosi nelle più svariate famiglie. I Religiosi accettano di liberarsi in particolare dal denaro per aprirsi ai poveri e non essere preoccupati della ricchezza; da una famiglia propria, per potere amare in modo totale e fattivo tutti gli uomini, specie i più sofferenti e abbandonati; dalla propria volontà per essere come Gesù, obbedienti al Padre in tutto attraverso i suoi rappresentanti.

Anche l'uomo del 2.000 che spesso crede di risolvere tutto con la scienza e la tecnica, ha bisogno della testimonianza di gente che sulla Parola di Cristo, costruiscono tutta la loro vita per gli altri, come si impegnano a fare i Sacerdoti e i Religiosi. Ci vuole coraggio, quel coraggio che soltanto una forte carica di generosità, attinta alla preghiera di ogni giorno, ci può comunicare. E' quanto, di tutto cuore, vi auguro nel Signore, cari ragazzi del campo scuola di Ponzate.



P. SCOTTI GABRIELE, }
 Rettore del Collegio Gallio }
 di COHO allegramente }
 circondato dai ragazzi }
 del 2° c.s.

Don GIANPIERO di SALA }
 coi suoi 3 del 1° c.s.



SACERDOTI e RAGAZZI dopo la solenne concelebrazione

a
 P
 O
 N
 Z
 A
 T
 E



GIORNATA
MARIANA

DELLA

TESTIMONI



ANZA

In questa ultima giornata del nostro campo scuola ci siamo messi davanti come modello Maria SS. che alla chiamata del Signore per mezzo dell'Arcangelo Gabriele, ha saputo rispondere subito di SÌ. È stata la giornata decisiva del nostro campo scuola: per questo il Padre ci ha lasciato molto tempo per la nostra riflessione personale e per prendere i nostri impegni di vita davanti al Signore e stenderli per scritto.

"In questi giorni ho capito che la mia vocazione è quella di andare in missione perchè voglio aiutare i poveri e gli abbandonati. Mi piacerebbe entrare in seminario per questo.

Intanto mi impegnerò al massimo in famiglia e in parrocchia...."

MASSIMO

"Anche il gioco che sembra una stupidaggine, mi ha insegnato tante cose in questi giorni, cioè a vivere in amicizia e a non pensare solo a me stesso....."

WALTER

"Mi impegno ad essere più servizievole in famiglia e più leale con gli altri; mi impegno a fare bene il mio servizio di chierichetto in parrocchia e a impegnarmi per la buona stampa; mi impegno ad aiutare i miei compagni che hanno più bisogno...."

GIULIANO

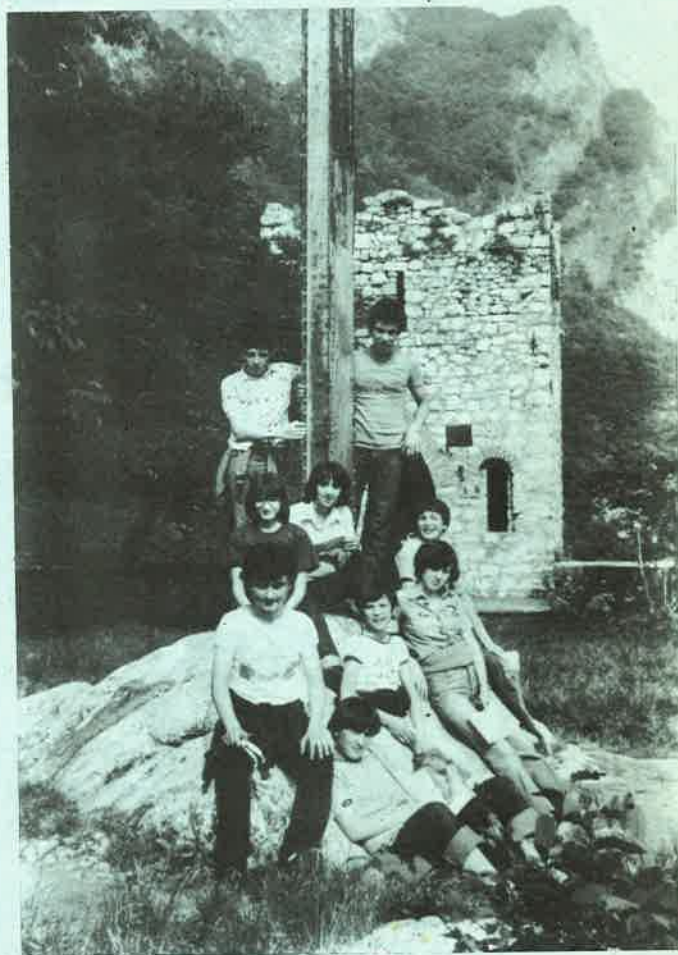
"In questi giorni ho scoperto molte cose: soprattutto ho imparato a pregare. Perciò mi impegno ad incontrarmi ogni giorno nella preghiera con il Signore e a leggere ogni giorno una pagina del Vangelo coi miei genitori e a prestare volentieri il mio servizio di amore in casa e in parrocchia...."

STEFANO e ROBERTO



A PARZANO coi novizi
ATTILIO, ERNESTO e
ITALO che hanno
portato un valido
contributo ai
campi-scuola
Vocazionali

RAGAZZI di 3^a MEDIA di LURAGO
d'ERBA che si sono preparati
a SOMASCA con P. MARIO
alla loro SOLENNE PROFES-
SIONE di FEDE e alla
scelta del loro stato di
VITA!



PAOLO, ANDREA, ALESSANDRO,
ANTONIO... DATE UNA MANO
A SPINGERE LA BARCA di
PIETRO!
IL SIGNORE HA BISOGNO
DI VOI PER IL SUO REGNO!

Carissimo don Mario,
 non occorre davvero che tu chieda di offrirti
 e pregare per i ragazzi che tu segui e verso
 cui spero una chiamata del Signore.
 Ogni giorno faccio questo perchè mi sono
 unito a te nella missione che porti avanti.
 E' certo è un lavoro benedetto :c'è tanto
 bisogno non tanto di sacerdoti quanto di
 santi sacerdoti.
 E tu cerchi vocazioni sante, vocazioni
 di "prima linea"
 Caro don Mario, quando mi scriverai la
 prossima volta dammi notizie di mamma tua.
 Non so di lei da tempo e non so nemmeno se
 ora la posso scrivere.
 Con queste balde pure le sofferenze si acui-
 scono.
 Poi la notte si dorme poco e il giorno non
 si riesce a mitigare l'age e lo spostamento.
 Tolentino si sta spolendo per riversarsi al
 mare o ai monti.
 E noi che non possiamo ritroverci qui a "senti-
 nella"
 Ma io credo che chiunque soffre e offre sia
 sempre a sentinella no?
 Caro don Mario, ciao, ti do i saluti da parte
 pure dei miei tutti.
 Saluti a tutti i ragazzi dei tuoi campi estivi
 con affetto, tuo nel Signore

Luigi

10-9-1978

MADONNA DEL PRODIGIO
 Tempio Sacro degli Sports Nautici
 Tel. 031 - 277407 - CCP 18/24655
 c.p. 22100 COMO GARZOLA

HAI
 CONTROLLATO
 LA TUA
 PRESSIONE ?



10-9-1978 Garzola
 Caro Padre Manzoni
 Ti ringrazio per i salu-
 ti che mi hai manda-
 to. Io cerco di essere gen-
 tile, ma qualche volta
 mi scappa qualche pu-
 gnino alle mie sorelline
 perchè mi fanno arraba-
 re, per il resto sono es-
 tivamente bravo.
 Ti saluto Guido Compa-
 gnoni. Ti ho dato del
 tu perchè mi sei simpatic-
 co, ancora ciao Guido.

Padre Mario Manzoni
 Seminario Padri S.
 maschi 22038
Ponate
(Como)

COM 215

Natural color

Calabrisco - 17 - 8 - 78.

Molto Rev. Padre Mario,
prima di tutto Lei ringraziamo per
l'apprezzamento e per l'affetto che ha
dimostrato nei riguardi di nostro figlio
Massimo. Ci ha commosso anche riguan-
do alla sua vocazione e ai suoi desideri di
bene. Abbiamo riflettuto molto pensando
alla Sua proposta di proseguire gli
studi della 2^a e 3^a media a Ponente e con-
rammarco abbiamo deciso per il mo-
mento non è possibile, per molti motivi
con questo non vogliamo assolutamente
ostacolare Massimo nei suoi progetti e
nei suoi desideri, rimaniamo tutto
all'anno venturo. Lei prego di essere
sempre vicino a Massimo con la pre-
ghiera e anche coi suoi scritti per aiutarlo
a maturare e seguire sempre i disegni
di Dio.

Ci benedica e preghi per Massimo e
per tutti noi.

Dev.

Lilino e Berna

Ronco Briantino, 21/8/78

'Caro Padre Mario,

quando sono arrivato a casa dal campo scuola, ho fatto leggere la sua lettera ai miei genitori e abbiamo discusso arrivando alla decisione di rimanere qui al mio paese.

L'anno prossimo verrò ancora al campo scuola.

La ringraziano i miei genitori per il suo particolare interessamento nei miei confronti e la ringrazio da parte mia per le cartoline che mi ha scritto.

Tanti saluti dal suo

Patrizio :

Pacolo, 16/8/78

Rev.do Padre Mario,

per mezzo del mio Parroco Don Martino ho ricevuto le fotografie del campo scuola con la sua lettera. Io le scrivo per ringraziarla di tutto. Il campo scuola di Ponzate mi è piaciuto molto. I suoi consigli mi sono serviti anche se non li osservo sempre. La ringrazio di nuovo e cordialmente la saluto.

Giuseppe

Como-Monte Olimpino, 7/9/78.

Caro Padre,

ho deciso di mia spontanea volontà, dopo averci molto pensato, come avevo già scritto all'assistente Ernesto di venire quest'anno dall'inizio delle scuole nel seminario di Ponzate per sviluppare e maturare quel desiderio di speciale consacrazione al Signore che già avvertivo l'anno scorso in terza media ma che poi non ho avuto il coraggio di seguire. Ora mi sono deciso io stesso anche se questa decisione mi è costata molto sacrificio e ho avuto varie difficoltà da varie parti. La ringrazio e la saluto con un arrivederci a Ponzate.

Riccardo

Orsenigo, 11/8/78.

Caro Padre,

per vari motivi tanto io quanto il mio amico Carlo pure accettando la sua proposta molto valida, abbiamo deciso d'accordo con le nostre famiglie, di attendere ancora prima di decidere di entrare in seminario. Anche se però quest'anno non possiamo venire in seminario, verremo senz'altro agli incontri vocazionali mensili che ci sono piaciuti molto e soprattutto al campo scuola. Grazie di tutto e arrivederci.

Giuliano e Carlo

AI NOSTRI AMICI DEL CAMPO-SCUOLA

Ci siamo incontrati per una giornata a Ponzate durante il campo scuola e abbiamo fatto subito amicizia con voi. Abbiamo scoperto in voi dei ragazzi generosi, pieni di entusiasmo, impegnati verso grandi ideali di vita. Abbiamo pregato con voi, abbiamo giocato con voi e vi abbiamo presentato con molta semplicità la nostra vita e il perché siamo entrati in seminario. Non è venuto nessun angelo del paradiso a dirci quale era la nostra vocazione, cioè il progetto che Dio ha su di noi. Come voi, abbiamo partecipato agli incontri vocazionali mensili e ai campi scuola di Ponzate, dove abbiamo avuto modo di pregare e riflettere sul nostro progetto di vita con la guida di P. Mario e degli Assistenti Roberto, Italo, Ernesto, Giuseppe, Ottavio. Anche noi abbiamo capito che la vita è un grande dono di Dio e che la si vive veramente quando la si mette al servizio degli altri. Anche noi abbiamo compreso che il Signore ci chiamava ad un grande ideale e che toccava a noi decidere e rispondere SÌ o NO. Abbiamo seguito la proposta-invito di Padre Mario di approfondire la nostra vocazione in seminario, che è un ambiente molto bello, familiare, moderno, che ci aiuta veramente a maturare la nostra vera personalità e il nostro progetto di vita: di questo ambiente vi siete resi conto voi stessi in questi giorni di campo scuola. Ora siamo qui in seminario e ci troviamo veramente contenti di questa nostra prima scelta che non è ancora definitiva, ma ci aiuta a realizzarci pienamente. Ora tocca anche a voi, soprattutto a qualcuno, fare la propria scelta. Auguri!...

I vostri amici seminaristi

INCONTRI

di

SETTEMBRE

GIOVEDÌ 14:

ore 15 - 18 a SALA di CALOLZIO

incontro spirituale

per i ragazzi del 1°-2° campo scuola estivo
delle parrocchie di FOPPENICO+SALA+ERVE+PASCOLO.

PROGRAMMA =

Momento di preghiera-meditazione-riflessione per
sonale-verifica del programma realizzato nelle
vacanze, programmazione per il nuovo anno negli
incontri vocazionali, gioco comunitario, s.messa
comunitaria e s. Comunione.

VENERDÌ 15:

ore 9 - 18 a Villa Baragiola di PONZATE

incontro spirituale per i ragazzi del 1°-2° campo scuola estivo
delle parrocchie della zona di COMO-ERBA-RONCO B.-AICURZIO-MAGENTA.

SABATO 16:

ore 9-12 a VILLASOLA (ragazzi del luogo)

incontro spirituale per i ragazzi del
1°-2° campo scuola estivo di Ponzate

ore 15: a SOMASCA SANTUARIO S. GIROLAMO

incontro di tutti i ragazzi dei due campi scuola di Ponzate per la
Professione religiosa di ATTILIO-ERNESTO-ITALO-ANTONIO BORALI-STEFA-
NO-AUGUSTO-ANTONIO ZAVATTIN e i due NOVIZI SPAGNOLI. Saranno presen-
ti anche gli Assistenti Roberto-Rocco-Maurizio-Giuseppe.

DOMENICA 30

ore 10: a COSTAMASNAGA BRIANZA (Como)

Prima Santa Messa solenne del Sacerdote novello P. Don Luigi Brenna

PONZATE, Villa BARAGIOLA

Buon Natale

Dio è venuto:



T
I
E
A
O
I

Non solo

Sommo

"Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore!"

E' Natale: dobbiamo essere pieni di gioia perchè Dio si è fatto uomo come noi e facendo questo ci ha indicato la via che porta alla gioia: solo nel donarsi agli altri come ha fatto Gesù si raggiunge la felicità e la gioia. La gioia scaturisce dal sacrificio-dono di se stessi. Ma questo sacrificio noi lo compiamo solo concretamente cioè nei confronti del nostro prossimo. Il servizio che noi sappiamo dare ogni giorno al nostro prossimo, cioè alle persone concrete che troviamo vicine a noi ogni giorno, è condizione di una vera gioia.

Il Natale è tutto qui: Dio che ci ama di un amore infinito e si dona totalmente a noi e la nostra risposta di amore a Lui nel delicato servizio del nostro prossimo. Non si può celebrare il Natale di Cristo pensando solo a se stessi e dimenticando gli altri.

Natale ti impegna ad amare Dio con tutta la tua vita; ti impegna ad amare gli altri che sono tuoi fratelli in Cristo; ti impegna a metterti al servizio degli altri; ti impegna, il Natale, a diventare un "ragazzo nuovo" che si sforza seriamente ogni giorno per trasformare se stesso e il proprio ambiente.

Così realizzerai la vocazione fondamentale che hai ricevuto da Dio quando ti ha donato la vita e quando ti ha fatto partecipe della sua stessa vita divina nel santo battesimo e ti preparerai a svolgere la missione particolare che Dio ti ha affidato da tutta l'eternità.

Così, donandoti agli altri in un servizio di amore, tu potrai celebrare ogni giorno il tuo Natale.

Il 25 dicembre celebreremo il Natale di Gesù. Natale vuol dire nascita; però questa nascita ha un significato tutto speciale. Innanzitutto esso è la realizzazione di una promessa, quella che Dio ha fatto ad Adamo ed Eva dopo il primo peccato,; la promessa che Dio ha poi rinnovato ad Abramo, a Mosè e a tutti i suoi profeti: "la venuta del Salvatore, del Messia."

Ora in mezzo a questo caos giornaliero, molti si sono scordati il vero significato de' Natale e vivono un natale falso, fatto soltanto di panettoni, champagne, pandoro e profumi, e regali vari. Ma questo non è il Natale di Gesù.

Il Natale vero invece è fatto di amore. Passare un Natale aiutando chi è povero e ha bisogno di noi, è l'esperienza più bella che si può provare nella propria vita. Perché la vita noi l'abbiamo ricevuta da Dio e non possiamo tenercela per noi; dobbiamo donarla agli altri e non si può essere felici da soli.....

Ettore Bernasconi

Quale è il tuo Natale?

Carissimi amici,

ho letto con attenzione le vostre impressioni sugli incontri spirituali che abbiamo fatto a PONZATE. Desideravo conoscere quello che siamo riusciti ad insegnarvi e rendermi conto della vostra attenzione e del vostro impegno. Questo, non per complimentarvi o per rimproverarvi, ma per facilitare il colloquio con voi, rendendolo più adatto alle vostre esigenze. Da quanto ho letto mi accorgo che voi desiderate conoscere meglio la vostra vocazione, volete fare luce sul vostro domani. Mi viene da pensare quando io ero ragazzo, incerto se essere più felice per una bella partita a pallone o per un colloquio atto a chiarire il mio avvenire. Non è certo facile capire quale è la via giusta, che cosa devo fare, ma penso che sia più importante VIVERE da CRISTIANO, ogni giorno, nelle nostre azioni quotidiane; non basta soltanto "essere cristiano!" Siamo vicini alle feste natalizie e nello ultimo incontro abbiamo visto due modi diversi di celebrare il Natale: sta a voi scegliere cosa fare, chi essere o come vivere; se aprirvi agli altri o chiudervi in voi stessi. Non è certo chiudendosi nel proprio egoismo che si trova la propria vocazione! Auguri e arrivederci al prossimo incontro con l'orologio carico.....

vostro ROBERTO PIOLOCO

Nella seconda giornata di ritiro vocazionale di Ponzate, a cui abbiamo partecipato ancora più numerosi, si è parlato della nostra vocazione alla vita divina, cioè del nostro BATTESIMO. Sotto la guida di Padre Mario, si è aperto un discorso su "che cosa è il battesimo in se stesso e per ciascuno di noi." Il battesimo è il primo dei sette sacramenti; al momento del rito il battezzato viene liberato dal peccato originale. Durante il rito battesimale, i genitori e i padrini a nome nostro accettano che noi abbiamo ad entrare a fare parte della famiglia di Dio. Perciò, come tali, noi dobbiamo vivere una vita sull'esempio di Gesù: cioè dobbiamo sapere perdonare e sacrificarci e donarci agli altri come ha fatto Lui. Ci si può anche domandare se i nostri genitori hanno fatto bene a farci battezzare e perchè lo hanno fatto. Io penso di sì, perchè così i miei genitori mi hanno dato il via e la partenza per la mia vera vita e lo hanno fatto perchè erano convinti di darmi una cosa necessaria e molto importante per la mia vita cristiana. Qui si arriva alla conclusione che "chiamarsi cristiani" non vuol dire solo esserlo perchè si è battezzati, ma vuol dire che bisogna vivere ogni giorno come ha vissuto Gesù. Continueremo questo discorso quando ci ritroveremo ancora tutti insieme tra noi a Ponzate nei vari incontri spirituali mensili del 1978, cominciando da gennaio. Intanto saluto tutti i miei amici che come me sono in cammino di ricerca della propria vocazione, decisi a seguire Gesù come hanno fatto gli Apostoli, se questa è la strada su cui Dio ci chiama a vivere il nostro battesimo.

Stefano

27 Novembre

TESTIMONIANZE

L. Dicembre

Sono un ragazzo seminarista che vivo ogni giorno qui a Ponzate con altri miei compagni uno stesso ideale nella maturazione della mia vocazione. Domenica 4 dicembre abbiamo assistito alla ordinazione sacerdotale del nostro assistente Don Eufrazio Colombo. E' stata una cerimonia commovente, soprattutto quando lo Arcivescovo Mons. Giovanni Ferro e gli altri sacerdoti concelebranti (erano oltre trenta!) hanno imposto le mani sul novello levita e hanno fatto discendere su di lui lo Spirito Santo. Il rito è stato animato con bellissimi canti liturgici eseguiti da noi seminaristi di Ponzate che ci abbiamo messo tutto il nostro entusiasmo. In quella occasione abbiamo lasciato a Gesù un arrivederci perchè con la grazia del Signore verrà anche per noi quel giorno in cui riceveremo lo Spirito Santo e diventeremo sacerdoti di Cristo.

Oggi c'è tanto bisogno di sacerdoti: la messe è veramente molta ma sono troppo pochi gli operai. Invito perciò i miei amici e altri ragazzi che conosco e che vogliono impegnarsi, a non essere sordi alla chiamata del Signore. Per riuscire basta un po' di buona volontà e tanto amore, tanto entusiasmo come lo abbiamo visto nel nostro caro Don Eufrazio Colombo.

Oreste

RAGAZZI GENEROSI DELLA VALLE DI S. MARTINO

Domenica 11 dicembre 1977 ci siamo ritrovati un bel gruppetto a Somasca per il nostro primo incontro spirituale vocazionale. Eravamo 29 ragazzi, tutti della Valle di S. Martino della zona pastorale di Calolzio: 10 venivano da Vercurago; 8 da Sala; 3 da Carenno; 1 da Foppenico e 7 da Villasola. Avevamo ricevuto l'invito da Padre Mario Manzoni trasmessoci poi dal nostro Parroco e dal nostro Assistente di oratorio. Abbiamo trascorso una giornata veramente bella con incontri di preghiera, meditazioni, riflessione personale e proiezione di una filmina sul vero significato del Natale di Cristo. Dopo la colazione a sacco, abbiamo accettato la proposta di P. Mario e insieme a lui e ai nostri assistenti Giuseppe, Antonio e Stefano, abbiamo fatto la scala santa recitando il rosario. Abbiamo concluso il nostro incontro con la s. messa a cui hanno partecipato alcuni nostri parenti e ci siamo impegnati a vivere il nostro Natale nel donarci agli altri, soprattutto ai nostri compagni più bisognosi e ci siamo lasciati con l'appuntamento a Somasca a gennaio per il 2° incontro vocazionale. Eravamo tutti di 2a e 3a media perchè i nostri compagni di Va elem. e Ia media si erano già incontrati prima a Somasca per il loro ritiro spirituale vocazionale. In questo incontro abbiamo imparato tante cose sul valore della nostra vita che è dono di Dio, sugli impegni del nostro battesimo e su come impiegare la nostra vita a servizio degli altri come ha fatto Gesù.

Giovanni

Cari ragazzi,

voglio ringraziarvi per la vostra presenza e soprattutto per il vostro impegno ed entusiasmo che avete dimostrato domenica 11 dicembre. Quel giorno abbiamo pregato insieme tra noi, abbiamo cantato, ascoltato la parola di Gesù; ci abbiamo riflettuto sopra. E' stata una giornata piena di gioia in cui ci siamo sentiti tutti una cosa sola. Il discorso che abbiamo iniziato con P. Mario continuerà per tutti i mesi del 1978 sino a giugno e ci porterà a scoprire quel meraviglioso progetto di vita che Dio ha preparato per ciascuno di noi, cioè la nostra vocazione. Capire quale è il nostro posto nel mondo è importantissimo, perchè da esso dipende tutta la nostra felicità. E la felicità è proprio questa: Dio è amore e ci ama di un amore infinito. Qui a Somasca ci siamo preparati anche alla festa del Natale e abbiamo capito la differenza tra il Natale vero e quello falso. Dunque, vi raccomando: il vostro Natale sia veramente un incontro forte con Gesù, Dio amore fatto uomo vivo e vero, presente in mezzo a noi riuniti nel suo nome. Impegniamoci a fare ogni giorno qualcosa di bello per Gesù: allora sarà sempre natale per noi. Auguri a tutti e arrivederci a Somasca in gennaio 1978.

GIUSEPPE VALSECCHI

chierico professo somasco

"Sono venuto all'incontro spirituale di Somasca per riuscire a rispondere a delle domande serie che io mi pongo adesso alla mia età di 13 anni: perchè Dio mi ha messo qui al mondo? perchè Dio ci ama e ci lascia liberi? Che cosa devo fare io per essere veramente felice? Quale è la mia vocazione? Che cosa vuole da me il Signore? Io penso che in questi incontri con la preghiera, la riflessione e la guida del Padre, riuscirò a scoprire quello che Dio vuole da me".

PAOLO

"Ho capito che per crescere bene nella mia vita devo diventare responsabile delle mie azioni, non devo chiudermi in me stesso, devo impegnarmi nello studio e nella preghiera. Per me l'unico progetto da seguire, quello che realizza la mia vita e mi rende felice, è fare quello che Gesù vuole da me."

MORENO

"Ho imparato che la riuscita della mia vita dipende dal Signore e da me, dalla mia volontà. Però io non posso progettare la mia vita da solo: ho bisogno del Signore."

MASSIMO

"Lo scopo della mia vita è di diventare un ragazzo serio, non egoista nè menefreghista. Il vero senso della vita è quello di fare felici gli altri, di donarsi agli altri come ha fatto Gesù."

EMANUELE

"Tra le domande che mi pongo alla mia età di 13 anni, quella veramente seria e impegnativa è questa: che scelta devo fare per il mio avvenire? Proprio per questo, per scoprire la mia vocazione specifica, voglio partecipare sempre agli incontri spirituali vocazionali durante i quali voglio pregare molto, riflettere e lasciarmi guidare da chi vuole veramente il mio bene. La riuscita della mia vita dipende da me, da quello che scelgo....."

ALESSANDRO

"Al ritiro di Somasca ho imparato che per crescere bene in famiglia devo essere gentile coi miei genitori, aiutarli e fare dei sacrifici per loro. A scuola, io cresco quando mi impegno a studiare; all'oratorio, io cresco quando non faccio preferenze per nessuno, quando non faccio l'egoista e mi sforzo di andare d'accordo con gli altri."

FABRIZIO

"Nel ritiro di Somasca ho capito una grande cosa: io non posso vivere la mia vita solo per me stesso, ma devo metterla a servizio degli altri come ha fatto Gesù. Per questo io penso di spendere la mia vita per i poveri del terzo mondo..."

CLAUDIO

"Dio mi ha creato perchè io stabilisca rapporti con gli altri, cercando di comprendere i problemi dei miei coetanei e condividere con loro gioie e dolori. La vita è una continua ricerca instancabile di Dio che è alla base della nostra esistenza."

PAOLO

"Ho imparato che la vera amicizia è volersi bene l'un l'altro come fratelli. Fratelli nel senso spirituale. Volere bene la prossimo. Il prossimo sono tutte quelle persone che mi stanno vicino e attorno che mi aiutano per il mio bene e anche le persone che fanno l'opposto e mi vogliono male. Amicizia è aiutarsi a vicenda in qualsiasi bisogno. L'amicizia è una cosa tanto bella che ci ha insegnato Gesù quando è venuto sulla terra: Lui si è sacrificato per noi in segno della sua amicizia. Questa sì che è la vera amicizia....."

NATALE GRANDINI

Tutte queste testimonianze sono state prese dagli appunti lasciati dai ragazzi della Valle di S. Martino dopo l'incontro spirituale vocazionale a Somasca.

Ci presentiamo...

Ad un primo momento di imbarazzo è seguito un così confuso fiume di idee che ora mi è molto difficile cercare di ordinarle tutte. Mi pare giusto raccontare un po' della nostra vita: purtroppo abbiamo pochi rapporti con voi, rapporti che si limitano agli incontri mensili qui a Ponzate, oppure un rapporto più stretto per mezzo di questo giornale. La nostra è una vita di sacrificio; non pensate però a chissà quali sacrifici! Mi riferisco invece a tutte quelle piccole croci che Gesù ci ha sempre invitato a portare. Ricordate infatti il passo del Vangelo che dice: "Chi vuole venire dietro a me, prenda la sua croce e mi segua...." E noi che siamo in seminario vogliamo proprio seguire Gesù; lo desideriamo seguire in modo umile. D'altra parte non c'è mai stato nessuno che abbia ottenuto qualcosa senza fatica. Ma se queste croci ci scoraggiano per qualche istante, dobbiamo essere pronti a superare queste difficoltà, per dire di sì a Gesù.

Siamo i seminaristi Somaschi

Siamo otto seminaristi e frequentiamo le scuole superiori. La nostra è una vita normalissima, per nulla differente dalla vostra. C'è solo un piccolo rilievo: cerchiamo di seguire Gesù. Vi sembrerà strano, ma proprio nella vita quotidiana, pure con le sue difficoltà, ci rendiamo conto come sia impegnativo fare questo. E sotto questo impegno sta la grandezza, la bellezza, la gioia di essere al suo seguito, di mettere in pratica la sua parola. Non facciamo nulla di straordinario: al mattino, dopo la levata, recitiamo le preghiere con l'ora delle Lodi divine, partecipiamo alla s. messa comunitaria e andiamo a scuola a Como. Nel pomeriggio assistiamo come "prefetti" varie classi di ragazzi delle medie del Collegio Gallio; poi, ritornati a Ponzate, ci applichiamo allo studio e la sera ci ritroviamo insieme per la preghiera comune del Vespro e l'istruzione religiosa. Come potete notare, siamo delle persone non molto diverse da voi; abbiamo pure i nostri difetti. Cerchiamo però di mettere tutto insieme ed offrire tutto al Signore. Credo che questo sia il dono più gradito. Eccovi in breve la nostra vita di ogni giorno per la maturazione della nostra vocazione al sacerdozio.

INCONTRI VOCAZIONALI MENSILI A PONZATE - 1978

GENNAIO: domenica 8 = ragazzi medie superiori

domenica 22 = ragazzi medie inferiori

FEBBRAIO: domenica 19 = ragazzi medie inferiori

MARZO: domenica 5 = ragazzi medie superiori

domenica 12 = ragazzi medie inferiori

APRILE: domenica 23 = ragazzi medie inferiori

MAGGIO: domenica 7 = ragazzi medie superiori

domenica 21 = ragazzi medie inferiori

GIUGNO: domenica 11 = ragazzi medie inferiori

LUGLIO: CAMPI SCUOLA ESTIVI

Caro ragazzo,

ti prego di prendere nota delle date dei nostri incontri mensili vocazionali a PONZATE. Tu sai già come si svolgono questi incontri: ci sono momenti di preghiera personale e comunitaria; momenti di ascolto e meditazione della Parola di Dio; momenti di riflessione personale, discussione a gruppi e si conclude con la santa messa insieme ai tuoi genitori. Si esige da te IMPEGNO, SERIETA', GENEROSITA', ENTUSIASMO. Tu hai già fatto esperienza di questi incontri spirituali. Sono sicuro che tu vorrai continuare a venire. Perciò compila il modulo qui sotto e consegnalo al tuo Parroco o al tuo Padre Spirituale, oppure spediscilo direttamente a me. Poi sii fedele agli incontri.

Padre Mario Manzoni

Al Padre Mario Manzoni
Seminario PP. Somaschi - PONZATE (Como)

Il sottoscritto _____ di anni _____ classe _____
abitante a _____ in via _____
telefono _____ vuole partecipare ai vari incontri mensili spirituali a PONZATE per il 1978 e si impegna a svolgere seriamente tutte le attività della giornata del ritiro spirituale.

firma del ragazzo

firma dei genitori

RITIRI VOCAZIONALI A SOMASCA 1978

Caro ragazzo,

eccoti le date dei nostri incontri spirituali che faremo a SOMASCA presso il Santuario di S. Girolamo. Sai già come si svolgono questi incontri: ci sono momenti di preghiera personale e comunitaria, momenti di ascolto e di meditazione della Parola di Dio, momenti di riflessione personale, discussione a gruppi e si conclude con la s. messa festiva, alla quale invitiamo anche i tuoi genitori. Si esige da parte tua molto impegno, tanta serietà, generosità ed entusiasmo. Hai già fatto esperienza di questi incontri spirituali. Penso che tu voglia continuare a venire. Perciò, compila il modulo qui sotto e prendi nota delle date degli incontri; poi consegna il modulo al tuo Parroco o Curato, oppure spediscilo direttamente a me. Ma sii fedele al tuo impegno di partecipazione mensile!

Padre Mario Manzoni

GENNAIO: domenica 18 = ragazzi di Va elem. e Ia media
domenica 29 = ragazzi di 2a-3a media
FEBBRAIO: domenica 5 = ADOLESCENTI medie superiori
domenica 12 = ragazzi di Va elem. e Ia media
domenica 26 = ragazzi di 2a-3a media
MARZO: domenica 5 = ADOLESCENTI medie superiori
APRILE: domenica 9 = ADOLESCENTI medie superiori
domenica 16 = ragazzi di 2a-3a media
domenica 30 = ragazzi di Va elem. e Ia media
MAGGIO: domenica 14 = ragazzi di 2a-3a media
domenica 28 = ragazzi di Va elem. e Ia media
GIUGNO: domenica 4 = ragazzi scuole medie inferiori
LUGLIO: Campi scuola estivi a PONZATE

Al Padre Mario Manzoni

Santuario S. Girolamo - SOMASCA di Vercurago (Bergamo)

Il sottoscritto _____ di anni _____ classe _____
abitante a _____ in via _____
telefono _____ vuole partecipare ai vari incontri mensili
del 1978 a SOMASCA e si impegna a svolgere seriamente tutte le atti-
vità del ritiro spirituale.

firma del ragazzo

firma dei genitori